

N.1
GENNAIO
2014

GSA

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

postatarget
magazine
D0005538
NAZ/185/2008
Posteitaliane



MENSILE DI GESTIONE, PULIZIA, DISINFESTAZIONE

TERZA PAGINA

forum pulire
pulizie particolari
profili

GESTIONE

vademecum agcm
scuola nazionale servizi
legge quadro servizi

SCENARI

unci
fiere
aziende

TECNOLOGIE

impianti aerulici
idropulitrici

FOCUS DISINFESTAZIONE



EDICOM
www.gsanews.it

INFyNITÎ

Rappresenta quanto di più evoluto si possa concepire in materia di ricariche concentrate. Infatti partendo da una semplice monodose si possono ottenere tutte le combinazioni possibili in materia di prodotto tradizionale per il lavaggio manuale e meccanizzato delle pavimentazioni, della pulizia dei vetri, degli arredi e della sanificazione dei bagni.

Economico

Permette un contenimento dei costi del 13% al 44%.

Ecologico

Riduce gli odori, i fumi, le fatiche e le spese di trasporto.

Rapido

Con la semplice apertura della monodose è in grado di generare la corretta soluzione lavorativa a pronta offerta per i diversi contenitori.

Vantaggi

Riduce i tempi di dosaggio, i rischi sulla sicurezza, gli ammassi e gli spazi di magazzini.

Software

Permette il calcolo preventivo del numero della monodose da utilizzare nelle operazioni previste.



LA MONODOSE



INFyNITÎ

**il sistema dalla
ricarica infinita**



AR-CO s.r.l.
Via Canalazzo, 22/24
41036 Medolla (MO) ITALY
Tel. 0535/58890
Fax 0535/58898

Se il tuo lavoro è
una gara ogni giorno,

NOI ti offriamo gli strumenti
per vincere.

ICA SYSTEM
SISTEMI E SERVIZI
NEL MERCATO
DELLE PULIZIE
PROFESSIONALI



Servizi efficienti e fidati.

GRUPPO
ICA *system*
SISTEMI PER LE PULIZIE INDUSTRIALI

Leader in Italia nel mercato della pulizia professionale, siamo pronti a seguirti in modo sano, forte e con un sacco di idee e servizi che possono migliorare il tuo business. Per esempio, affidati alla nostra efficiente gestione per gli start-up appalti o scegli la convenienza delle nostre attrezzature e le nostre linee di prodotti eco-friendly.

ICA System S.r.l. Treviso / Milano / Brescia / Trento / Firenze / Sicilia / tel 0422 2933 / info@icasystem.it / www.icasystem.it

ratio

Nuovo sistema di dosaggio per prodotti concentrati Sutter Professional

Room
Bathroom
CAMERA/BAGNO



NUOVA
GAMMA!

Bathroom
Kitchen
BAGNO/CUCINA



Kitchen
CUCINA



RATIO, con **RATIOMIX** e **RATIOSHOT**,
forma una linea di sistemi
per il dosaggio e la diluizione
di prodotti concentrati
Sutter Professional
con l'esclusivo attacco
per l'inserimento
delle pouch Captive.

RATIOMIX Sistema di diluizione Venturi con acqua



RATIOSHOT Sistema di dosaggio manuale senz'acqua



**FACILE CONTROLLO
DEI COSTI!** Stesso costo €/Litro erogato per tutti i prodotti*

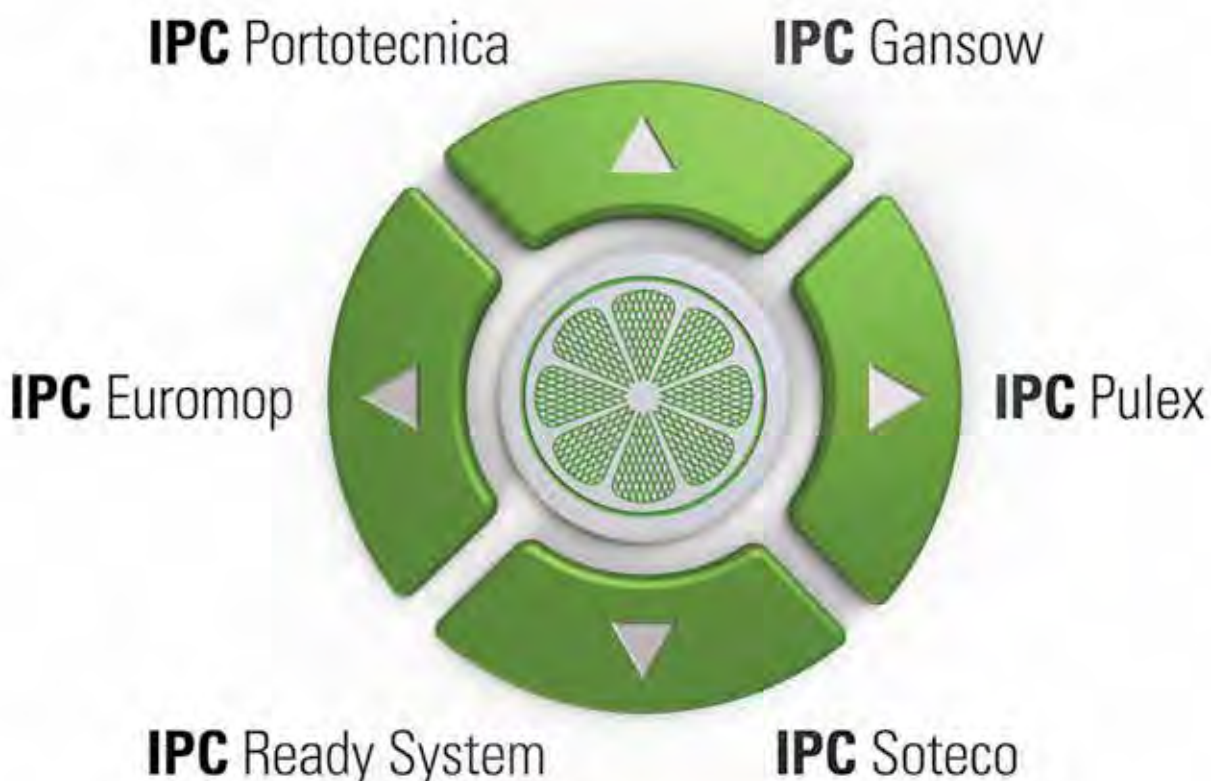
* solo per i flaconi da 600 ml

www.sutterprofessional.it
professionalitalia@sutter.it



Sutter
PROFESSIONAL
Hi-cleaning Solutions

Better cleaning for a better world



Pulizia migliore per un mondo migliore. Più di una sfida, per noi di IPC è un impegno quotidiano, attraverso la ricerca e lo sviluppo di soluzioni per il cleaning professionale: dalla sanità al retail, dall'ospitalità all'industria.

Per aiutare il lavoro di chi ogni giorno si dedica a questo.

Per migliorare la qualità degli ambienti dove le persone lavorano, viaggiano, vivono.



IPC

Integrated Professional Cleaning

www.ipcleaning.com

SOMMARIO



ATTUALITÀ	7
AFFARI E CARRIERE	53
CARNET	54
ORIZZONTI	55



INSERTO

TERZA PAGINA

- 11** Secondo appuntamento con il valore assoluto del pulito
[di Umberto Marchi]
- 14** Bagni mobili: come gestirli e come pulirli?
[di Giuseppe Fusto]
- 18** Luca Cocconi, il valore del "prodizio"
[di Simone Finotti]

GESTIONE

- 22** L'AGCM "avvisa": attenzione ad "ati" e subappalti
[di Simone Finotti]
- 25** Club dei soci SNS: formazione, logistica, competenze certificate
[di Gianni De Togni]
- 28** FISE-ANIP: sbarca in Europa la proposta di legge-quadro sui servizi
[di Simone Finotti]

SCENARI

- 30** Revocato dal MEF il riconoscimento della rappresentanza UNCI
[di Carlo Ortega]
- 32** Benvenuto 2014: un altro anno di pulito
[dalla redazione]
- 36** Magris: il leader italiano del cleaning entra in Europa... anzi, nel mondo!
[dalla redazione]

TECNOLOGIE

- 38** Pulizia impianti aeraulici: nuovo business per le imprese
[di Laura Guidi]
- 40** Quando la soluzione è la... pressione alta!
[di Antonio Bagnati]
- 43** FOCUS DISINFESTAZIONE

Oie' ESSENZA

Rubino Chem s.r.l.
 Dal 1965... presiosi formulati fatti di qualità
www.oieessenza.it

Via VV.FF. caduti in servizio, 14/S
 70026 Bari-Modugno
 Tel. 0805035348 - Fax 080.5008545

GSA il giornale dei servizi ambientali è un mensile inviato tutti i numeri agli abbonati e ai rivenditori del settore. Con sei numeri all'anno raggiunge imprese di pulizia e disinfestazione (gennaio-marzo-maggio-giugno-agosto-ottobre), con due numeri hotel e società di catering (febbraio-novembre), aziende sanitarie e comunità (aprile-settembre), industria e grande distribuzione (luglio-dicembre).

Testata volontariamente sottoposta a certificazione di tiratura e diffusione in conformità al Regolamento CSST Certificazione Editoria Specializzata e Tecnica
 Per il periodo 11/11/12-31/12/12
 Periodicità: MENSILE - Tiratura media: 6.250 - Diffusione media: 6.085
 Certificato CSST n. 2011-2224 del 27/02/13 - Società di Revisione: METODO

"Ai sensi dell'articolo 2 comma 2 del Codice di deontologia relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica, si rende nota l'esistenza di una banca-dati personali di uso redazionale presso la sede di Via Alfonso Corti, 28 - Milano. Gli interessati potranno rivolgersi al responsabile del trattamento dei dati sig.ra Barbara Amoruso presso la sede di Milano, Via Alfonso Corti, 28 per esercitare i diritti previsti dal D. Lgs 196/2003"



ASSOCIATO A:
A.N.E.S.
 ASSOCIAZIONE NAZIONALE
 EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA



© Copyright EDICOM srl - Milano

COLOPHON

Direzione, Amministrazione,
 Redazione e Pubblicità:
EDICOM srl
 Sede legale: Via Zavanasco, 2
 20084 Lacchiarella (MI)
 Sede operativa:
 Via Alfonso Corti, 28
 20133 Milano
 Tel 02/70633694 - 70602106
 Fax 02/70633429
info@gsanews.it - www.gsanews.it
 Direttore Responsabile:
GIOVANNA SERRANÒ
 Redazione:
**CHIARA BUCCI, SIMONE FINOTTI,
 ANTONIA RISI**
 Segreteria:
BARBARA AMORUSO
 Diffusione:
GIOVANNI MASTRAPASQUA
 Sviluppo e pubblicità:
**GIANCARLO GIAMBELLI,
 ANDREA LUCOTTI,
 MARCO VESCHETTI**

Progetto grafico:
AFIDAMP COMUNICAZIONE
 Composizione, grafica e impaginazione:
STUDIO GOMEZ
 Copia 2,58 Euro
 Fotolito e stampa:
STUDIO GOMEZ
VELAWEB - BINASCO (MI)

Autorizzazione del Tribunale di Milano n° 633 del 19/10/1996.
 La pubblicità non supera il 50% del numero delle pagine di ciascun fascicolo della rivista.
 La Casa editrice declina ogni responsabilità per possibili errori ed omissioni, nonché per eventuali danni risultanti dall'uso dell'informazione contenuta nella rivista. Le opinioni espresse dagli autori negli articoli non impegnano la direzione della rivista. Parimenti la responsabilità del contenuto dei redazionali e dei messaggi pubblicitari è dei singoli.

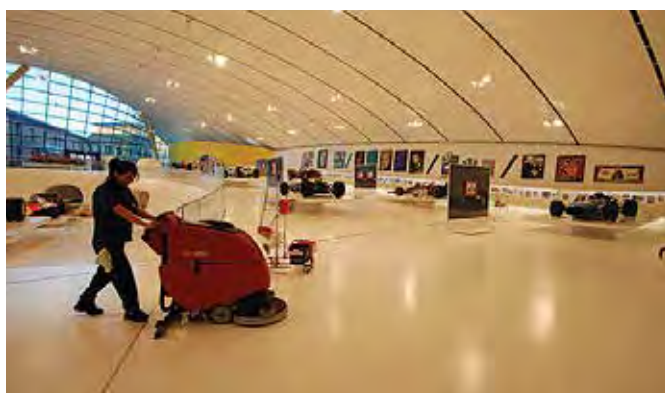
ISSN 1973-5324
 Abbonamenti:
**ITALIA ANNUO EURO 70
 EUROPA E PAESI EXTRA EUROPEI EURO 130
 C.C.P. 38498200**



2013 = ZERO

pezzi di ricambio venduti

RCM al MEF: le rosse... nella casa delle rosse!



Il 1898 è, per l'industria modenese e italiana, un anno d'oro: allora nacque a Modena Enzo Ferrari, papà delle rosse di Maranello e artefice di un mito immortale. E dal 2012 la casa in cui il leggendario ingegnere vide la luce è il "centro gravitazionale" di un museo all'avanguardia, che racconta una storia inimitabile. E pulito a regola d'arte, grazie alle lavasciuga Rcm. Iniziamo il viaggio, dunque! Siamo all'interno di un futuristico "cofano" di alluminio, giallo Modena fuori e bianco latte dentro, che avvolge la vecchia casa, visibile sullo sfondo, e racchiude un'area espositiva di 5000 mq con immagini, filmati, auto storiche, modellini, multimedia e tanti altri ricordi. E a pulire tutto questo ci pensa Mega, la lavasciuga Rcm di nuova generazione, pilotata da personale Formula Servizi. Il layout si basa su arredi modulari di colore bianco, un vero "campo di battaglia" per chi lavora per il pulito. Me-

ga, però, non teme nessuna sfida: alto rendimento, robustezza e affidabilità sono i suoi punti di forza. Le auto, esposte su pedane di design, sono le vere protagoniste di una modalità espositiva molto dinamica: i gioielli in pedana vengono periodicamente sostituiti in base al tema delle esposizioni. C'è una rossa, però, che non cambia mai: è Mega, che qui vediamo aggirarsi fra scattanti monoposto in piena sicurezza anche negli angoli più difficili grazie al potenziometro continuo che le conferisce una guida precisa in ogni circostanza: indispensabile quando si lavora fra arredi esclusivi e cimeli inestimabili! Con un po' di fantasia si salta dai bolidi da pista alla... pista di lavaggio, che il tergipavimento di Mega asciuga perfettamente e in fretta. Poi c'è la solidità: le robuste impugnature non temono urti e possono essere usate per legare la macchina durante il trasporto. E la gestione ottimale della soluzione de-

tergente è garantita dal sistema Acquisaver/Deter-saver. Il Mef è anche arte: alle pareti, e nelle bacheche laterali, sono esposte alcune icone della "pop art". Qui Mega si muove con grande discrezione, senza turbare la tranquillità delle opere e dei loro visitatori. Perché la silenziosità è fra le carte vincenti di Mega: l'uscita "a labirinto" dell'aria di aspirazione abbassa la rumorosità a 60 DbA.

Come in ogni GP che si rispetti, è essenziale anche il lavoro ai box, che per Mega significa manutenzione: e come sempre, Rcm ha rivolto l'attenzione a un'assistenza semplice ed economica. Un dettaglio su tutti: i comandi sono disposti su una plancia ribaltabile che facilita gli interventi. La macchina, che ha un serbatoio di 60 l di soluzione pulita e di 67 l di recupero, è disponibile nelle varianti Mega I e Mega II e in sette versioni per tutte le esigenze.

[www.rcm.it]



Sutter apre il 2014 con importanti novità

Saper comunicare la propria immagine è importante

Per questo Sutter ha ridisegnato il suo brand e curato il restyling del sito web del gruppo, presto on air: due azioni studiate per comunicare con più efficacia l'alta qualità dei propri prodotti, oggi sempre più rispettosi dell'ambiente. Dopo il lancio della nuova App per iPad di Sutter Professional, il gruppo punta ora alla ridefinizione del brand per diffondere con maggior efficacia i valori fondamentali che ispirano l'azienda leader nel settore della pulizia professionale: la solidità dell'esperienza e una costante proiezione al futuro. Elementi riproposti attraverso un nuovo slogan e una nuova organizzazione web per rispondere alle esigenze dei consumatori e fornire ai partner commerciali il massimo della trasparenza.

Nuovi simboli e nuove etichette: Sutter per il CLP

Questa volta non per rispondere a esigenze estetiche ma per rispettare le nuove regole in materia di classificazione, etichettatura e imballaggio di materiali e prodotti chimici. Le norme entreranno in vigore il 1 giugno 2015 ma Sutter ha già iniziato ad adeguare i propri prodotti e le proprie confezioni al CLP. Per quella data tutta la merce del gruppo, infatti, sarà già dotata dei nuovi simboli e dei nuovi disegni che l'Unione europea ha predisposto per semplificare le informazioni al pubblico sulla pericolosità o meno dei prodotti in vendita. La tutela del consumatore, del resto, è uno dei valori che da sem-



pre ispirano il gruppo Sutter, attento nel curare non solo la qualità ma soprattutto la sicurezza dei prodotti venduti al pubblico.

Il segreto di una pulizia efficace è il giusto dosaggio di prodotto

Per questo Sutter ha ideato RATIO, un sistema di dosaggio professionale innovativo e sostenibile. Grazie ai dispenser studiati per ogni esigenza operativa, infatti, si eliminano gli sprechi di prodotto assicurando risparmio e rispetto dell'ambiente. Dosare con precisione i prodotti di pulizia non significa solo ridurre le emissioni di Co2 ma anche lavorare con meno sprechi e in modo più efficace. Frutto della ricerca e dell'innovazione Sutter, RATIO permette di diluire i detergenti concentrati con più facilità, ottimizzando la produttività e garantendo un risparmio di risorse e di tempo nella pulizia di ogni tipo di ambiente e superficie. Inoltre, grazie ai sistemi Ratiomix e Ratio-shot con attacco personalizzato per l'inserimento delle pouch captive, diluire nella percentuale desiderata sarà un gioco da ragazzi e i residui di detergente solo un lontano ricordo.

Stesso prodotto ma formula ancora più green!

La costante attività di ricerca permette a Sutter di ottenere prodotti sicuri ed efficaci e dopo l'adeguamento ai criteri ambientali minimi (CAM) e l'adozione dei nuovi loghi, il gruppo perfeziona le formule chimiche della propria gamma di detergenti e detersivi. Grazie all'applicazione della cosiddetta "chimica dolce" Sutter sta sostituendo l'utilizzo di elementi come l'EDTA (non accettato in alcuni Paesi del Nord-Europa) con l'MGDA

(sostanza molto più tollerata). In questo modo il rispetto dell'ambiente e della salute sono assicurati senza ridurre il livello di performance e l'efficacia dei prodotti Sutter, anzi migliorandoli: una gamma capace di sfruttare il meglio della ricerca scientifica per garantire un pulito sicuro. In tutti i sensi! La vocazione green non poteva non travolgere anche i prodotti per lavastoviglie che adeguano le loro formule chimiche sostituendo l'EDTA con l'MGDA. Ma il restyling non riguarda solo la sostanza. Anche i brand e le etichette presentano nuove formule grafiche e alcuni prodotti (come i brillantanti, il Disincrostante, il Detergente Cloro e il Sanitizzante Bar) sono stati ribattezzati con nuove sigle per il mercato internazionale. Nuova veste con il brand CRISTAL, dunque, e maggiore efficacia per una gamma all'insegna della brillantezza e del pulito delle proprie stoviglie.

Sutter Professional continua a migliorare le formule e le performance della linea Agral. L'ultimo arrivato della gamma per industrie agroalimentari è il detergente disincrostante ma a bassa schiuma Acidplus. Dopo il potenziamento delle formule di Alkachlor Foam e Alkafoam Super, Acidplus rappresenta un concentrato di innovazione e sostenibilità adatto per essere applicato nell'imbottigliamento delle bevande e nel settore lattiero-caseario. La sua composizione, infatti, consente di rimuovere in modo efficace i depositi calcarei inorganici, incluse le contaminazioni di pietra di birra e di latte. Ma senza lasciare residui né alterare i processi di trasformazione alimentare: una garanzia di qualità per i produttori e di sicurezza per i consumatori!

www.sutterprofessional.it





GENNAIO
2014

INSERTO

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

TERZA PAGINA

FORUM PULIRE **11**
PULIZIE PARTICOLARI
PROFILI

GESTIONE

VADEMECUM AGCM **22**
SCUOLA NAZIONALE SERVIZI
LEGGE QUADRO SERVIZI

SCENARI

UNCI **30**
FIERE
AZIENDE

TECNOLOGIE

IMPIANTI AEREAULICI **38**
IDROPULITRICI

FOCUS
DISINFESTAZIONE
43

GSA

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

HAI MAI LAVORATO CON UNA TENNANT?



ACCOMODATI E PROVA LA NUOVA T12!

Il massimo della tecnologia, del comfort e della maneggevolezza
che i tecnici ISC sapranno consigliarti
nella versione più adatta alle tue esigenze.



GLI SPECIALISTI DELLE MACCHINE PER LA PULIZIA DAL 1973

ISC SERVICE
199.44.11.15

www.iscsrl.com

Numero Verde
800 128 048

Prodotti **ECOLABEL** di qualità

Kemika

ECOLOGIA

ECONOMIA

PERFORMANCE

**Superconcentrati
VERI!**



Kemika

Prodotti veri superconcentrati per ridurre i costi delle imprese e l'impatto ambientale

I Superconcentrati Kemika contribuiscono annualmente al risparmio di oltre 40.000 litri di gasolio per il trasporto, dell'usura dei mezzi per 200.000 km, di 220 tonnellate di plastica in meno nell'ambiente

- Garanzia di stabilità dopo la diluizione
- Drastica riduzione dell'impatto ambientale
- Riduzione dei costi di gestione
- Prodotti conformi ai Criteri Ambientali Minimi (CAM) - Decreto del Ministero dell'Ambiente 24/05/12

secondo appuntamento con il valore assoluto del pulito

di Umberto Marchi

“Convivenza civile e qualità della vita: valori garantiti e condivisi”: si potrebbe sintetizzare così lo spirito di Forum Pulire 2014, il 2° Congresso Nazionale dei servizi integrati in programma a Milano il 26 e il 27 marzo. Sarà l'occasione per (ri)mettere sotto i riflettori il Valore Assoluto della pulizia, con un calendario fitto di appuntamenti su Innovazione, Razionalizzazione, Sviluppo e Legalità. GSA media partner dell'evento.

“Abbiamo il dovere di credere che questo Paese garantirà a tutti noi il diritto di riconoscere quale società civile, luogo nel quale i valori della legalità, dell'eguaglianza sociale, della convivenza civile e della qualità della vita siano garantiti e condivisi”. Con questa frase, e con un bellissimo filmato dal forte impatto emotivo (il consiglio è di iniziare a vederlo al sito www.forumpulire.it), si aprirà il 26 marzo, al centro congressi MiCo di Milano, la seconda edizione di Forum Pulire, Congresso Nazionale dei Servizi Integrati dedicato, come nel 2012, al valore assoluto della pulizia. Organizzato da Afidamp Servizi e con il patrocinio della Regione Lombardia, il Forum è promosso da AfidampFab e AfidampCom con la collaborazione di Cna, Fise Confindustria, Fnip Confcommercio, Legacoop Servizi, Confcooperative, Onbsi e Scuola Nazionale Servizi, con GSA – Il Giornale dei Servizi Ambientali, come media partner. Mercoledì 26 e giovedì 27 marzo saranno dunque i due giorni in cui l'intero sistema dei servizi integrati (produttori, distributori, imprese di servizi e di facility management) si riuniranno e daranno vita a un confronto costruttivo sui temi di maggiore attualità a livello economico e sociale.



gemente attive nell'ambito dell'igiene degli ambienti e della sanificazione) si riuniranno e daranno vita a un confronto costruttivo sui temi di maggiore attualità a livello economico e sociale.

Innovazione, razionalizzazione, sviluppo e legalità: i quattro “valori cardinali”

Pulizia come Valore Assoluto (per una volta scriviamolo, come meriterebbe sempre, a lettere maiuscole) – La risposta dell'Italia tra innovazione e razionalizzazione, tra sviluppo e legalità è il titolo per esteso della due giorni milanese, che si annuncia come luogo d'incontro dell'intero sistema dei servizi integrati. E proprio l'innovazione, la razionalizzazione, lo sviluppo e la legalità costituiranno i quattro pilastri, veri e propri “valori cardinali” per orientarsi attraverso una manifestazione che si annuncia intensa e ricca di appuntamenti di alto livello. Giusto una nota, prima di par-

tire: sarebbe decisamente riduttivo limitare l'orizzonte d'interesse di Forum pulire al solo settore dei servizi. Come e più di quanto accaduto nel 2012 alle Stelline, anche questa edizione 2014 nasce con il preciso intento di dare al settore un palcoscenico e una visibilità molto più estesi. E

||> L'indagine Coesis

Già protagonista a Pulire 2013 con il rapporto “Pulizia urbana e qualità del vivere” commissionato da Afidamp Servizi, Coesis Research torna a interrogarsi (e a interrogarci) sul settore del cleaning con un'indagine business to business mirata a fotografare, mediante una serie di interviste, lo stato dell'arte del comparto ad uso degli attori stessi della filiera. Non si può anticipare granché: quello che si può dire è che i questionari sono stati accuratamente preparati ed è stato selezionato con attenzione il plateau dei nominativi da interpellare per far sì che l'indagine sia il più possibile accurata. Il resto è tutto da scoprire il 26 marzo, dalle 11 in poi.

||> Una ghiotta opportunità anche per le aziende

Si tratta anche di un'opportunità molto preziosa per le aziende, che potranno prenotare il loro spazio espositivo (www.forumpulire.it/2014/sponsor/spazio-espositivo.html, con spazi di 16, 20 e 24 mq) dove presentare prodotti, materiali promozionali e istituzionali nella certezza di raggiungere i giusti interlocutori, oppure diventare sponsor Platinum, Gold, Silver o Bronze della manifestazione (www.forumpulire.it/2014/sponsor/diventa-sponsor.html). Anche in questo senso Forum Pulire rappresenta un'occasione da non perdere per moltissime ragioni: 500 delegati attesi, presenza dei responsabili d'acquisto delle maggiori imprese di servizi e di rappresentanti delle istituzioni e dei committenti; momenti di relazione nei Coffee break, nel pranzo a buffet, nell'aperitivo e nella cena di gala; occasioni di contatto, di confronto, di networking e tanta, tanta visibilità: sui media, nelle campagne di comunicazione, sui supporti di comunicazione Forum Pulire e, naturalmente, nella sede congressuale.

se è vero che l'evento si rivolge principalmente a imprenditori del settore, produttori, dealers, imprese di servizi, imprese di facility management, committenti pubblici e privati dei settori della sanità, dell'horeca e dei trasporti, è vero anche che il panel dei relatori comprende esponenti del mondo della politica, dell'imprenditoria, dell'economia, della ricerca, dei media, della cultura, degli enti e delle istituzioni, per tracciare un profilo a trecentosessantasei gradi dello stato dell'arte del settore.

Il format definitivo

L'organizzazione, intanto, è in pieno fermento, e procedono a ritmo serrato le riunioni del Cpp (Comitato Permanente delle Pulizie Professionali, organismo che riunisce i rappresentanti di tutti gli "anelli" della filiera del comparto): dall'inizio del 2013 ad oggi se ne è tenuta una al mese e nell'ultima, svoltasi il 21 gennaio, sono stati definiti alcuni punti essenziali della struttura del Forum. Ricapitoliamo innanzitutto i dati essenziali del format, differenziate rispetto alla precedente edizione:

le due giornate ospiteranno due sessioni plenarie, ciascuna dedicata a una coppia di temi: Innovazione e Razionalizzazione il 26 marzo, dalle 11 alle 13, e Sviluppo e Legalità il 27, dalle 11.15 alle 13.30. Gli stessi temi, poi verranno declinati uno alla volta in 4 workshop: il 26 sarà la volta di Innovazione (ore 14-15.15), Sviluppo (15.30-16.45) e Razionalizzazione (17-18.15), mentre il 27 sarà la giornata della Legalità, con un lungo workshop dalle 9.30 alle 11. Va precisato che gli orari sono stati pensati appositamente per evitare il più possibile accavallamenti di eventi (una circostanza che alcuni, nell'edizione precedente, avevano lamentato).

Il primo giorno di Forum, tra Innovazione, Razionalizzazione e Sviluppo

Il "taglio del nastro" di Forum Pulire edizione 2014 avverrà la mattina del 26 marzo, alle 10.30, con il saluto delle autorità (invitati il presidente Regione Lombardia **Roberto Maroni** e il sindaco di Milano **Giuliano Pisapia**, presenti il presidente

Confcommercio **Carlo Sangalli** e il presidente AfidampFed **Matteo Marino**, e poi subito via ai lavori, alle 11, con la prima plenaria. Razionalizzazione e innovazione il tema di un dibattito moderato da **Andrea Pancani**, vicedirettore Tg La 7 dal titolo "Quale Paese? Quali Servizi? Prospettive oltre il rigore e l'austerità, verso un sistema di qualità". Partendo dal sistema Italia e dallo stato di attuale sofferenza, si cercherà di individuare il nuovo valore del termine innovazione. Come si muoverà l'industria, cosa offrirà Expo, come migliorerà la formazione. In particolare, per il settore dei servizi integrati, l'accento verrà posto sulla valorizzazione e innovazione nella gestione del fattore umano e del relativo capitale, e sull'innovazione nei processi di richiesta e fornitura di servizi come garanzia di qualità. Per questo evento hanno già confermato la loro presenza, in qualità di relatori, **Alessandro Amadori**, di Coesis Research, che presenterà i risultati dell'attesa indagine B2B sul settore dei servizi integrati e l'economista **Giulio Sapelli**. A "intavolare" i problemi su cui dibattere saranno **Fabrizio Bolzoni**, di Legacoop Servizi, e **Massimo Diamante**, di Fise Anip. Invitati, e in attesa di confermare la propria presenza, anche il titolare del Miur **Maria Chiara Carrozza** e un rappresentante di Expo 2015. Nel pomeriggio del 26, per il workshop Innovazione, sarà la volta di un'approfondita analisi su "Ricerca e sperimentazione per sviluppare competitività", per evidenziare l'apporto fornito dalla ricerca scientifica alla competitività del Paese negli anni e nelle realtà aziendali di successo. In particolare per il settore dei servizi integrati si discuterà un nuovo approccio alla gestione del servizio attraverso strumenti, metodologie e tecniche innovative per un miglioramento qualitativo. In questo caso problem setting saranno un fabbricante AfidampFab e **Aldo Avosani** di CNA, mentre tra i relatori intervengono **Mario Pinca** di Copma e **Marco Perona**, dell'Università di Brescia. Moderatore **Luca de Biase**, responsabile di Nova24. Da confermare la presenza di **Luigi Nicolais**, presidente Cnr, e del fondatore di Tiscali

||> Un settore ancora troppo poco trasparente: il quadro Onbsi

Molto atteso e frutto di un lungo impegno di raccolta ed elaborazione dei dati, lo studio Onbsi sull'illegalità che verrà presentato il 27 marzo nel corso del Workshop organizzato dall'Organismo Bilaterale che si divide in due parti: giuslavoristica e statistica. Sotto il primo aspetto si tratterà la legalità delle procedure di gara in termini di anticorruzione, antimafia, figure contrattuali, normativa antinfortunistica, ritardi di pagamento. La parte statistica, invece, si concentrerà sul sistema di qualificazione degli operatori economici e sul criterio del massimo ribasso, mettendo in evidenza l'elenco dei ribassi degli ultimi anni e i problemi legati al costo del lavoro.



Renato Soru. Sempre il 26 pomeriggio, 15.30, il workshop Sviluppo: “Ripartire: competenze, risorse, mercati. Come tornare a parlare di sviluppo? Qual è e quale può essere l’impegno di istituzioni, imprenditori e società civile?”. Modererà il giornalista **Walter Passerini**, con **Nicola Burlin**, di Fnip e **Alberto Ferri** di Scuola Nazionale Servizi come “definitori del problema”. In particolare, per il settore, si tratterà di evidenziare le opportunità all’estero e in mercati interni verticali quali l’ho.re.ca, i trasporti, le grandi opere, e presentare un piano di formazione specifico per offrire figure sempre più qualificate. Fra i relatori, oltre a un rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico, sono da confermare **Brunello Cucinelli** e **Oscar Farinetti** di Eatitaly. Già confermato **Roberto Luongo**, direttore Ice – Istituto Nazionale per il Commercio Estero. Più tardi, alle 17, per il workshop Razionalizzazione, vanno in scena le ipotesi di “Revisione del modello organizzativo nella distribuzione”: si analizzeranno le reali esigenze di razionalizzazione del modello organizzativo della distribuzione italiana, con particolare attenzione alla gestione delle gare d’appalto per una procedura condivisa. A moderare, il giornalista **Alessandro Milan**. Tra i partecipanti all’incontro ci saranno rappresentanti del Ministero dell’Economia, di Assofermet, di una grande impresa di servizi e di Jangro Ltd, la più vasta rete di dealers indipendenti nel Regno Unito e in Irlanda. Tra i problem setters, accanto al presidente AffidampCom **Francesco Bertini**, ci sarà un esponente di Confcooperative.

Il giorno della Legalità

Il giorno seguente, il sipario si apre sul valore della Legalità nei contratti d’appalto di servizi (workshop Legalità, ore 9.30). L’obiettivo dell’incontro sarà quello di esprimere la profonda esigenza di legalità nella gestione degli appalti e di evidenziare le esigenze di legalità del settore per fronteggiare le aspettative di qualità in un’economia di riduzione dei costi a tutti i livelli. Attesissima la presentazione dello studio Onbsi (Organismo Nazionale Bilaterale dei Servizi Integrati) sulla legalità nel settore. Interverranno **Ugo Arrigo**, docente di Finanza Pubblica, **Ivan Cicconi**, direttore Itaca, **Sergio Gallo** Consigliere dell’Autorità di Vigilanza, **Elisa Camellini** di Onbsi (problem setting) e si attendono anche le conferme dell’AD di Consip **Domenico Casalino**, e del procuratore di Milano **Alfredo Robledo**.

Gran finale con relatori d’eccellenza

Alle 11, finale col botto con la plenaria Sviluppo e legalità, sul tema “Sviluppo e legalità: una sinergia inscindibile”, moderato da Andrea Pancani, ancora per riflettere sulla profonda esigenza di legalità del Paese, e in particolare per il settore: valorizzare il fattore umano da parte dell’impresa e del lavoratore per l’inserimento in un sistema ‘pulito’ dove l’attività si basa sulla professionalità e la competenza e non solo sulla logica del profitto e della redditività, garantendo la qualità del servizio e la sostenibilità per l’impresa. Davvero interessante il panel dei relatori, con nomi di spicco come quello di **Alessandro Amadori** di Coesis, del costituzionalista **Michele Ainis**, del se-

gretario generale Cisl **Raffaele Bonanni**, di cui si attende conferma definitiva. Presente il presidente dell’Alleanza Cooperative Italiane **Giuliano Poletti** e si attende conferma del vicepresidente Confindustria con delega alla legalità **Antonello Montante**, di **Paolo Pennesi**, segretario generale del Ministero del Lavoro e del Ministro dello Sviluppo Economico **Flavio Zanonato**. Problem setter d’eccellenza il neopresidente Fise **Lorenzo Mattioli**.

13
GSA
GENNAIO
2014

||> Iscrizioni e info

Le iscrizioni a Forum Pulire sono a numero limitato. E’ quindi il caso di affrettarsi al sito www.forumpulire.it/2014/iscrizioni-online.html, dove una pratica icona a carrello cliccabile consente la rapida scelta delle opzioni di iscrizione desiderate (1, 2 iscrizioni o pacchetti da 3 o 5). Sul sito ci sono anche gli importi delle quote, con importanti riduzioni per gli associati Affidamp. Le quote di iscrizione comprendono: accesso alle assemblee plenarie in forma di talk show e a tutti i workshop; coffee break, pranzo, aperitivo, cena di gala; documentazione tecnica e scientifica. Si può pagare via bonifico, Paypal o con carta di credito tramite Paypal. Per ulteriori informazioni o assistenza, contattare la segreteria organizzativa: 02 6744581, mail assistenza@forumpulire.it.

bagni mobili: come gestirli e come pulirli?

di Giuseppe Fusto

Presentate a Ecomondo 2013, le “Linee Guida per la gestione e la pulizia dei bagni mobili”, in un convegno organizzato da Aspi. L’obiettivo è quello di regolamentare a livello nazionale un settore che fa riferimento alle norme Uni En 16194. Sempre più richiesti e utilizzati da PA e soggetti privati, i bagni mobili rappresentano una “nicchia” che necessita di un’attenzione particolare da parte delle imprese e dei soggetti chiamati a gestirli e a pulirli.



14
GSA
GENNAIO
2014

Chi di noi non si è mai chiesto come funzionano, come vengono gestiti e soprattutto come vengono puliti i bagni mobili che spesso vediamo in occasione di manifestazioni all’aperto, concerti, eventi, spettacoli, meeting, cantieri e così via?

I bagni mobili, sempre più usati e sempre più richiesti

Parliamo dei bagni mobili, soluzioni sempre più richieste da PA e soggetti privati in molte circostanze. Iniziamo dalla definizione: per “bagni mobili” si intendono “*strutture igieniche mobili (attrezzate per servizi igienici) non collegate alla rete fognaria, destinate all’utilizzo di una singola persona, mobili in quanto unità portatili indipendenti e collocabili temporaneamente in luoghi in cui è prevista la presenza di persone che debbano farne uso in mancanza di strutture igieniche fisse*”. La definizione è ricavata dalla normativa Uni En 16194, che regola proprio questo tipo di strutture: semplici ed essenziali nella loro funzione di “fare le veci” dei bagni fissi e generalmente allacciati alla re-

te fognaria, rappresentano una “nicchia” che necessita di un’attenzione particolare da parte delle imprese e dei soggetti chiamati a gestirli.

Le Linee guida sui bagni mobili, presentate a Ecomondo

Ne è ben consapevole Aspi – Associazione nazionale manutenzione e spurgo delle reti fognarie e idriche, che in occasione di Ecomondo 2013, il 7 novembre, ha organizzato un incontro per presentare le “Linee guida nazionali per la gestione e la pulizia dei bagni mobili”, con riferimento proprio alle norme Uni En 16194. Spiega **Aldo Cocco**, presidente di Aspi e curatore delle Linee-guida: “Aspi ha organizzato questo convegno, che ha riscosso un grande successo di pubblico e un notevole interesse da parte delle imprese, per presentare e illustrare un documento dedicato a diversi soggetti: alle imprese, per dare le regole finalizzate a impostare, organizzare, avviare, condurre e sviluppare l’attività di gestione e puli-

zia di bagni mobili, con mezzi di proprietà o noleggiati, su tutto il territorio nazionale, a fronte, come sottolineavamo, di richieste sempre più numerose; agli operatori, che avranno così uno strumento da consultare quando servono le regole di buon comportamento e le norme che disciplinano la materia, cui devono sempre attenersi. Ma vogliamo che a leggere le Linee siano anche i soggetti istituzionali, con cui teniamo molto ad aprire un confronto.”. La cosa importante è che d’ora in avanti si potrà contare su un riferimento unico sul territorio nazionale per le attività del settore, nel rispetto delle norme, da cui partire per diffondere specifici standard di qualità nei servizi e sicurezza nelle operazioni.

Un’opportunità per le imprese, che devono essere informate

Continua Cocco: “Inoltre vogliamo dare l’opportunità di organizzare, avviare, condurre l’attività di gestione e di pulizia dei bagni mobili, a fronte di richieste dello spe-

cifico servizio da parte delle pubbliche amministrazioni e di soggetti privati. Innanzitutto bisogna sapere che le norme prevedono, a seconda della tipologia di impiego e degli utilizzatori attesi, un numero congruo di bagni da dislocare, la distanza tra loro, le modalità e la frequenza del servizio di pulizia”.

Alcune preziose indicazioni

Cosa si intende per servizio di pulizia, o pulizia manutentiva? “Direi svuotamento dei reflui, pulizia dei singoli componenti, ripristino dei materiali di consumo, immissione del concentrato sanificante e dell’acqua, riparazione e sostituzione dei bagni danneggiati”. *E quanti sono, stando alle tabelle Uni En 16914, i bagni da dislocare in occasione di eventi, cantieri, ecc.?* “Abbiamo inserito un estratto dell’Uni nelle Linee-guida: nei luoghi di lavoro è previsto 1 servizio igienico ogni 10 dipendenti, 2 se 20, e, oltre i 20, 1 altro bagno mobile in più ogni 10 utilizzatori addizionali. Ma le tabelle offrono anche le specifiche, basate su dati empirici, relative agli eventi con migliaia di persone: ad esempio, quando si servono cibi e bevande il numero di bagni dev’essere aumentato per la maggiore frequenza di utilizzo: in questo caso si raccomanda un incremento di almeno il 30%, mentre se la percentuale di utilizzatori di sesso femminile supera il 50%, il numero di bagni mobili dev’essere aumentato di conseguenza”.

Gli interventi di pulizia

Questo per quanto riguarda la dislocazione e il numero in relazione all’occasione. E invece la frequenza degli interventi di pulizia? “Anche qui dipende: se gli eventi si protraggono per oltre 6 o 12 ore, il bagno mobile dev’essere pulito a tali intervalli; e nell’igienizzazione devono essere considerati anche gli accessori e i prodotti fondamentali, dal sapone liquido al lavamani, fino al detergente sanificante. A mio parere i bagni mobili devono essere innanzitutto semplici da utilizzare e facilmente igienizzabili, e a questo proposito suona strano il silenzio di certi soggetti istituzionali. Il Ministero della Sanità, ad esempio, interviene su composizione e funzionalità dei ser-

II > Il capitolo 5

Molto importante, nell’ottica di un’impresa, il capitolo 5, che approfondisce la questione dei rifiuti con classificazione, formulari e registri: molto interessante l’aspetto della classificazione dei rifiuti, che sono rifiuti speciali non pericolosi prodotti da attività di servizio ex articolo 184 – comma 3 – lettera f) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., classificati con codice EER 200304, essendo il servizio di cui si tratta attività professionale e prevalente dell’impresa che gestisce i bagni mobili. Importante anche il principio della tracciabilità, che deve essere garantita da produttore e trasportatore dal luogo di produzione sino al luogo di conferimento autorizzato, al pari dei rifiuti da pulizia manutentiva delle reti fognarie e fosse settiche. Gli strumenti attualmente obbligatori per la tracciabilità sono i Formulari Identificazione Rifiuti (F.I.R. ex DM 145/1998) ed i Registri di carico e Scarico (ex DM 148/1998), in attesa di un sistema di tracciabilità informatizzato (SISTRI).

vizi igienici di luoghi pubblici o commerciali, ma non ha regolamentato nulla, ad oggi, su analoghe esigenze in occasione di manifestazioni con migliaia di persone che impiegano bagni mobili”.

Il punto dolente: la gestione dei rifiuti

Però norme ministeriali ci sono... “Ad oggi chi si occupa sul versante istituzionale di queste strutture sono, per ragioni diverse, i ministeri dei Trasporti e dell’Ambiente. Il primo per definire caratteristiche e tipologie dei mezzi atti alla movimentazione e al trasporto dei bagni mobili; il secondo per la questione, più controversa, dei rifiuti prodotti”. Proprio sui rifiuti si apre una *vexata quaestio* su cui Coccolo auspica un chiarimento normativo. Coccolo centra subito la questione: “Il vero problema, per comprensibili ragioni burocratiche, è chi sia il produttore dei rifiuti. Tre sono i soggetti possibili: le imprese di manutenzione e pulizia, come accade per le reti fognarie e i bagni ad esse allacciati, l’organizzatore dell’evento (nel caso di concerti, spettacoli, ecc.), o addirittura il singolo utilizzatore del bagno. In questo momento la legge vorrebbe che, per ogni punto svuotato, si riempisse un formulario per la tracciabilità del rifiuto, ritenendo che sia l’utilizzatore del punto-bagno il produttore del rifiuto. Questo però, per l’impresa, dà luogo a oneri burocratici davvero gravosi. Teniamo presente che ad ogni bagno svuotato si raccolgono circa 30/40 kg, e per riempire una cisterna da 3000 kg ci vogliono circa 100 svuotamenti, e secondo la norma cia-

scuno dovrebbe avere un suo formulario. Questo per le imprese è un problema, anche perché, in caso di irregolarità, le sanzioni sono pesanti: si parla di circa 500 euro per formulario mancato. Ora, siamo ovviamente d’accordo che vada garantita la tracciabilità dei rifiuti, ma per i bagni mobili riteniamo impraticabile la formula “per ogni produttore, un formulario”. Nella rete fognaria, il soggetto che esegue la pulizia manutentiva è ritenuto produttore, perché non si può fare un formulario per ciascun produttore. In poche parole, noi saremmo per equiparare, dal punto di vista della burocrazia, delle carte, ecc... i bagni mobili alle reti fognarie”. *Il percorso è ancora lungo, e non semplice.* “Prima di tutto, noi vorremmo fare chiarezza e aprire un dialogo, finalizzato a un tavolo di lavoro, con le istituzioni. Le Linee-guida riuniscono e sintetizzano i principali riferimenti normativi, dall’alto e volontari. Oltre al-



||> In sintesi

Sei le parti in cui si articola il documento, che rappresenta una sintesi di tutto ciò che un'impresa deve sapere per effettuare un buon servizio sui bagni mobili:

- 1) bagni mobili: definizioni, caratteristiche costruttive, tipologie e tecniche di impiego;**
- 2) veicoli per trasporto bagni mobili, gestione, pulizia con raccolta e trasporto rifiuti di risulta;**
- 3) veicoli per trasporto bagni mobili e rifiuti di risulta, omologazione, collaudo, immatricolazione;**
- 4) classificazione ed utilizzo veicoli per trasporto bagni mobili, pulizia e trasporto rifiuti di risulta;**
- 5) classificazione dei rifiuti da pulizia dei bagni mobili, formulari di identificazione rifiuti, registri di carico e scarico rifiuti;**
- 6) iscrizione all'Albo Gestori Ambientali.**

16
GSA
GENNAIO
2014

Le norme del Ministero dei Trasporti e del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, come riferimenti ci sono le norme tecniche Uni En 16194, che offrono la possibilità di autoregolarsi nella definizione delle norme stesse, delle caratteristiche costruttive, dei requisiti minimi di base, degli accessori supplementari e delle tipologie di impiego. "Lo scopo del manuale – spiega Coccole – è innanzitutto quello di fornire un riferimento unico e uno strumento di comportamento sul territorio nazionale per le attività del settore".

La struttura delle "Linee"

Sei i capitoli in cui si struttura il documento: la prima parte definisce le caratteristiche dei bagni mobili, la forma, i tipi e le occasioni di impiego. Queste le dotazioni di base:

- *apertura del serbatoio/vasca reflui con tavoletta o altra forma di appoggio che consenta la posizione seduta,
 - *serbatoio/vasca di raccolta reflui,
 - *sfiato verso l'esterno del serbatoio/vasca, con efflusso all'esterno della cabina;
 - *dispenser con quantità sufficiente di carta igienica, gancio appendiabiti,
 - *slitte posizionate esternamente per agevolare il supporto ed il trasporto con carrelli, e dotazioni supplementari,
 - *lavandino con proprio serbatoio di acqua per lavaggio personale;
 - *dispenser sapone liquido; dispenser disinfettante mani; dispenser asciugamani di carta/salviette;
 - *orinatoio; specchio; illuminazione; dispositivo antigelo; mensola angolare;
 - *chiusura a chiave all'esterno;
 - *dispositivi esterni per aggancio con gru;
 - *cartelli esterni indicatori uomo o donna.
- Le dotazioni, anch'esse realizzate con materiali plastici, devono comunque essere limitate, essenziali, semplici, con superfici lisce, funzionali e pratiche per garantire agevole e duratura funzionalità, nonché facile

pulizia. I bagni possono essere di tre tipi: a caduta, a ricircolo, ad acqua pulita. In questa parte, particolarmente interessanti sono gli estratti tabellari delle normative Uni che definiscono tipologie di bagni, occasioni di utilizzo, frequenza di dislocazione, criteri, ecc. Le linee, poi, si concentrano sull'attività dell'impresa di servizi, che dovrà, naturalmente, svolgere il lavoro nel rispetto di tutte le normative vigenti e può fregiarsi, nel caso si attenga alle norme Uni, della dicitura "servizio effettuato in conformità con la norma En 16194".

Veicoli e gestione dei rifiuti

Ai capitoli 2, 3 e 4 si parla di veicoli per il trasporto. Importanti le precisazioni su cosa si intenda per gestione e pulizia: gestione dei bagni mobili è l'insieme di tutte le attività che li riguardano, necessarie per il magazzino, la manutenzione per la funzionalità e l'efficienza, l'installazione nei luoghi di impiego, le operazioni per pulizia – controllo efficienza – ripristino dotazioni d'uso nei luoghi di impiego, la sanificazione. Pulizia con raccolta dei rifiuti di risulta è l'attività che deve garantire l'igiene dei bagni mobili in servizio, lo svuotamento della vasca raccolta reflui, la sua pulizia, il ripristino dei liquidi igienizzanti e dei materiali di consumo, la sanificazione e disinfettazione, la sicurezza. Lo svuotamento della vasca raccolta reflui, e la relativa pulizia, si effettuano caricando o aspirando i rifiuti di risulta in una cisterna montata sul veicolo appositamente attrezzato, per il successivo loro trasporto a destinatario autorizzato al trattamento (smaltimento o recupero) nei tempi e con le modalità stabilite dalle norme. Fondamentali per l'impresa il capitolo 5, mentre il 6 è dedicato all'iscrizione all'albo dei Gestori Ambientali: le imprese che effettuano la gestione dei bagni mobili, che ne effettuano la pulizia manutentiva e trasportano a smaltimento o recupero i relativi rifiuti di risulta, devono iscriversi, per esserne autorizzate, all'Albo Gestori Ambientali, presso la sezione regionale di competenza.











FSR



Fimap reinventa la spazzatrice!

Con FSR Hybrid,
l'autonomia del motore a benzina incontra l'energia pulita dell'alimentazione a batteria





-  Fino a 7,5 ore di lavoro continuato*
-  Consumi ridottissimi e grande autonomia: fino a 40.000 m² con un pieno di benzina*
-  Oltre 4 ore a zero emissioni in modalità elettrica
-  Silenziosissima 60,5 dB (A)**
-  Riduzione CO₂ fino al 69%***
-  Abbattimento dei tempi di ricarica delle batterie
-  Possibilità di lavorare in ambienti interni ed esterni con grande versatilità
-  Costi di manutenzione bassi

Alimentazione
a Batterie



FIMAP®

MACCHINE PER LA PULIZIA PROFESSIONALE: LAVASCIUGA PAVIMENTI, SPAZZATRICI, ASPIRATORI COMMERCIALI E INDUSTRIALI, MONOSPAZZOLE

www.fimap.com o seguici su     00800-05070000

Organizzazione certificata Q.C.B. Italia ISO 9001:2009, ISO 14001:2004, OHSAS 18001:2007

Attiva il QR Code
sul tuo Smart Phone
e visita il sito



*Consumo medio FSR Hybrid: **In accordo a la Normativa ISO 11200 e 11201 e 11202. ***Confronto con il modello precedente

Ci sono settori in cui l'innovazione non è un concetto astratto. La pulizia, senz'altro, è uno di questi: una sfida quotidiana contro un nemico, lo sporco, che più concreto non si può. Una guerra fatta di soldati - gli operatori -, sottufficiali e ufficiali - capisquadra e capicantiere -, generali - gli imprenditori -, alle cui spalle agisce un'intera filiera: fornitori, fabbricanti, progettisti. E poi ci sono i grandi condottieri, quelli che in una mossa ti risolvono la battaglia, quelli che sanno alzare l'asticella e dopo di loro niente è più come prima. L'innovazione, a queste latitudini, ha nomi e volti, perché si basa su idee messe in pratica da persone che hanno avuto la volontà, l'audacia, la passione e, perché no, anche quel pizzico di fortuna indispensabile per dare corpo e forma alle proprie intuizioni. La storia del cleaning, lo si è detto più volte, è una vicenda particolare perché fatta di pionieri capaci di spostare il limite sempre un po' più in là. E anche laddove non siamo di fronte a svolte epocali, molti sono gli uomini capaci, con la loro determinazione e la forza delle loro idee (sogni, a volte), di regalare a questo mondo oscuro e affascinante qualcosa di nuovo. A loro è dedicata la nuova serie "Profili", che prosegue in questo numero con la testimonianza di Luca Cocconi di Ar.Co Chimica.



Luca Cocconi

luca cocconi, il valore del "prodizio"

di Simone Finotti

"Prodizio", ovvero prodotto + servizio: un neologismo che sintetizza alla perfezione il pensiero di Luca Cocconi, presidente di Ar.Co Chimica. Il cammino di Cocconi e quello dell'azienda che ha fondato nel 1993 insieme ad Alessandra Ardizzoni (mancata improvvisamente nel 2011) si intrecciano in un crescendo di innovazioni e nuove sfide. E oggi, dopo 21 anni, Ar.Co è fra le società che più hanno contribuito a imprimere al settore un "cambio" di passo.

Un tempo a ventun anni si entrava nella maggiore età. Un bel traguardo, che significava tante cose: maturità, capacità di badare a se stessi, equilibrio per gestire e superare anche i momenti meno belli della vita. Per un'azienda, in fondo, è lo stesso. Nel 2014 Ar.Co Chimica compie 21 anni e di strada ne ha fatta tanta, tra grandi successi e profondi dolori: l'ultimo, in ordine di tempo, il terremoto emiliano del 2012, con epicentro proprio a pochi passi dalla sede aziendale. Ma c'è una persona che, anche nei momenti più drammatici, ci ha sempre creduto, ed è il direttore generale e fondatore **Luca Cocconi**, 50 anni esatti di cui una buona metà vissuti intensamente nel settore. Due qualità su tutte?

Genuinità e determinazione. La genuinità di chi è pronto a gioire ma anche ad ammettere delusioni e dolori, senza calcoli, sofismi e mezze parole. E la determinazione di chi ha sempre portato avanti i suoi valori, senza mai accontentarsi dei successi. E' grazie a queste se oggi ha vinto tante delle sue scommesse, imponendosi come protagonista di un nuovo modo di concepire e commercializzare i prodotti chimici.

Ricorda quando è nata l'idea di Ar.Co?

"Molto bene, naturalmente. Era una domenica pomeriggio di un inverno pieno di freddo e di nebbia, una come tante. Insieme ad Alessandra (Ardizzoni, ndr) pen-



sammo a un'azienda di commercializzazione di detergenti professionali dei marchi più prestigiosi e decidemmo di chiamarla Ar.Co, dalle iniziali dei nostri due cognomi”.

Niente di simbolico nel nome? Non so, l'arco che punta l'obiettivo, la determinazione, la calma nel prendere la mira, il sapere dove si vuole arrivare...

“Eheh... no, sinceramente no. Poi di frecce ne abbiamo tirate e di centri ne abbiamo fatti tanti, quindi... si vede che il nome ha portato bene!”.

All'inizio com'è stato?

“Fino al 1996 siamo stati distributori di riferimento per la nostra ristretta zona, ma allora ci siamo guardati intorno e abbiamo deciso di cambiare passo. Abbiamo avuto il coraggio di metterci in discussione ed entrare nell'agone dei chimici”.

Come si fa, in una zona così ricca di produttori, a distinguersi dagli altri?

“Innovare, innovare e ancora innovare. E porsi sul mercato in modo mai passivo, ma sempre propositivo. Anzi, forse è proprio grazie al fatto di avere tanti concorrenti che, fin da subito, abbiamo capito che non si poteva restare fermi”.

Già allora si delineava la sua personalità, il suo modo di vedere il mercato...

“Ho sempre amato le sfide, soprattutto quando il contenuto è l'innovazione, il saper proporre al mercato soluzioni sempre migliori. In questo senso, il buongiorno si vedeva già dal mattino. Già all'inizio siamo usciti con un'immagine accattivante, con un bel marchio, codici-colore e tutto il resto”.

Da lì in avanti è stato un crescendo di innovazioni, in cui la sua lungimiranza, e la voglia di mettersi in gioco, hanno un ruolo fondamentale. Quando parliamo di innovazione, per lei e per la sua azienda, non parliamo solo di

prodotto, ma di concezione del mercato...

“L'intuizione che ci ha dato lo lancio è stata quella di mirare al committente finale, di legare e fidelizzare il mercato finale. Così, dopo esserci certificati noi (Iso 9001 e 14001) e aver certificato Ecolabel una gamma di prodotti, abbiamo iniziato a portare alla certificazione le imprese, interpretando quella che era una loro esigenza. In particolare c'eravamo accorti che molte imprese erano desiderose di intraprendere un percorso di certificazione, ma non ne avevano la struttura, i mezzi e le competenze. Non sapevano come fare e lo volevano fare, e lì ci siamo proposti noi, offrendo appunto un percorso di certificazione per dealers e imprese. E ad oggi possiamo vantarci di aver portato alle certificazioni Iso 9001 e Iso 14001 oltre 600 imprese di ogni dimensione. Inoltre, attraverso la formulazione di un budget commerciale, diamo la possibilità ai nostri dealer (oggi più di 160 su tutto il territorio nazionale) di portare alla certificazione le imprese secondo gli standard Iso 9001, 14001, 22000, Sa 8000, Ohsas 18001. Dalla qualità alla responsabilità sociale, dall'ambiente alla sicurezza: un pacchetto completo che, oggi, ha anche un valore altamente strategico. D'altra parte l'i-



La linea di produzione

dea di rivolgerci all'utilizzatore finale ci ha portato a studiare una serie di soluzioni ad hoc: penso ad esempio a Full Rent, sviluppato con IPC per portare anche nel mondo degli alberghi la sicurezza di costi certi e qualità a regola d'arte”.

Ha ricordato i prodotti Ecolabel: molti, nel settore, hanno in mente l'edizione di "Pulire" in cui li avete presentati, con i loro nomi evocativi e il look accattivante. Un bel passo in avanti sulla strada dell'innovazione.

“La novità stava nel fatto di offrire non più il singolo detergente, ma una gamma com-

19
GSA
GENNAIO
2014

Kenta 2009: l'ultimo viaggio aziendale con Alessandra





Il team Ar.Co a Pulire 2013

20
GSA
GENNAIO
2014

pleta certificata Ecolabel per ogni esigenza di pulizia. Come dicevo abbiamo scelto di presentarci subito all'insegna della qualità e dell'innovazione. Non solo diventare produttori, quindi, ma diventarne bene, con un progetto e con lo sguardo rivolto al futuro a linee di prodotti verdi, all'impegno ambientale. Ricorda bene: i nostri "Ecolabel" sono prodotti con nomi di forte impatto suggestivo: Amazzonia, Everest, Niagara, Sahara, Artico, ciascuno con un suo colore caratteristico. Rappresentano un punto nodale del nostro fare innovazione, anche perché, già allora, facevano parte di un sistema".

L'idea di "fare sistema" è alla base di un nuovo modo di proporsi sul mercato: non solo prodotto, ma prodotto e...

"... servizio. Mi piace parlare di "prodizio", un neologismo che unisce prodotto e servizio. Questo lo capii subito: se non si sposavano le due cose, facendolo bene e non solo a parole, si restava uno dei tanti. Servizio che significa? Significa "slegarsi" dalla semplice logica di vendita del prodotto e, ad esempio, offrire certificazioni, formazione, sistemi, software: a questo proposito, qualche Pulire più tardi, nel 2011, abbiamo "varato" Intuitive Solutions, una software house nata dalla collaborazione con Intuitive Software".

E infatti un altro pilastro del vostro fare innovazione è sempre stato un uso mirato del software.

"Sì, molto presto, già come Ar.Co, abbiamo iniziato a pensare alle imprese: come accrescere la loro competitività attraverso il servizio? Da lì, il passo successivo è stato quello di sviluppare software dedicati alla gestione di tutte le operazioni di cantiere e dei modelli di certificazione Iso 9000 e 14000. Ma il vero passo innovativo, che ha chiuso il cerchio del "prodizio", è stato quello di Gynius: impianti di erogazione in forma di "soluzione detergente pronta all'uso per il cliente", in confezioni diversificate: flaconi, taniche o in forma libera per il riempimento dei serbatoi di lavasciuga o secchi per il lavaggio manuale, dotati sia del Sdc, sistema di diluizione controllato per la corretta formulazione della soluzione pronta all'uso partendo da un prodotto concentrato, che del rivoluzionario sistema Scc, System Cleaning Control, il primo sistema di controllo interattivo sul consumo di detergente da parte del cliente finale. E adesso usciamo con le app per tutti i principali sistemi operativi, per abbracciare in pieno tutto il mondo dell'interattività".

E qui la portata della novità è facile da capire.

"Attribuire a una macchina il consumo di detergente di ogni singolo addetto, questa è

stata la scommessa vinta. Mettere il cantiere sotto controllo, non umano, ma di una macchina che ci desse la possibilità di controllare via remoto, e da ogni parte, il prodotto che veniva prelevato e utilizzato. L'attivazione degli impianti presso i cantieri avviene da parte dei nostri dealers, con programmazione di tutti i consumi preventivati, permettendo quindi una tracciabilità e rintracciabilità dei consumi effettuati. Con il progetto Gynius (nelle sue versioni Gynius GT5, Gynius Box e Gynius Pack) prendiamo per mano il cliente e lo portiamo al risultato offrendo installazione degli impianti a seconda dei consumi preventivati, analisi e calcolo dei consumi, una gamma differenziata di detergenti pronti all'uso, logistica personalizzata, formazione tecnica. Senza contare il risparmio: Gynius è in grado di sviluppare, in meno di un metro quadrato di spazio, oltre 13.000 litri di soluzione detergente pronta. E l'aspetto ambientale: Ar.Co ha ricevuto nel 2008, proprio per il sistema Gynius, la targa di Innovazione Amica dell'Ambiente presso la sede di regione Lombardia per il sistema Gynius. Pensi, in un anno e mezzo di installazioni Gynius in Europa abbiamo ottenuto risultati strabilianti: 96.288 kg di flaconi e taniche non impiegate, 18.480 kg di imballi in carbone non utilizzati, 359.647.200 l di acqua non utilizzata, 201.643.200 g in meno di anidride carbonica nell'aria, 2.198.400 kw/h di energia elettrica impiegata in meno".

Il crescendo di innovazioni continua poi con Infyniti, la linea di detergenti di alta qualità e basso impatto.

"E' la naturale prosecuzione di Gynius, che è visto come un distributore per grandi cantieri, e che sembrava adattarsi meno ai cantieri piccoli e medi. Da lì abbiamo lavorato alla creazione di Infyniti: con un software particolare oggi siamo in grado di calcolare e misurare, in ogni cantiere anche di piccole dimensioni, il prodotto da dare ad ogni singolo dipendente. La qualità del prodotto, naturalmente, è il cuore del sistema: parliamo di una decina di prodotti eccezionali per manutenzione, pulizie di fondo, sanificazione e Haccp. La cosa interessante di

questi prodotti è che nascono e sono concepiti secondo il Gpp e soprattutto i Cam, e sono rivolti a tutti quegli utilizzatori che capiscono il valore del pulito “verde”. A tale proposito, invito tutti a leggersi la recentissima dichiarazione di idoneità dei prodotti della linea Infyniti ai Cam, stilata pochi mesi fa dalla società Punto 3. Da sempre l'attenzione all'ambiente è un obiettivo di Ar.Co, e adesso, dopo tanti anni, stiamo raccogliendo risultati concreti. Infyniti è la sintesi dei valori su cui lavoriamo, e investiamo, da diversi anni. E stiamo vedendo che questa linea è sempre più apprezzata ed ha tutte le carte in regola per entrare in ambienti come Ho.re.ca, comunità e pubbliche amministrazioni. Questo ci fa ben sperare per il futuro. E non parlo solo del futuro di Ar.Co”.

Ma questi anni non sono stati tutti rose e fiori. Anche Ar.Co, e Luca Cocconi in prima persona, hanno avuto i loro momenti tristi, in alcuni casi drammatici.

“La scomparsa improvvisa di Alessandra, nel 2011, ci ha lasciato un vuoto tremendo. Era una persona straordinaria, che ha contribuito a fare di Ar.Co quello che è adesso: un'azienda che ha saputo, mettendosi in gioco, dire la sua nel cambio di passo del mercato. So che potrà sembrare retorico, ma lo dico lo stesso: Alessandra non c'è visivamente, ma moralmente e spiritualmente è sempre qui”.

E l'anno dopo alle macerie metaforiche, lasciate da un'amica e collega che non c'è più, si sono aggiunte quelle reali del terremoto...

“Non dimenticherò mai quel 29 maggio 2012. L'azienda inagibile, crepe nei muri, bancali rovesciati, comunicazioni improvvisamente interrotte... E tutti a pensare ai propri cari, alle famiglie, ai figli. L'epicentro era proprio qui a due passi, è stato terribile. Come sapete abbiamo lavorato letteralmente in tenda per molto tempo, e abbiamo anche dovuto dislocare la produzione. Abbiamo subito danni sostanziali ma abbiamo avuto la forza di reagire, di rialzarci e di non interrompere mai il nostro lavoro. In



L'incentive tour di Capoverde 2013

quell'occasione, come ho già detto, ho visto intorno a me molta solidarietà da parte di amici, colleghi, anche concorrenti. Certe cose, nel bene come nel male, lasciano il segno e devo dire che queste esperienze dure mi hanno dato la forza di correre ancora più veloce per lasciarmele alle spalle. Certo ti insegnano molto: come affrontare il dolore, ma anche come rinascere. E così è nata una nuova Ar.Co, una grande squadra di 23 persone preparate e motivate, il cui cammino di innovazione è già impostato per il futuro”.

Un'altra piccola delusione, anche se certo non paragonabile: l'uscita (inaspettata, diciamolo) dal Direttivo AfidampFab, all'ultimo rinnovo...

“Mi dispiace, sarei un bugiardo a dire il contrario, perché l'ambiente dell'associazione mi piace e so che si sta lavorando bene. Gli ultimi due anni nel Consiglio direttivo sono stati intensi e molto stimolanti, e speravo di poter continuare a dare il mio contributo. Ma nella vita, si sa, si vince e si perde. E bisogna saper accettare anche i momenti meno felici. Detto questo, l'ultimo rinnovo del Cd ha dato segnali positivi. Ho molta fiducia nell'attività di AfidampFab: vedo un gruppo bello e affiatato, che ha tanta voglia di fare bene.”

Ma non c'è tempo per la delusione: anche perché il 2014

partirà già subito con una bella novità...

“Non vorrei anticipare molto. Diciamo che abbiamo lavorato sull'eliminazione dell'acqua, per permettere di abbattere i costi di trasporto e l'impatto ambientale in generale, e di preparare il prodotto direttamente in cantiere. I dati che abbiamo in mano sono impressionanti, e aprono il campo a una serie di opportunità molto, molto interessanti”.

Viene da pensare all'estero, dove la detergenza italiana stenta storicamente a fare numeri significativi. Idee come queste sono un ponte verso l'export?

“Senza dubbio abbattendo i costi di trasporto diventa anche più fattibile pensare concretamente all'export. Ma gli sviluppi sono moltissimi e non voglio... rovinarvi la sorpresa!”.

Capisco. Ci dice qualcosa del Luca Cocconi “privato”?

“Molti mi invidiano la capacità di uscire dall'azienda e “staccare”, lasciando lì i problemi. In effetti una volta uscito dall'ufficio mi piace dedicarmi alla mia meravigliosa famiglia: sono sposato da più di ventitré anni e ho due splendide figlie di 18 e 13 anni. E quando mi rimane il tempo, vado a correre e faccio un po' di attività fisica”.

l'agcm "avvisa": attenzione ad "ati" e subappalti

di Simone Finotti

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha recentemente pubblicato il Vademecum "Individuazione di criticità concorrenziali nel settore degli appalti". Sotto la lente del "microscopio", in particolare, ATI e rapporti di subappalto.

È stato pubblicato il 18 settembre 2013 e già oggi, a qualche mese di distanza, fa molto discutere. Ebbene sì: il "Vademecum sull' Individuazione di criticità concorrenziali nel settore degli appalti", destinato alle stazioni appaltanti e quindi, ça va sans dire, da conoscere alla perfezione anche in casa "imprese", non è certo passato inosservato. Con questo strumento l'Autorità di Garan-

zia è intervenuta per fornire all'appaltante indicazioni operative utili a riconoscere (e, quindi, a segnalare) possibili fenomeni di accordi concorrenziali nelle gare pubbliche. Dato l'alto interesse della novità per le imprese, GSA ha partecipato ad un "Tavolo Ovale" sul tema organizzato lo scorso dicembre nella sede di Milano dello studio legale Brugnoletti, nell'ambito di un ciclo di incontri di approfondimento dedicati ai "temi caldi" del settore. Ed ecco che cosa ne riportiamo.

Le fattispecie esaminate

In particolare, tra le fattispecie prese in esame dal Vademecum, ci sono il "boicottaggio della gara", le cosiddette "offerte di comodo" (o, per dirla in altro modo, di "cortesia"), l'uso distorto del subappalto e il raggruppamento di imprese, la rotazione delle offerte vincenti e le offerte combinate. In parole più semplici, insomma, il Vademecum è uno strumento che aiuta le stazioni appaltanti nel riconoscere i principali "sintomi" di accordi (o cartelli) volti a inquinare il mercato. Si legge nel Vademecum: *"Accordi anticoncorrenziali aventi ad oggetto gare per l'assegnazione di appalti pubblici costituiscono forme particolarmente offensive di infrazione delle regole della concorrenza, in primo luogo, per la loro rilevanza economica, in quanto gli appalti pubblici rappresentano una quota assai significativa del prodotto nazionale. In secondo luogo, comportando una lievitazione dei costi per lavori o forniture, essi costituiscono un danno diretto per l'intera collettività. E' anche in ragione di questo che l'attuazione di intese anticoncorrenziali in gara è assoggettata non solo a sanzioni amministrative in capo alle imprese ma anche a sanzioni penali in capo alle persone fisiche"*.

I contesti di mercato più... rischiosi

Il problema è che molto spesso, per la stazione appaltante, i segnali di accordi non sono comunque facili da individuare e da decifrare. E così il Vademecum comincia a tracciare le caratteristiche dei contesti di mercato in cui è più probabile il verificarsi di "accordi inquinanti". Parliamo di mercati con pochi concorrenti, con concorrenti caratterizzati da analoga efficienza e dimensione, mercati con prodotti omogenei e perdurante partecipazione alle gare delle stesse imprese; appalti ripartiti in più lotti dal valore economico simile. Si tratta, naturalmente, di condizioni assai generali che devono essere valutate alla luce di una serie di elementi. Ed ecco appunto, viste più nel dettaglio, le principali situazioni che l'Agcm vede associate a comportamenti anticoncorrenziali. Si tratta, peraltro, di fattispecie già previste dalle "Linee Guida per la lotta contro le turbative d'asta negli appalti pubblici" emanate nel 2009 dall'Oecd, a cui si aggiunge, vera novità Agcm, la parte relativa ad Ati e subappalti. Ecco i casi "sospetti", uno per uno.

Boicottaggio della gara

Si tratta della mancata presentazione di offerte da parte di una o più imprese al fine di prolungare il contratto con il fornitore abituale o di far ripartire pro quota il lavoro o la fornitura tra tutte le imprese interessate al contratto. Le principali manifestazioni che potrebbero essere indizio di questa strategia sono: nessuna offerta presentata; presentazione di un'unica offerta o di un numero di offerte comunque insufficiente per procedere all'assegnazione dell'appalto (quando la stazione appaltante stabilisce un numero minimo per la regolarità della gara); presentazione di offerte tutte caratte-

22
GSA
GENNAIO
2014



LINEE GUIDA PER LA LOTTA
CONTRO LE TURBATIVE D'ASTA
NEGLI APPALTI PUBBLICI

II> Quando è lecito "sospettare" di un'ATI o subappalto?

Quando, allora, è lecito sospettare? Ad esempio, avverte l'Autorità, laddove imprese, singolarmente in grado di partecipare a una gara, scelgono di astenersi in vista di un successivo subappalto o optano per la costituzione di un'ATI. L'attenzione degli enti appaltanti, stando alle indicazioni dell'Agcm, si dovrebbe rivolgere soprattutto ai casi di ATI o subappalto perfezionati da imprese accomunate dalla medesima attività prevalente. Particolarmente sospetti sarebbero i casi nei quali un'impresa decide inizialmente di partecipare ad una gara, ritirando l'offerta in un secondo momento, per poi risultare beneficiaria di un subappalto relativo alla medesima gara. Infine, nei casi di aggiudicazione basata sull'offerta economicamente più vantaggiosa, l'ATI (tra i maggiori operatori) può essere anche il frutto di una strategia escludente, tesa ad impedire a imprese minori di raggiungere il necessario punteggio qualitativo. In parole più semplici: l'appaltante dovrebbe "rizzare le antenne" in primo luogo quando due o più imprese si associano pur possedendo, anche singolarmente, i requisiti per partecipare. O quando un'impresa, che decide di partecipare a una gara e poi ritira l'offerta, risulta poi beneficiaria di subappalto in un momento successivo.

rizzate dal medesimo importo (soprattutto quando le procedure di gara fissate dalla stazione appaltante prevedono in queste circostanze l'annullamento della gara o la ripartizione dell'appalto pro quota).

Offerte di comodo

Chiamate anche "di cortesia" o "fasulle", rappresentano una pratica diffusa di turbativa d'asta, finalizzata a conferire un'apparente regolarità concorrenziale alla gara e a celarne l'innalzamento dei prezzi di aggiudicazione. Ci si riferisce alle offerte presentate dalle imprese non aggiudicatrici, che si caratterizzano per importi palesemente troppo elevati o comunque superiori a quanto gli stessi soggetti hanno offerto in analoghe procedure di appalto. Rientrano in questa categoria anche offerte contenenti condizioni particolari e notoriamente inaccettabili per la stazione appaltante così da determinarne l'esclusione.

Subappalti o ATI (Associazione Temporanea d'Imprese)

Su questo aspetto occorre prestare

molta attenzione, essendo entrambe piuttosto diffuse nel nostro settore. Si tratta della novità più rilevante delle Linee Guida Agcm, quindi merita un approfondimento. Di per sé, naturalmente, il subappalto o l'ATI non hanno nulla di irregolare: sono strumenti previsti dalla normativa vigente, in quanto permettono di ampliare il novero dei soggetti che possono partecipare a meccanismi di gara. Consentono infatti il superamento di limiti dimensionali e di specializzazione delle imprese più piccole. Tali strumenti, tuttavia, possono prestarsi a usi distorti, finalizzati in sostanza a una "spartizione" del mercato.

Illegittime le "clausole speciali" nei bandi

A tale proposito c'è una cosa che le imprese devono sapere, ed è questa: alla luce di queste indicazioni alcune stazioni appaltanti hanno deciso di procedere autotutelandosi "a monte". Si registrano già casi indicativi. E' già noto infatti, e con molta probabilità si farà sempre più frequente, il caso in cui le stazioni appaltanti prevedano clausole o "leggi speciali" all'interno del bando,



Smart Cleaning

Chi opera nel settore delle Pulizie Professionali sa perfettamente cosa chiedere agli strumenti che utilizza la sua filiera. Quale miglior scelta di un marchio leader come Tonkita, forte di una esperienza e di un brand ormai leggendari, con prodotti e materiali superiori e una gamma formidabile segmentata ed ottimizzata per performances veloci e perfette. Tonkita Professional offre anche il suo spirito di servizio, indispensabile nel settore professionale, estremamente competitivo e con esigenze specifiche per qualità, quantità e tempestività. Tonkita Professional opera in sinergia con le aziende del Gruppo ARIX, leader in Europa, un plus che si trasforma in opportunità per la vostra attività. TONKITA Professional; questo è quello che chiamiamo "Smart Cleaning"!



Linea Scope • Linea Strumenti di pulizia



ARIX S.p.A. DIVISIONE PROFESSIONAL
V.le Europa, 23 - 46019 Viadana (MN) Italy
Tel. +39 0375 832.111
Fax +39 0375 780304
www.arix.it
E-mail: professional@arix.it

Azienda Certificata
QUALITY SYSTEM
ISO 9001
CERTIFIED



by
arix
Professional

MAIN SPONSOR
VIADANA RUGBY TEAM

II> Turbative d'asta, le Linee Guida dell'Oecd (2009)

Al sito internet <http://www.oecd.org/daf/competition/cartelsandanti-competitiveagreements/44162111.pdf> è possibile scaricare le Linee Guida dell'Oecd per la lotta contro la turbativa d'asta (bid rigging). E' un documento del 2009 in cui si analizzano le forme comuni di turbativa d'asta, i settori con caratteristiche più favorevoli alla collusione e, anche in questo caso, si danno indicazioni pratiche per ridurre il rischio di turbative. In particolare: acquisire informazioni prima di definire la procedura di aggiudicazione; definire tale procedura così da rendere massima la partecipazione potenziale di offerenti in reale concorrenza; stabilire requisiti chiari ma non prevedibili; definire la procedura in modo da ridurre efficacemente le comunicazioni tra i partecipanti; selezionare ampiamente i criteri di valutazione e aggiudicazione dell'appalto; sensibilizzare il proprio personale sui rischi di turbativa d'asta. Tra i punti da considerare per la rilevazione dei casi di turbativa negli appalti pubblici, l'Oecd suggerisce di prestare attenzione a: segnali e comportamenti sospetti nella presentazione delle offerte, nella documentazione fornita e nell'indicazione dei prezzi.

finalizzate proprio a scongiurare il verificarsi di condizioni "sospette". Ad esempio è capitato che si inserissero in bando clausole che prevedessero l'impossibilità di partecipare in Ati per imprese che disponessero già da sole dei requisiti di partecipazione. Va detto che la giurisprudenza amministrativa si è già espressa in proposito, sancendo l'illegittimità di tali clausole per varie motivazioni riconducibili, in sostanza, al principio di libera concorrenza (si veda a tale proposito, fra le altre, la recente sentenza del Consiglio di Stato, sez. III, sul ricorso n. 9661/2011 Rg).

Rotazione delle offerte e ripartizione del mercato

Proseguendo nella disamina delle situazioni da monitorare: anche l'analisi dei soli *pattern* di vittoria può segnalare la presenza di un cartello. Certamente se esso riguarda una pluralità di gare bandite da differenti stazioni appaltanti, una sola di queste non ha spesso gli elementi sufficienti per rendersi conto di un *pattern* sospetto. Al contrario, quando la pratica spartitoria interessa uno specifico committente, quest'ultimo avrà ben più indizi per riconoscere regolarità sospette nella successione temporale delle imprese aggiudicatarie o nella ripartizione in lotti delle vincite. Si noti che le

richiamate regolarità potrebbero riguardare non solo il numero di aggiudicazioni ma anche la somma dei relativi importi. Esse inoltre potrebbero essere associate a particolari caratteristiche dell'appalto o delle aziende che pongono in essere comportamenti anticoncorrenziali.

Segnali di allarme nelle modalità di partecipazione all'asta

Anche le modalità di partecipazione all'asta possono destare "legittimi" sospetti da parte della stazione appaltante: può accadere, ad esempio, che gli aderenti ad un cartello presentino le domande di partecipazione all'asta con modalità tali da tradire la comune formulazione. Alcuni casi: comuni errori di battitura; stessa grafia; riferimento a domande di altri partecipanti alla medesima gara; analoghe stime o errori di calcolo; consegna contemporanea, da parte di un soggetto, di più offerte per conto di differenti partecipanti alla medesima procedura di gara.

L'invito è a segnalare all'AGCM sospette irregolarità

D'accordo, e una volta che la stazione appaltante si imbatte in qualcuno dei fenomeni descritti? L'Autorità invita ad informarla, facendo presente che tali segnalazioni pos-

sono anche riguardare una pluralità di gare della medesima tipologia. In una prima fase si invitano le stazioni appaltanti a segnalare i casi sospetti relativi alle sole gare sopra la soglia comunitaria. Tali segnalazioni, naturalmente, non giustificano in alcun modo l'interruzione della procedura né, tanto meno, la rinuncia ad assegnare la commessa all'aggiudicatario. Sarà poi l'Autorità, sulla base delle segnalazioni, ad effettuare i necessari controlli ed eventualmente a verificare che vi siano i presupposti e gli elementi sufficienti per l'avvio di un procedimento istruttorio del quale, comunque, il soggetto che ha effettuato la segnalazione verrà costantemente informato. Tra gli scenari che si possono delineare, c'è senza dubbio quello di un proliferare di segnalazioni da parte di stazioni appaltanti che, anche solo per non incorrere in un sospetto di omessa segnalazione, invieranno all'autorità segnalazioni su qualsiasi situazione potenzialmente sintomatica. Le segnalazioni, è facile prevedere, aumenteranno anche da parte delle imprese concorrenti, che senza dubbio hanno, rispetto alle stazioni appaltanti, una maggiore conoscenza e percezione delle dinamiche del mercato. Si tratterà, dunque, di porre maggiore attenzione alla costituzione di Ati o all'affidamento di servizi in subappalto, operazioni che spesso, diciamo pure, anche in un regime di correttezza e genuinità concorrenziale vengono svolte con una certa "superficialità", soprattutto sul piano burocratico.

club dei soci sns: *formazione, logistica, competenze certificate*

di Gianni De Togni

Grande interesse per l'ultima sessione speciale dei Club Soci di Scuola Nazionale Servizi. Tra gli argomenti discussi, i nuovi scenari delineati dalla normativa sull'unificazione dei repertori delle figure professionali e il progetto europeo "In the middle".

Ricco appuntamento per la sessione speciale del Club dei Soci di Scuola Nazionale Servizi, tenutasi il 27 novembre 2013 presso l'hotel Savoia Regency di Bologna.

Il confronto nella piazza del "Club dei Soci"

Una formula, quella degli incontri del Club dei Soci, molto apprezzata per il suo carattere informale e aperto che prevede un

confronto conviviale attorno ad una piazza nella quale ciascuno può intervenire e dire la sua su vari temi di grande interesse. La giornata, aperta agli operatori del settore per fare il punto su quanto già effettuato per la formazione dei capicantier delle pulizie e per la specializzazione in ambito sanitario, è stata particolarmente generosa di spunti e riferimenti.

Verso una nuova definizione degli standard professionali

A partire dalla nuova normativa sull'integrazione del repertorio delle figure professionali che porterà nel 2014 alla definizione formale di nuovi profili professionali anche nel settore dei servizi. Ci riferiamo al Decreto Legislativo del 16 gennaio 2013, n. 13, "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle presta-

zioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.39 del 15 febbraio 2013. Il decreto legislativo definisce: le norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali; gli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze anche in funzione del riconoscimento in termini di crediti formativi in chiave europea. Al capo III viene definito il Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali. All'atto pratico, per il prossimo giugno si pre-

25
GSA
GENNAIO
2014



II> Si pensa a un "gruppo di lavoro" sulla logistica

Impegno comune degli intervenuti è la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro logistica all'interno della Scuola (come sempre aperto a chiunque vuole portare uno specifico contributo di idee ed esperienze) che si pone l'obiettivo di: analizzare le esigenze degli operatori e dei committenti del settore logistico, promuovendo soluzioni innovative, di qualità e che favoriscano la regolarità del mercato e del settore; promuovere la formazione delle risorse umane, con particolare riferimento ai responsabili di servizio e all'utilizzo di tecnologie innovative, che sono elementi cardine dell'efficienza del sistema e quindi della sua effettiva competitività.

vede la messa a regime dei sistemi e degli standard professionali anche per il settore della pulizia: un tema a cui Scuola Nazionale Servizi sta dedicando molte energie. Lo testimonia, fra l'altro, la partecipazione a progetti come Best Cleaning Practice in Europe, un partenariato multilaterale al quale partecipano altri 4 partner europei provenienti da Estonia, Finlandia, Polonia ed Ungheria. Obiettivi prioritari del progetto sono l'identificazione degli standard "professionali" per gli operatori per la pulizia presenti in Europa e l'individuazione di aree di somiglianza e differenza.

"In the middle": un progetto europeo per la logistica ospedaliera

Un altro progetto già approvato dall'Unione Europea, denominato In the middle, vedrà impegnata, nei prossimi mesi, la Scuola Nazionale Servizi al fianco di altri partner italiani (Ifma, Regione Umbria, Onbsi), spagnoli, belgi, inglesi e bulgari: tra gli altri il British Institute of Facility Management (Regno Unito), l'Agrupación de Sociedades Laborales de Madrid, il Fon-

do Formaciòn Euskadi (Spagna), il Facility Management Institute Eood (Bulgaria) e il Diesis Coop srl-fs (Belgio). Obiettivo: analizzare il settore della logistica in ambito ospedaliero e studiare un piano di azione per attivare un processo europeo di crediti professionali per le figure attive in questo settore. Ne ha parlato, a Bologna, **Enrico Libera** di Sns: si tratta, in sintesi, di valutare l'applicazione del sistema Ecvet anche ai profili professionali del facility management afferenti, appunto, alla logistica del farmaco. Il sistema Ecvet (Sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionali) è un sistema europeo di accumulazione, capitalizzazione e trasferimento di unità di apprendimento che consente di attestare e registrare i risultati delle formazioni svolte da una persona in diversi contesti, sia all'estero sia attraverso un percorso formale o informale di apprendimento. La diversità dei sistemi nazionali che definiscono i livelli e il contenuto di certificazione non favorisce la mobilità transnazionale di chi è in formazione. L'Ecvet, dunque, permette di rimediare a tale situazione fa-

vorendo la mobilità delle persone in formazione attraverso l'intera Europa. La prima tappa del progetto "In the middle" si è già svolta a Madrid a metà dicembre, e per il 2014 sono previsti altri incontri a Roma (26-27 febbraio), in Spagna (maggio), in Bulgaria (ottobre) e, nel 2015, in Inghilterra (febbraio) e Belgio (meeting finale, settembre).

La logistica in primo piano: da "Ammuttari" all'Interporto di Bologna

La logistica, dunque, è stata la vera protagonista della giornata di lavori, con molti interventi, approfondimenti e anteprime su nuove collaborazioni. **Ruggiero Dipaola**, responsabile del settore logistica per Sns, ha presentato l'avvio di "Ammuttari", progetto rivolto ad individuare possibili soluzioni innovative nella gestione dei flussi logistici da e per la Sicilia, puntando ad un sistema virtuoso di co-modalità ferrovia/mare/strada. Il progetto vede quali promotori, Sns assieme al **Consorzio IB Innovation**, società controllata dall'Interporto di Bologna e specializzata nello sviluppo di progetti logistici di ampio respiro a livello nazionale, transnazionale e comunitario. **Alessandro Ricci**, Presidente dell'Interporto di Bologna (nel quale operano oltre 200 operatori del settore), è quindi intervenuto per presentare la propria organizzazione e le possibili sinergie derivanti dalla collaborazione con Sns. Sono intervenuti altri operatori specializzati del settore, tra cui **Antonio Pandolfo**, Direttore Commerciale di Newcoop, che ha portato l'esperienza di gestione del polo logistico marittimo di Catania e **Stefano Lupi**, Direttore di Ducops, che ha illustrato le caratteristiche di alcune esperienze connesse alla logistica ospedaliera.

II> Scuola Nazionale Servizi: opportunità di qualificazione per le imprese

I settori delle pulizie professionali e della logistica nelle varie articolazioni (grande distribuzione, magazzini industriali, logistica per enti sanitari) accrescono i punti di contatto. Qualificazione delle imprese, progetti di interesse europeo, nuovi bisogni dei committenti per accrescere la competitività: la Scuola Nazionale Servizi esplora nuove opportunità per le imprese.

Gli altri temi del giorno

Molto apprezzato, proprio in avvio dei lavori, l'emozionante filmato di presentazione di Forum Pulire, l'atteso appuntamento milanese del 26 e 27 marzo 2014, illustrato da **Toni D'Andrea**, Amministratore Delegato di Afidamp Servizi, che si è concentrato sui seminari organizzati sui temi dell'innovazione e della legalità sviluppati

in collaborazione con Sns e con i protagonisti del settore. Nel corso dell'incontro è stato inoltre impostato l'avvio delle attività specifiche nel comparto della logistica, con la partecipazione di imprese del settore. **Alberto Ferri**, Presidente di Sns, ha poi proseguito sul tema della formazione presentando assieme ai collaboratori dei diversi settori di attività i dati a consuntivo dei corsi effettuati dal 2010 per i capi cantiere delle pulizie e i dati relativi ai primi corsi di specializzazione svolti nel 2013 in ambito sanitario. Gli attestati rilasciati da Sns-Onb-si per il modulo base e da Sns-Anmdo-Onb-si nel settore della sanità sono stati a fine 2013 oltre 130 e la riflessione ha analizzato l'esperienza dei 10 corsi svolti sia di tipo aziendale che interaziendale. I livelli alti di gradimento espressi dai tecnici formati e la richiesta di procedere con i moduli di aggiornamento sistematico, sono stati inseriti come elementi essenziali all'interno di uno strumento formativo che prevede tra l'altro: precisa articolazione dei contenuti strutturati per unità di competenza; una modalità didattica che parte dalle esperienze dirette dei protagonisti per essere più incisiva e collegata alle realtà gestionali dei diversi servizi; un'elevata personalizzazione delle giornate in funzione dello stile e delle scelte aziendali.

Altre novità: aumentano le docenze e si allargano le collaborazioni

Le docenze si sono negli anni sviluppate e arricchite di nuovi soggetti anche in rappresentanza del mondo dei consumatori (**Citadinanzattiva**), dei clienti (**Anmdo**) e si allargheranno ulteriormente con il coinvolgimento diretto dei tecnici **Afidamp** e con la qualificazione di ulteriori docenti secondo definiti standard formativi. Nell'occasione Ferri ha inoltre confermato la scelta del CdA della Scuola di aprire le adesioni con una quota associativa fortemente ridotta anche per le aziende di dimensione più piccola, con l'intento di diventare un preciso riferimento per le diverse tipologie di realtà del settore dei servizi. **Valeria Puletti**, esperta Sns, ha poi fatto il punto delle diverse forme di finanziamento previste a li-

vello italiano ed europeo per sostenere la formazione delle risorse umane e le iniziative di innovazione; anche su questo aspetto la Sns si pone a disposizione delle imprese e degli operatori del settore per finalizzare al meglio la ricerca di fondi, coordinare possibili iniziative congiunte, anche in

relazione ai fondi e ai bandi europei. Per Sns, quindi, un paniere sempre più ricco di bilanci e di progetti, al servizio del settore dei servizi per qualificare le soluzioni, l'efficienza del sistema, valutando assieme le esigenze dei committenti e delle imprese. I lavori proseguono.



fise-anip: sbarca in europa

la proposta di legge-quadro sui servizi

di Simone Finotti

Una delegazione di Fise Anip, guidata dal neopresidente Lorenzo Mattioli, ha incontrato a Bruxelles, lo scorso 4 dicembre, importanti rappresentanti delle istituzioni europee, ricevendo apprezzamenti e sostegno per la proposta di una Legge-quadro sui Servizi integrati. Per Fise Anip sono stati due giorni di proficuo confronto a livello europeo. Mattioli: "La nostra bozza di Legge Quadro sui servizi integrati anticipa i contenuti delle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici e concessioni".

28
GSA
GENNAIO
2014

Nonostante il "cambio al vertice" autunnale, con la staffetta della presidenza passata dalle mani di **Claudia Giuliani** a quelle di **Lorenzo Mattioli** del Consorzio Manital (vedi l'ampia intervista uscita su GSA novembre 2013), per Anip (Associazione Nazionale Imprese di Pulizia e Servizi Integrati di Fise/Confindustria) il 2013 si è chiuso nel segno della continuità: chi ha buona memoria ricorderà che il 31 gennaio 2013, in un importan-

te Convegno all'hotel Nazionale di Roma, l'associazione (proprio nella persona di Mattioli, allora a capo della Commissione Affari Istituzionali) aveva presentato alle forze politiche i contenuti programmatici di una "Legge-quadro" sui servizi. In quell'occasione si parlò di colmare un vuoto legislativo e di promuovere la crescita del settore attraverso il contrasto del lavoro sommerso e lo sviluppo di occupazione stabile e qualificata in un sistema di imprese efficienti e responsabili.

L'Italia stavolta "gioca d'anticipo"...

Ebbene, lo scorso 4 dicembre questa Proposta di legge è approdata in sede comunitaria. Una delegazione di Anip, guidata proprio da Lorenzo Mattioli, ha partecipato a una serie di incontri svoltisi a Bruxelles in vista della discussione sulla direttiva sugli appalti pubblici che si è svolta in gennaio. Molti gli apprezzamenti e le dichiarazioni di sostegno ricevuti da più parti, un segno importante del ruolo attivo che l'Italia sta via via assumendo nel processo decisionale in questo settore. Una boccata d'ossigeno che Mattioli ha commentato così: "Gli autorevoli rappresentanti delle istituzioni europee e



dell'ambasciata italiana incontrati a Bruxelles hanno espresso grande attenzione e interesse per i contenuti della Proposta di legge elaborata dall'associazione e per le finalità di qualificazione dell'offerta e della domanda perseguiti, apprezzando il percorso innovativo diretto al confronto e alla condivisione istituzionale". Aggiungendo: "Sono stati due giorni intensi di confronto al termine dei quali la nostra Associazione ottiene un riconoscimento di grande rilevanza: la bozza di Legge Quadro sui servizi integrati promossa da ANIP anticipa i contenuti delle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici e concessioni e alcuni elementi della proposta di Legge sono richiamati all'interno della direttiva appalti pubblici che è stata discussa e approvata il 15 gennaio al Parlamento europeo. Per una volta è l'Italia, spesso bacchettata in sede europea, a indicare la direzione in cui procedere".

Si è trattato della prima missione a Bruxelles della nuova presidenza di ANIP, nel corso della quale la delegazione italiana – composta, insieme al presidente, dal vice Presidente Area Mercato **Pietro Auletta** e dal vice Presidente FENI **Florian Kasslatter**, accompagnati dal Segretario **Giuseppe Gherardelli** e dall'avvocato **Sergio Grillo** - ha avuto una serie di importanti - e molto positivi - incontri a livello istituzionale, finalizzati alla presentazione del Progetto di legge Quadro sui Servizi elaborato dall'Associazione, alla verifica della coerenza della Proposta con le nuove Direttive comunitarie in

II> I temi approfonditi

E' ancora presto per saperne di più. Ciò che si può dire è che particolari approfondimenti si sono sviluppati nel merito delle disposizioni volte a favorire la qualità dell'offerta a scapito del ribasso sul prezzo, delle norme sul subappalto poste a tutela delle piccole e medie imprese e delle previsioni a garanzia della sicurezza e del rispetto del costo del lavoro dipendente. Tutti aspetti che ben si inseriscono nel quadro prefigurato dalle nuove Direttive comunitarie, le quali mirano primariamente a promuovere una concorrenza leale tra imprese, fondata sulla qualità e sulla regolarità. Anche Confindustria Bruxelles e l'Ambasciata italiana sono stati fra gli interlocutori della delegazione Anip: a tale proposito sono state gettate le basi di una positiva collaborazione.

materia di Appalti pubblici e Concessioni nonché a sviluppare i necessari contatti per i futuri rapporti a livello comunitario, sia con la Commissione che con il Parlamento europeo.

...ed ha un ruolo più attivo che mai

Non poteva cominciare meglio, insomma, il mandato presidenziale di Mattioli, che da tempo mette l'accento sull'improrogabilità di un riferimento normativo unitario per razionalizzare ed efficientare il settore. Ma si tratta anche di immagine e credibilità internazionale, e tutti sanno quant'è importante di questi tempi: l'Italia spesso ancora chiamata a prendere atto di decisioni già prese altrove e da altri, stavolta gioca d'anticipo. Alcuni elementi della proposta di Legge trovano conforto e conferma proprio all'interno della direttiva appalti pubblici discussa e approvata il 15 gennaio al Parlamento europeo.

Il dettaglio degli incontri

A Bruxelles Anip ha incontrato il Relatore al Parlamento europeo sulla proposta di Direttiva Appalti pubblici, **Marc Tarabella**, **Nicola Minasi**, Consigliere di Legazione dell'Ambasciata italiana a Bruxelles, **Massimo Baldinato**, membro del Gabinetto del Vice Presidente della Commissione europea on. **Antonio Tajani**, incaricato per le Pmi, il Direttore di Confindustria Bruxelles **Gianfranco dell'Alba** - accompagnato da **Matteo Borsani**, incaricato per il Mercato interno e gli appalti pubblici - e **Philip Juvin**, Relatore al Parlamento europeo sulla proposta di Direttiva sulle concessioni (lavori e servizi). Dalla serie di incontri, svoltisi in un clima cordiale e di ampia disponibilità, è emerso un generale e importante apprezzamento per il percorso innovativo avviato da Anip volto a favorire lo sviluppo di una normativa specifica per il comparto dei servizi agli immobili non solo coerente con le nuove disposizioni comunitarie, ma che addirittura ne anticipa il recepimento nell'ordinamento nazionale. In particolare, **Marc Tarabella** ha espresso grande interesse per i contenuti del Progetto di Legge Quadro sui servizi soffermandosi soprattutto

II > Verso un modello di minijob all'italiana

Il Presidente Fise ANIP Lorenzo Mattioli, accompagnato dalla Vice Presidente con delega al Lavoro, Marzia Giuliani, ha anche incontrato, sempre lo scorso dicembre, il Ministro plenipotenziario Martina Nibbeling-Wriessnig, e Henning Grubè, Responsabile per il sociale, il lavoro e i sindacati dell'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania, per approfondire gli strumenti legali e i modelli contrattuali necessari per creare nuove opportunità di lavoro nel Paese, tra cui soprattutto il minijob, sperimentato da anni con successo in Germania. Con l'inserimento dei dovuti adeguamenti alla legislazione del lavoro e sociale italiana, forme di mini - job ed easy - job sarebbero utili soprattutto per incentivare assunzione completamente defiscalizzate, utili per incrementare altre fonti di reddito e appetibili, in particolare, per giovani e donne. "Il mondo dei servizi - ha dichiarato il Presidente ANIP Lorenzo Mattioli - sta uscendo dall'anonimato che purtroppo lo ha finora caratterizzato e, nel rivendicare la sua identità e le sue capacità, si propone come un comparto industriale trainante di tutta l'economia del Paese. Se verranno introdotte le proposte esaminate nell'incontro, saremo in grado di creare migliaia di nuovi posti di lavoro in un breve arco di tempo, combattendo la piaga del lavoro nero."

to sulle disposizioni volte a favorire la qualità dell'offerta a scapito del ribasso sul prezzo, sulle norme sul subappalto dirette a tutelare le Pmi e quelle sulla tutela del lavoro e la sua regolarità, che ben si inseriscono nel quadro generale prefigurato della nuova Direttiva che intende promuovere una concorrenza leale tra imprese, basata sulla qualità dei servizi; Tarabella ha anche apprezzato la collaborazione avviata da Anip con l'Autorità di vigilanza, che prevede anche percorsi formativi per le Stazioni appaltanti diretti a favorire la corretta applicazione delle norme in materia di appalti pubblici ed evitare che gli appalti siano aggiudicati dalla magistratura piuttosto che dalla Pubblica Amministrazione. **Nicola Minasi**, responsabile presso l'Ambasciata dei dossier relativi alle infrazioni e agli aiuti di Stato, ha apprezzato particolarmente il fatto che Anip procedesse a verificare la coerenza del Progetto con le norme comunitarie in itinere, rilevando l'importanza dei principi di legalità e di regolarità in materia di lavoro perseguiti; Minasi ha inoltre assicurato la disponibilità propria e dei suoi uffici a sostenere Anip nella definizione di nuovi appuntamenti e incontri in sede comunitaria. **Massimo Baldinato** ha portato i saluti dell'on. Antonio Tajani, assente per impegni in Inghilterra, confermando l'impegno a dare un forte impulso al re-

cepimento concreto in Italia della Direttiva sul **ritardo nei pagamenti**; il dibattito si è quindi concentrato in particolare sulle misure per facilitare l'accesso al credito previste nel Progetto di legge Anip. In sede **Confindustria Bruxelles** Anip ha avuto modo di esporre i percorsi di sviluppo e rappresentanza perseguiti a livello confederale. E' stato anche approfondito il sostegno che la rappresentanza di Bruxelles, anche congiuntamente alla Feni, potrà dare ad Anip per nuovi incontri istituzionali a livello comunitario. Nell'incontro con **Philip Juvin**, infine, sono state registrate le convergenze normative tra la Direttiva appalti e quella concessioni, gli aspetti di interesse di Anip sulla materia delle concessioni per esempio in materia di gestione di beni culturali; anche Juvin ha dato la disponibilità, sua personale e del suo staff, a ulteriori momenti di confronto e di lavoro con l'Associazione, successivamente alla definitiva approvazione delle due Direttive da parte del Parlamento europeo avvenuta il 15 gennaio scorso.

revocato dal mef il riconoscimento della rappresentanza unci

di Carlo Ortega

Gravi conflitti interni e incertezze gestionali alla base del provvedimento ministeriale, sancito con decreto del 22 novembre. L'Unci, l'Unione Nazionale Cooperative Italiane, aveva ottenuto il riconoscimento nel 1975. Sessanta giorni per ricorrere al Tar Lazio.

Se la grande Storia, nessuno se ne meraviglia, è costellata di antipapi, come scandalizzarci quando anche la nostra umile storieta di tutti i giorni, per non essere da meno, ci presenta degli "antipresidenti"? Il problema è che in Unci, l'Unione Nazionale Cooperative Italiane, lo scisma si era fatto talmente profondo, con tanto di "sdoppiamento" delle strutture sociali ed amministrative e delle sedi, ubicate in luoghi diversi, che al Ministero dello Sviluppo economico, in data 22 novembre, non è rimasto altro da fare che adottare "l'unico provvedimento previsto dalla legge come adottabile da parte dell'Amministrazione in presenza di presupposti incidenti sullo svolgimento corretto ed efficiente dell'attività revisionale nei confronti delle società cooperative aderenti": la revoca del riconoscimento dell'associazione Unci quale associazione nazionale di rappresentanza e tutela del movimento cooperativo.

Il decreto del 22 novembre 2013

Lo prevede il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 22 novembre scorso, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 275 del 23/11/2013. Conflittualità interne, irregolarità gestionali consistenti nella mancata approvazione di bilanci, modifiche statutarie in contrasto con le indicazioni ministeriali, ricorrenti carenze nella redazione dei verbali di revisione da parte dei revisori incaricati, ri-

sposte contrastanti alle diffide rivolte all'Unci a disporre correttivi nell'organizzazione dell'attività revisionale, da parte dei diversi soggetti che rivendicavano contemporaneamente ed in conflitto tra di loro la titolarità della qualità di legale rappresentante dell'associazione: tutte circostanze che hanno portato il Mef a parlare di "perdurante incertezza nella titolarità della governance associativa, che ostacola l'efficace svolgimento dell'attività revisionale nei confronti degli enti cooperativi associati e le relazioni con i soggetti istituzionali". Nata di fatto nel 1971, Unci aveva ottenuto, con Decreto Ministeriale del 18 luglio 1975 (adottato ai sensi e per gli effetti degli articoli 4 e 5 del Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14/12/1947 n. 1577 e pubblicato per estratto nella Gazzetta Ufficiale n. 211 dell'8 agosto 1975), il riconoscimento quale associazione nazionale di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo". In tempi recenti l'associazione ha anche stipulato, con il sindacato Confisal (Confederazione nazionale dei sindacati autonomi), un Ccnl Multiservizi molto discusso.

Una situazione di incertezza

Il provvedimento del Ministero giunge al termine di un lungo contenzioso, acuitosi negli ultimi mesi e attestato dalla Prefettura di Roma, che ha visto nel solo ultimo anno una serie di "contrapposte richieste di iscrizione, quale rappresentante legale, nel registro prefettizio delle persone giuridiche, da parte di soggetti diversi, legittimati a seguito di successive pronunce, non definitive e non univoche, rese dal Tribunale Civile di Roma". E ancora: "Nel solo ultimo anno risulta -si leg-

ge sempre nella premessa agli articoli del decreto- che sulla base di successive assemblee congressuali e di distinti provvedimenti giudiziari la prefettura di Roma ha proceduto ad iscrivere quale "presidente legale" due distinti soggetti. Già un anno prima, il 13 settembre 2012, una nota del sindacato Fe.S.I.C.A. (Federazione Sindacati Industria Commercio Artigianato) aveva segnalato al Ministero "l'assenza di certezze circa la titolarità della rappresentanza legale dell'Unci, ribadita con successiva nota del 15 marzo 2013, con la quale si rinnovava la richiesta di chiarimenti sul soggetto titolato a rappresentare l'Associazione in giudizio" in un procedimento di licenziamento di dipendenti in servizio presso la sede nazionale di Unci.

Un lungo contenzioso

Il Ministero elenca poi, nel decreto, le "numeroso pronunce rese dal Tribunale di Roma, dalle quali emerge un insanabile conflitto e la non univoca individuazione del rappresentante legale dell'Unci": in poco più di un anno, dall'aprile 2012 al giugno 2013, se ne elencano sette, tra ordinanze e sentenze. Contraddittorie anche le dichiarazioni, da parte dei due soggetti in conflitto per la presidenza, circa l'attività di vigilanza svolta nel 2013: mentre uno dei soggetti dichiarava "l'avvenuta assegnazione di 3.403 incarichi di revisione cooperativa nell'anno 2013, con la conclusione di solo 296 di essi", il secondo "ha dichiarato di aver autonomamente disposto l'effettuazione di circa 1.500 revisioni cooperative dietro segnalazione degli uffici regionali dell'Associazione", a testimonianza delle condizioni di estrema incertezza sull'individuazione della carica di presidente

Leggi il decreto link a http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-11-23&atto.codiceRedazionale=13A09585&elenco30giorni=true

e di soggetto legittimato all'attribuzione degli incarichi di revisione. Per il Ministero, insomma, "sussistono i presupposti di fatto e di diritto per l'adozione, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 2 agosto 2002 n. 220, del provvedimento di revoca del riconoscimento dell'associazione Uinci, atteso che la medesima Associazione non risulta essere più in grado di assolvere efficacemente alle funzioni di vigilanza sugli enti cooperativi associati, ad essa demandate". Uinci, inoltre, aveva costituito un fondo mutualistico gestito da Fondo per la promozione e lo sviluppo della cooperazione Promocoop SpA, la cui legittimazione cessa a decorrere dalla data del decreto.

Le disposizioni ministeriali

Tutte ragioni per cui, nei tre articoli del Decreto del 22/11/2013, il Ministero dispone che sia "revocato ad ogni effetto il riconoscimento dell'Unione nazionale cooperative italiane (Uinci), quale associazione nazionale di rappresentanza e tutela del movimento Cooperativo" (art. 1); a far data dalla pubblicazione del decreto, l'Uinci non è più legittimata a ricevere alcun versamento a titolo di contributo per l'attività revisionale da parte delle cooperative e degli enti mutualistici (art. 2 comma 1). All'associazione inoltre è fatto divieto di accettare versamenti relativi alle fattispecie di cui al comma 1, pena le responsabilità configurabili alla stregua della normativa vigente (art. 2 comma 2). Con successivo provvedimento saranno stabiliti criteri e modalità per la definizione dei rapporti pendenti e per la individuazione delle risorse residue, acquisite per le attività revisionali, da versare al Bilancio entrata dello Stato (art. 2 comma 3); a far data dalla pubblicazione del decreto, cessa infine la legittimazione della società Fondo per la promozione e lo sviluppo della cooperazione - Promocoop S.p.A., che gestisce il fondo mutualistico costituito dall'Uinci, ad accettare versamenti e devoluzioni rivenienti dalle società cooperative e dagli enti mutualistici. Alla Promocoop S.p.A. è fatto divieto di accettare versamenti e devoluzioni relativi alle fattispecie di cui al comma 1, pena le responsabilità configurabili alla

stregua della normativa vigente (art. 3 comma 2). Il comma 3 stabilisce che con provvedimento successivo saranno stabiliti criteri e modalità per la definizione dei rapporti pendenti e per la individuazione delle risorse residue da versare al Bilancio entrata dello Stato.

I tempi per il ricorso

Questo è quanto previsto dal decreto. Avverso il provvedimento è infatti ammesso, entro 60 giorni, ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale amministrativo regionale per il Lazio ovvero, entro 120 giorni, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Sistemi di prodotti professionali per una perfetta igiene, pulizia e manutenzione



KIEHL
die saubere Lösung

Linee di prodotti KIEHL per tutti, innovativi, completi e perfetti per ogni esigenza!

KIEHL è il produttore di sistemi professionali ad alte prestazioni. Il prodotto perfetto per la pulizia e la cura dell'igiene.



Sanificare e disinfettare ambienti



Lavaggio ed igiene dei tessuti



Igiene per le mani



Pulizia esterna ed interna di veicoli su gomma e rotaia



Pulizia ed igiene in cucina



Rigenerazione di prodotti in tessuto per la pulizia e l'igiene

Per tutte le necessità di pulizia professionale e di business, dagli edifici al lavaggio di veicoli con sistemi meccanici ed autolavaggi. Linee di prodotti KIEHL per tutti per fornire prodotti innovativi e garantire un'elevata prestazione con la qualità KIEHL.

Johannes KIEHL KG
Robert-Bosch-Strasse 8
D-85235 Odöttauern
Tel. +49 (0) 8134 / 93 05-0
Fax +49 (0) 8134 / 64 66
info@kief-group.com

KIEHL Italia s.r.l.
via Michelangelo 29
I-10036 Avignone (AG)
Tel. +39 0185 730 000
Fax +39 0185 730 214
info@kief.it

KIEHL Switzerland AG
St. Dionys-Str. 33
CH-3645 Jona
Tel. +41 (0) 55 / 254 74 74
Fax +41 (0) 55 / 254 74 75
cfo@kief-group.com




www.kiehl-group.com

benvenuto 2014: un altro anno di pulito

dalla redazione

Ci aspetta un 2014 ricco di eventi dedicati alla pulizia professionale. Dall'Europa all'America, da Issa Interclean Amsterdam a Forum Pulire Milano, il calendario è intenso e c'è di che sperare in una ripresa del settore anche alle nostre latitudini.

Come ormai d'abitudine quando inizia un nuovo anno, è arrivato il momento di prendere in mano agenda, calendario, penna e... carte geografiche e vedere come si presenta il 2014 del cleaning professionale nel mondo. Come tutti gli anni pari, è l'anno di Interclean Amsterdam (6-9 maggio), ma dal 2012 a questa parte, qui da noi è anche l'anno di Forum Pulire, la due giorni milanese nata dalla volontà di AfidampServizi, che ha recepito le esigenze del mercato, di incorporare da Pulire la parte congressuale offrendo al settore e all'opinione pubblica un momento di più serena e distaccata riflessione sul "valore assoluto" del pulito. A proposito di Afidamp Servizi: davvero impegnativo anche il suo, di 2014, visto che, oltre a Forum Pulire, l'associazione sarà impegnata a Valencia (Hygenalia + Pulire, come vedremo tra poco), a Bangkok (Pulire Asia Pacific) e a Dubai (Clean Middle East Pulire).

Si parte in Spagna, con Hygenalia + Pulire

Ma l'anno che si sta aprendo è particolarmente ricco di eventi ed è il caso di procedere con ordine. Si parte tra pochissi-

mo, e precisamente martedì 4 febbraio, in Spagna, a Valencia, con Hygenalia + Pulire (www.hygenalia-pulire.com), un ghiotto appuntamento che si estende su tre giorni, fino a giovedì 6. Si tratta della seconda edizione promossa da Asfel, Associazione dei Fabbricanti Spagnoli di prodotti di Pulizia e Igiene, e co-organizzata da Afidamp Servizi, Feria Valencia e Aude Business Events. Hygenalia + Pulire è l'unica fiera specifica del settore della Pulizia in Spagna, e per questo si tratta di un appuntamento da seguire con grande attenzione da parte di chi è interessato a quell'area geografica. A renderla tale sono la specializzazione, la varietà e la quantità dell'offerta presentata così come la quantità e la varietà dei suoi visitatori. Molto bello lo slogan "Pure business", con tanto di acqua pura su sfondo azzurro: un invito a unire l'aspetto commerciale con quello del rispetto ambientale, in fondo due lati della stessa medaglia. L'esposizione si articolerà su diversi settori: prodotti chimici, macchine, accessori e componenti, prodotti di consumo, servizi ma anche attrezzature, abiti da lavoro e dispositivi di sicurezza, software dedicati e società di certificazione. E oltre all'esposizione ci saranno numerose attività parallele (con informazioni sulle novità del settore, scambio di conoscenze e di opinioni e punti di vista sugli argomenti più attuali), e il networking online, con la possibilità di pianificare la visita attraverso un'ampia vetrina online dei prodotti e dei servizi esposti. Hygenalia + Pulire ha inaugurato la sua prima edizione nel 2012 con l'obiettivo, che tuttora persegue, di affermarsi come punto

d'incontro per i professionisti del settore e come evento professionale per tutti gli attori del mondo del cleaning e dell'igiene.

Forum Pulire, atto secondo

FORUM PULIRE
Milano, 26 e 27 marzo 2014

A marzo sarà la volta dell'atteso appuntamento con Forum Pulire (*vedi articolo dedicato in altra parte di questo numero, ndr*), in calendario a Milano Congressi il 26 e 27. Si discuterà di Innovazione, Razionalizzazione, Sviluppo e Legalità, e dopo il successo del 2012 il leitmotiv del congresso, "Pulizia come valore assoluto", non verrà cambiato. Organizzato da Afidamp Servizi, il Forum è promosso da AfidampFab e AfidampCom con la collaborazione di Cna, Fise Confindustria, Fnip Confcommercio, Legacoop Servizi, Confcooperative, Onbisi, Scuola Nazionale Servizi e media partner GSA. Ci saranno tutti gli attori della filiera dei servizi integrati: produttori, distributori, imprese di servizi e di facility management che operano nell'ambito dell'igiene degli ambienti e della sanificazione, per un confronto costruttivo sui temi di maggiore attualità sul piano economico e sociale.

25 anni di Interclean: è (quasi) tutto pronto per l'edizione "d'argento"

Uscendo di nuovo dall'Italia, il "save the date" internazionale più importante è senza dubbio quello olandese, con Issa Interclean 2014, che quest'anno raggiunge il ragguardevole traguardo delle 25 edizioni (la prima data 1967): un'edizione d'argento, dunque! I giorni saranno 6, 7, 8 e 9 maggio, e l'appuntamento, presso RAI Europaplein di Amsterdam, sarà davvero ricchissimo: si



6.7.8.9 MAY
2014
AMSTERDAM • NL

tratta di una delle fiere leader a livello mondiale, che copre davvero tutto l'arco del settore, e se possibile, anche di più: dalle macchine ai mop, dalle soluzioni green alle applicazioni speciali, oltre a un'agenda convegnistica su tutti i temi importanti del momento, dall'aspetto tecnico a quello legislativo, contrattuale, gestionale e quant'altro. Basta dare un'occhiata ai numeri dell'ultima edizione per capire di cosa stiamo parlando: oltre 28.000 visitatori, un alto tasso di innovazione e circa il 30% di nuovi espositori per ogni edizione: è la carta d'identità di un appuntamento autorevole, internazionale, innovativo e completo. Si tratta di una fiera storica, che fin dagli esordi, nei tardi anni sessanta, si è affermata come importante piattaforma commerciale per l'industria della pulizia a livello mondiale, fino a diventare da fiera nazionale rivolta agli utenti finali a vero e proprio evento B2B. I distributori sono diventati uno dei gruppi di visitatori più numerosi, e con rappresentanti provenienti da 130 paesi l'evento riunisce quasi tutti i canali di distribuzione più importanti a livello mondiale. Nel 2014, tutte le associazioni nazionali dell'industria delle pulizie sono invitate a partecipare al *Global Association Meeting*, un evento organizzato dal partner Issa che si terrà per la prima volta ad Amsterdam e riunirà le associazioni di tutto il mondo al fine di favorire il dialogo e lo scambio di informazioni. Con 700 espositori e oltre 50000 metri quadrati di spazio espositivo, Issa Interclean Amsterdam rappresenta tutti i marchi leader nel settore della pulizia. Per aiutare i visitatori a pianificare in modo più efficiente e trovare i prodotti che li interessano e in seguito alla risposta positiva relativa alle aree Washroom e High pressure, la fiera sta lavorando per raggruppare gli espositori dello stesso settore in "aree dedicate". Novità del 2014 è un'area dedicata alla pulizia a vapore, Steam Cleaning, all'interno dello spazio

espositivo. Con il 90% dello spazio espositivo già venduto, questa speciale "edizione d'argento" promette di essere una di quelle di maggior successo fino ad oggi. La fiera presenterà oltre 70 nuovi espositori provenienti non solo dall'Europa ma da paesi di tutto il mondo, tra cui Canada, Argentina, Corea del Sud, Islanda, Nuova Zelanda, Cina, Giappone, Taiwan, Turchia e Stati Uniti.

L'Europa dell'est, sempre un mercato interessante



Arriva giugno e... tutti in Romania, dall'11 al 14, per Cleaning show 2014, presso Romexpo Bucarest! Si tratta della più grande fiera rumena dedicata al cleaning professionale, industriale e domestico. L'evento è alla quinta edizione e promette davvero molto bene: organizzato da Euroexpo e Romexpo, ha tra i suoi obiettivi quello di superare i risultati della passata edizione come numero di visitatori, espositori ed eventi correlati, e di offrire le migliori opportunità di business. Il posto ideale, insomma, per chi vuole fare business nel settore, considerato anche che l'est europeo è una tra le aree più interessanti e attive in tal senso.

Un settembre molto intenso, dalla Scozia alla Thailandia (con Pulire Asia Pacific)

A proposito di aree potenzialmente interessanti: dopo l'estate, e dopo l'appuntamento scozzese con Cleaning Expo Scotland (3-4 settembre), apre a Bangkok Pulire Asia Pacific 2014, organizzata da AfidampServizi e Impact. I giorni sono il 18, il 19 e il 20 settembre: un palcoscenico, la Thailandia, scelto con cognizione di causa. Si tratta infatti della seconda più grande economia nell'area del sud est asiatico (Asean), con una popolazione di 67 milioni di persone e un'industria molto sviluppata, che attira importanti investimenti. In questo caso, i protagonisti della fiera saranno l'innovazione nelle tecnologie per l'igiene, e i trend di un mercato che cresce a vista d'occhio. Per le aziende sarà l'occasione di capire come funziona il settore nell'area di riferimento, di proporre le proprie soluzioni a una platea vasta e interessata e di stringere relazioni commerciali con attori forti del settore.



PULIRE ASIA PACIFIC
THE ASIA PACIFIC CLEANING INDUSTRY EXPO

33
GSA
GENNAIO
2014

||> Expocleaning sud, dal 23 al 25 maggio a Catania

La splendida Sicilia ospiterà l'edizione 2014 di Expocleaning Sud (a Catania dal 23 al 25 maggio), manifestazione che nasce dalla volontà di fornire agli operatori professionali dell'igiene e del pulito del Sud Italia una piattaforma fieristica di riferimento facilmente raggiungibile per permettere loro un continuo aggiornamento e un consolidamento dei rapporti commerciali con le aziende fornitrici. E' in questo senso da intendersi l'accordo tra AfidampCom e Assofiere Sicilia siglato lo scorso 30 ottobre e che prevede agevolazioni per i rivenditori associati. Alla fiera parteciperanno i più qualificati produttori dell'isola ma non solo. Tale iniziativa sarà un vero e proprio "propulsore" per gli operatori economici dei rispettivi settori produttivi, oltre che per il pubblico di visitatori interessati. La fiera non si limiterà al solo momento espositivo, ma sarà accompagnata da un fitto programma convegnistico.



Seconda edizione per Clean Middle East Pulire

Tornando verso l'Europa, e tornando sotto l'egida di Pulire, ecco l'appuntamento, dal 21 al 23 settembre, con Clean Middle East Pulire 2014, a Dubai (Emirati Arabi). La manifestazione, quest'anno alla sua seconda edizione, rappresenta il luogo per avviare e consolidare attività commerciali nel Middle East, con un focus privilegiato sulla regione del Golfo Arabico, dal Qatar all'Oman, decisamente interessante per le opportunità di business in grado di offrire. Organizzata da Afidamp Servizi in collaborazione con Virtual Info Systems, rappresenta un appuntamento di sicuro interesse.



liano con sistemi, servizi, prodotti chimici e di consumo, attrezzature, soluzioni per l'igiene, il pest-control e la sicurezza. Ma saranno sviluppate anche altre aree, come quelle del waste management, dell'energia e dei servizi associati.

Sognando la... Florida!

Quattro giorni, dal 4 al 7 novembre, per la "scoppiettante" edizione 2014 di InterClean Nord-America, una manifestazione itinerante che quest'anno approderà a Orlando, Florida. Sarà l'occasione per "tastare il polso" a un mercato importantissimo, che spesso anticipa le tendenze di casa nostra. Punto di forza di questa manifestazione,



ne, oltre ovviamente alla location di sicuro interesse, è l'alto livello dell'audience, davvero molto qualificata. Non è un caso che molte organizzazioni del settore abbiano scelto questo palcoscenico per organizzare i loro eventi.

Nel profondo nord la "triennale" finlandese del pulito

Chi, tra settembre e ottobre, avrà l'occasione di spostarsi nel... profondo nord, può farsi un giro a Finnclean, in agenda a Tampere dal 30 settembre al 2 ottobre. E' un appuntamento interessante anche perché relativamente "raro": si svolge infatti ogni tre anni.

In autunno appuntamento con Ausclean Pulire

Appuntamento... agli antipodi, il 14 ottobre, con Ausclean Pulire 2014, che si svolgerà al Cricket Ground di Melbourne, Australia. Si tratta di un evento di un solo giorno, durante il quale ci sarà l'opportunità di conoscere più da vicino il mercato australe.



34
GSA
GENNAIO
2014



Disinfestazione e dintorni: altre date da non mancare



Oltre alle fiere, ci sono anche altri appuntamenti altrettanto interessanti come congressi, conferenze e convegni legati a particolari settori e associazioni di settore.



Iniziamo dall'Italia: sul versante disinfestazione, da segnalare l'11 e 12 marzo la Conferenza Anid (Associazione Nazionale Imprese di Disinfestazione), che si svolgerà a Siena. Si parlerà, nelle varie sessioni, di cimici dei letti, normativa CEN sugli standard del Pest Control, del futuro di rodenticidi e biocidi, delle zanzare (sarà il momento giusto per prevenirne la proliferazione nell'estate 2014), ma anche di tecnologie, innovazione e rifiuti. E pochi giorni dopo, a Jesi (1-4 aprile), si terrà il Convegno dell'Aiisa (Associazione Italiana Igienisti Aerulici). Il giorno principale sarà il 3, con una serie di relazioni di grande interesse per le imprese, compresa la presentazione del Protocollo operativo per la pulizia degli impianti. "Salendo" in Svizzera, a Zurigo, nel cuore dell'estate si parlerà di nuovo di disinfestazione con uno degli appuntamenti più attesi del comparto: Icup (International conference of urban pests) 2014, l'ottava Conferenza Internazionale sulla Disinfestazione, con un programma molto intenso che toccherà gli sviluppi della direttiva biocidi e il futuro del pest control.





soligena

La forza e la [sinergia] di un grande gruppo.



magris: il leader italiano del cleaning entra in europa... anzi, nel mondo!

dalla redazione

L'entrata di Magris, il leader italiano della distribuzione, nel gruppo Inpacs, il maggiore gruppo europeo di distributori indipendenti a carattere familiare, segna un evento epocale per il mercato italiano del cleaning.

Il 9 dicembre 2013 sarà un giorno da ricordare per il mercato italiano del cleaning: il leader della distribuzione, che da Seriate ha conquistato l'Italia a colpi di successi, acquisizioni, innovazioni e apertura di nuove sedi e filiali, si è associato ad Inpacs, il più grande gruppo europeo di distributori indipendenti a carattere familiare.

Un giorno memorabile

L'annuncio ufficiale dell'accordo con Inpacs, siglato a novembre, è stato dato appunto il 9 dicembre, in occasione dell'annuale meeting Magris Group: un giorno da ricordare "a day to remember", come recitava la slide di benvenuto. Così come da ricordare sarà il 1° gennaio 2014, giorno in cui l'accordo è entrato in operatività. Alla giornata, organizzata presso il Relais Chateaux Da Vittorio di Brusaporto, erano presenti i manager, il Cda e i soci di Magris Group, ma anche numerosissimi fornitori, distributori, rappresentanti delle grandi imprese di servizi e del mondo bancario e la stampa di settore: in totale più di 200 persone. Sono intervenuti, oltre al presidente **Umberto Magris**, il consigliere di amministrazione **Davide Magris**, l'amministratore delegato **Francesco Pelliccioli** e la marketing manager **Federica Calzana**, il presidente Inpacs **Adolf Kruse** e **José Del Pino**, Ceo di Inpacs. A introdurre e scandire gli interventi è stata **Federica Bonfanti**, senior marketing di Magris.



Essere in Inpacs: quali vantaggi?

E così il Gruppo Magris si affaccia fuori dai confini nazionali per iniziare a dialogare con l'Europa... anzi, col mondo, visto che Inpacs, che conta oltre 300 associati, più di 800.000 clienti e oltre 2.000 addetti alla vendita in 35 paesi, è a sua volta membro della "rete" nordamericana Network. Numerosi i vantaggi di appartenere a Inpacs: acquisire know-how (si può imparare molto dalle esperienze di mercati più evoluti), condividere aspetti culturali e sociali con clienti internazionali, far parte del futuro e anticipare le direzioni del mercato. Ma soprattutto il Gruppo Magris potrà misurarsi nel mercato europeo. Vantaggi che beneficeranno tutti i portatori di interesse: clienti, fornitori, collaboratori e azionisti. "Inpacs e Magris -ha sottolineato Davide Magris- condividono principi come focus sul lungo termine e governance chiara e indipendente". "Quello tra Magris e Inpacs è in realtà un ritrovarsi -ha ricordato Umberto Magris- facendo un po' di storia". Il primo incontro con Kruse e Del Pino risale al 2002, ad Amsterdam, quando io e **Franco Aglietti** eravamo rap-



presentanti Eurocom, segno che c'era già una visione strategica di respiro europeo. Poi nel 2004 è nata Inpacs e alla fine dello stesso anno Magris ha fatto la scelta di sviluppare il proprio business fuori da Eurocom. Da allora la storia è nota: fatturato raddoppiato in 2 anni e cresciuto sempre a doppia cifra, nuova articolazione societaria e nascita di Magris Servizi nel 2006, Real Estate nel 2007 e Magris Holding nel 2008". E così via, sempre giocando d'anticipo, sempre cogliendo le giuste opportunità di sviluppo. E d'altra parte l'idea di rag-



giungere un respiro internazionale non è, se la si legge “sulla linea del tempo”, che il naturale coronamento di un’evoluzione che parte da lontano, e che abbiamo spesso raccontato e seguito su queste pagine.

Una visione avanzata in un mercato frammentario

In un mercato italiano ancora estremamente frammentato, la visione strategica di Magris si è sempre distinta per lucidità e lungimiranza. “Il mercato italiano della distribuzione convergerà in un modello più concentrato, così come i paesi più avanzati d’Europa o di altri settori dell’economia italiana, e in questo i prossimi 2-3 anni saranno decisivi”. Una filosofia che da sempre dirige le scelte del gruppo di Seriate: e come dargli torto? Proprio in quest’ottica Magris si sta preparando per acquisire ancora più competitività, aumentare i servizi offerti a clienti nazionali ed europei che necessitano di una distribuzione nazionale per l’Italia e migliorare la cooperazione con fornitori nazionali e internazionali. Ecco perché il Gruppo Magris rappresenta il miglior partner italiano per Inpacs: un’associazione che rappresenta per Magris un motivo d’orgoglio e... una rampa di lancio, ben raffigurata, nel corso della presentazione, dal filmato di una partenza dello Shuttle da Cape Canaveral. Una metafora ben scelta per definire con l’immediatezza delle immagini le idee di un gruppo che punta molto in alto.

L’evoluzione della distribuzione... letta per metafore

Ma attenzione: subito dopo la navicella che guarda alle stelle, è arrivato il momento dell’umiltà, con un’altra immagine metaforica, per molti versi opposta e complementare: quella dell’evoluzione umana, con l’altrettanto celebre serie di cinque *silhouettes* che sintetizzano il passaggio dall’ominide, ancora su quattro zampe



(il mercato italiano della distribuzione, che Magris ritiene ancora organizzato in modo “primitivo”), all’*homo sapiens* (Francia) e *sapiens sapiens* (Germania, Regno Unito). Ecco, in questo cammino Magris si colloca al secondo stadio, ha da poco staccato le mani da terra, ha appena acquisito la posizione eretta e guarda alle tappe successive. Con buona pace di chi (e in sala ce n’era più di qualcuno) si chiede come possa una società che veleggia intorno agli 80 milioni di fatturato realizzati da una forza vendita di ben 120 persone (di queste cifre si parla per il 2013!) collocarsi ancora così indietro! Questione di umiltà, e di grande realismo: inutile sentirsi arrivati, bisogna proseguire

nel cammino, con tenacia e determinazione. Del resto tra le qualità di Magris c’è sempre stata la capacità, anche quando le cose vanno a gonfie vele, di restare con i piedi per terra. E’ una delle ricette per crescere, insieme all’organizzazione e preparazione del team, alle strategie aziendali precise e chiare, al forte controllo finanziario e all’incrollabile determinazione, perché, diceva un vecchio presidente americano, “nulla al mondo può sostituire la perseveranza”. E ora il Gruppo Magris è pronto per un posto di rilievo in Inpacs: a tale proposito è stato creato un apposito team, presieduto da Umberto Magris, per raggiungere la completa integrazione entro il 2015.

II > Le altre news dal mondo Magris

E intanto, mentre guarda all’Europa e al mondo, Magris pensa anche a consolidarsi internamente. L’amministratore delegato Francesco Pelliccioli e la marketing manager hanno ripercorso le altre news del mondo Magris: continuano le certificazioni con l’ottenimento della Ohsas 18001:1999 sul “Sistema di gestione della tutela della salute e della sicurezza sul posto di lavoro”, e della certificazione ambientale Uni En Iso 14001. Per il 2014, l’obiettivo è quello di “chiudere il cerchio” dei 4 attestati (qualità, ambiente, sicurezza, etica) con la SA 8000 (Certificazione etica e responsabilità sociale) e di dotare anche Magris Servizi delle stesse certificazioni. Sempre sul versante Magris Servizi, dal 1° gennaio la responsabile è a tutti gli effetti Alessandra Previtali. Prosegue anche la penetrazione sul territorio grazie alla partnership, da poco siglata, con Manzoni Sas di Montegrotto (Pd), all’apertura di una nuova sede a Bari (2500 mq, da gennaio), e all’ampliamento del magazzino di Pistoia (gennaio) e di Pomezia (da febbraio: da 3000 a 12000 mq). Tanto di cappello: c’è di che essere orgogliosi. E come tutti gli ultimi anni anche il 2014 si profila per Magris un anno di grandi successi.

pulizia impianti aeraulici: *nuovo business per le imprese*

di Laura Guidi

Fra le nuove opportunità di mercato per le imprese c'è senza dubbio quella della pulizia e sanificazione dei sistemi aeraulici. Si tratta di un mercato "trasversale", perché tali impianti si trovano dappertutto: dagli uffici ai centri commerciali, dagli hotel alle strutture sanitarie, dalle industrie alle comunità, dagli impianti sportivi ai multisala e, in generale, tutti quegli ambienti indoor che necessitano di condizionamento dell'aria.

38
GSA
GENNAIO
2014

Spesso abbiamo sottolineato che una buona pulizia e manutenzione degli impianti aeraulici, oltre ad aumentare il benessere degli utenti finali, scongiura la possibilità di patologie: dalla "semplice" SBS, sick building syndrome, che rappresenta comunque un'importante causa di assenteismo dal lavoro e, in casi estremi, può dare luogo a malesseri anche gravi, al ben più insidioso rischio legionella, che può essere connesso proprio a una scarsa pulizia e manutenzione dei condotti aeraulici.

Sono un'impresa e voglio offrire il servizio di pulizia degli impianti aeraulici: che fare? Risponde l'associazione Aiisa, nata nel 2004 proprio per garantire conoscenza e qualità

Ma mettiamoci nell'ottica di un'impresa che voglia avvicinarsi a questo mondo. Nessuno meglio di **Raffaele Caruso**, segretario di Aiisa (Associazione italiana igienisti impianti aeraulici), conosce la situazione: "In effetti noi riceviamo moltissime richieste, perlopiù da imprese medio-piccole che desidera-

no approfondire l'argomento ed entrare nel mercato della pulizia e dei sistemi aeraulici". *Che tipo di imprese sono?* "Generalmente si tratta di imprese di pulizia o di manutenzione che hanno ricevuto dal cliente la precisa richiesta di effettuare anche il servizio di igienizzazione delle condotte. L'esigenza, quindi, nasce dal cliente e l'impresa, per ampliare il servizio e, diciamo pure, per non rischiare di perdere il cliente o di fare entrare un terzo interlocutore, si informa e arriva a noi". *E voi che cosa rispondete?* "Che è un lavoro che si attaglia molto bene a imprese di medie e piccole dimensioni, ma che richiede un know how ben preciso e buone competenze tecniche. Non è, insomma, qualcosa che si può improvvisare. Anzi, vale la pena prepararsi bene, anche perché l'investimento iniziale non è cosa da poco: in media parliamo di circa 15.000 euro, che per un'impresa di piccole dimensioni inizia già ad essere un investimento impegnativo". *Poi però le opportunità ci sono...* "Senza dubbio: i clienti chiedono spesso all'impresa che sta già facendo le pulizie da loro se si può occupare anche dei sistemi di condizionamento. E anche le grandi multiutility, che prendono grosse commesse di global service, spesso si rivolgono a piccoli "specialisti" dando loro in subappalto questo tipo di lavoro. Anche questa è un'opportunità da non sottovalutare".

L'attività Aiisa

In questo percorso di specializzazione Aiisa può aiutare? "Beh, il nostro motto è già di per sé eloquente: qualità è conoscenza. Sol tanto il continuo aggiornamento tecnico, sia delle aziende operatrici che dei fruitori dei servizi offerti, può migliorare il livello di benessere degli utenti finali dei sistemi aeraulici. Questo è il nostro scopo fin da quando siamo nati, nel 2004. Aiisa è costituita da alcune aziende del settore che condividono la



volontà di operare ai più alti livelli di qualità, nel campo dell'ispezione, manutenzione e bonifica dei sistemi aeraulici. Oggi contiamo una sessantina di soci e nel 2014 compiremo 10 anni che festeggeremo a Jesi, nel nostro Convegno Nazionale dall'1 al 4 aprile. Il nostro primo obiettivo è quello di divulgare la conoscenza tecnica posta alla base delle procedure più innovative operanti nel proprio campo di azione. Nel concreto, abbiamo da poco stilato un protocollo operativo, scaricabile dal nostro sito (www.aiisa.it, è gratuito previa iscrizione), che definisce le caratteristiche dell'operatore, i tipi di impianti e le fasi operative e tutti i passaggi necessari per una buona ispezione e sanificazione degli impianti.

L'ASCS

Ad esempio, il socio Aiisa deve avere tra il suo personale almeno un ASCS (Air System Cleaning Specialist) che progetti gli interventi di sanificazione, ne sovrintenda l'esecuzione e ne controlli i risultati. Si tratta di una figura professionale che merita approfondimento: l'ASCS, infatti, è figura certificata in possesso di tutte quelle conoscenze multidisciplinari in grado di permettere una corretta gestione delle operazioni da effettuare durante un progetto di sanificazione aeraulica. Inoltre, la ditta che si assume la commessa deve dimostrare un'adeguata esperienza e produrre alla Committenza la documentazione sul rispetto dei requisiti richiesti attualmente in Italia (legge 1994/82 D.M.

1997/274). La squadra di intervento deve essere composta da un minimo di due tecnici specializzati (di cui almeno un Ascs) e deve inoltre disporre di tutte le attrezzature necessarie a svolgere il servizio nella totale qualità e sicurezza. La parte 5 del documento è dedicata alla disamina delle diverse tipologie impiantistiche e ai componenti del sistema, analizzati nei minimi dettagli. Ma il nucleo è la parte 6, in cui vengono analizzate, una ad una, le diverse fasi operative dell'intervento di bonifica: sopralluogo, ispezioni visiva e tecnica, relazione tecnica di ispezione, progetto di bonifica, bonifica, relazione tecnica di bonifica, piano di controllo con ispezione tecnica di sorveglianza periodica. Si parte dal sopralluogo, che deve essere eseguito, ove possibile, alla presenza del responsabile della manutenzione e del referente della committenza.

Le fasi fondamentali

Queste le fasi fondamentali: valutazione delle problematiche igieniche ed epidemiologiche legate alla struttura; censimento degli impianti presenti e degli apparati che li compongono; consultazione e verifica di tutta la documentazione inerente gli impianti presenti. È molto importante, in questa fase, entrare in possesso di tutta la documentazione esistente relativa agli impianti presenti. In fase di valutazione è necessario valutare le problematiche impiantistiche come, ad esempio, il posizionamento delle prese dell'aria esterna rispetto a possibili fonti di inquinamento ed al piano di calpestio, la pre-



senza di ricircolo di aria ambiente, il tipo di umidificazione installata, ecc. Dal sopralluogo tecnico è importante che emergano, per quanto possibile, le problematiche igieniche manifestate dagli impianti per mettere in atto misure di protezione atte a garantire la sicurezza del personale che verrà impiegato per gli interventi successivi.

Ispezione tecnica

Durante l'ispezione tecnica, eseguita sotto la supervisione di un Ascs, devono essere messe in atto tutte le misure per evitare la cross-contamination. Gli aspetti da prendere in considerazione sono quelli impiantistici, microbiologici, fisici e visivi. Le operazioni da effettuare sono: video-ispezione; prelievi microbiologici di superficie; prelievi microbiologici dell'aria immessa; prelievi microbiologici dell'acqua; prelievi fisici o particellari; ispezione funzionale degli impianti; documentazione di progetto degli impianti.

Relazione tecnica e progetto

Seguono poi la relazione tecnica e il progetto di bonifica, un documento in cui la ditta appaltatrice informa la committenza delle operazioni che verranno eseguite e della loro scansione temporale. Si parte con la bonifica dei componenti dell'impianto, avendo cura di bonificare tutto l'impianto in ogni sua parte. L'intervento dovrà interessare tutti gli apparati presenti, dalla presa dell'aria esterna fino all'ultimo terminale, considerando sia le condotte di mandata sia quelle di ricircolo. La disinfezione dell'impianto può essere svolta soltanto dopo l'avvenuta pulizia meccanica dell'intero sistema. Le operazioni di bonifica dell'Uta devono sempre essere effettuate ad impianto spento e, naturalmente, con tutte le precauzioni di sicurezza previste dalle normative.

Pulizia e lavaggio

Per quanto concerne la pulizia delle superfici, essa viene inizialmente svolta mediante aspirazione per contatto con un aspiratore dotato di filtro HEPA. Una volta rimosso tutto il particolato si procede al lavaggio delle superfici. I prodotti utilizzati non devono rilasciare sostanze nocive all'interno del flusso dell'aria e non devono intaccare le superfi-

II> Una sintesi del protocollo: cosa bisogna sapere?

“Questo protocollo stabilisce con chiarezza e trasparenza le buone prassi e soprattutto che cosa un cliente può e deve pretendere da un'impresa Aiisa che voglia svolgere questo servizio. Naturalmente noi facciamo riferimento ai soci Aiisa, ma lo stesso vale per quanti vogliano proporre un servizio all'altezza dei nostri standard qualitativi”.

ci trattate. Si consiglia a tal fine di utilizzare prodotti specifici per impianti di condizionamento. Il lavaggio, ove possibile, può essere effettuato in pressione utilizzando il getto di una idropulitrice. Particolare attenzione deve essere posta alle sezioni di umidificazione e di scambio termico, dove è maggiore la possibilità di proliferazione microbologica. In queste sezioni la pulizia deve essere estremamente accurata e deve essere rimossa ogni traccia di ruggine e di depositi. In base alla tipologia di sporco presente, la pulizia



delle batterie di scambio termico può essere effettuata seguendo la modalità “a secco” o “a umido”, quest'ultima solamente quando la pulizia a secco non abbia dato risultati soddisfacenti. La disinfezione delle superfici e degli apparati deve essere eseguita con l'utilizzo di prodotti registrati come pmc. Importante è effettuare la bonifica “a blocchi” (e, naturalmente, a impianto spento). Segue una relazione tecnica di bonifica che dovrà prendere in considerazione parametri come: immagini pre e post bonifica, documentazione cartacea prodotta dalla squadra tecnica, completezza dell'intervento.

quando la soluzione è la... *pressione alta!*

Nell'industria l'idropulitrice, alleato indispensabile per la pulizia ad alta pressione, trova un impiego ideale. Ma siamo sicuri di conoscere almeno le basi della pulizia ad alta pressione, e le variabili da cui dipende il risultato? Un breve ripasso non fa mai male...

Le pulizie ad alta pressione rappresentano la soluzione ideale per chi... vuole sbarazzarsi definitivamente dello sporco ed è disposto a tutto per "fare risultato". Si tratta di una metodologia applicata con successo in diversi tipi di contesti, tra cui pavimentazioni industriali ma anche urbane (nella Gdo pensiamo ad esempio a parcheggi interni ed esterni e anche aree come magazzini, stoccaggio, ecc.), condotte, tubazioni, cisterne, serbatoi, ma anche muri, pareti e così via. Una buona idropulitrice, dunque, è senza dubbio un'ottima carta da giocare nella pulizia e sanificazione

di Antonio Bagnati

industriale, dove spesso lo sporco è estremamente resistente e il lavoro richiesto veramente "heavy duty".

Idee ancora confuse? Ecco una "rinfrescata"

Ma siamo sicuri di conoscere almeno i principi-base di questo tipo di pulizia? E di seguito: siamo certi di saperci muovere agevolmente fra i tanti fattori che determinano la resa del sistema e, dunque, la qualità del risultato? Infatti, se è certo che l'amatore (quello, per intenderci, che con l'idro semiprofessionale ci lava l'auto il sabato mattina) abbia le idee confuse sull'argomento, non è affatto scontato che anche gli addetti ai lavori (leggi = il personale preposto ai servizi di pulizia nelle strutture industriali, nei supermercati, ecc.) non necessitino di una... rinfrescatina.

Portata, pressione, angolo e distanza

Iniziamo con il dire che lo scopo dei procedimenti di pulizia è quello di attaccare lo sporco "spezzando" il legame che quest'ultimo ha



con la superficie che lo ospita. Questo può essere più o meno semplice, e in generale si può dire che con un'idropulitrice i fattori in gioco sono di tre tipi: meccanici, termici e chimici. Dal punto di vista meccanico, si devono considerare portata, pressione (molto importante il rapporto fra queste ultime, modificabile nelle migliori macchine con un'apposita valvola di regolazione che controlla la forza d'urto del getto d'acqua), distanza e angolo di spruzzo. Si tratta di variabili da regolare a seconda della necessità, del tipo di sporco e del risultato che si vuole ottenere: per la pressione, ad esempio, non vale il "mito" secondo cui "più è meglio". Il normale sporco "da strada" e le superfici incrostate non sono la stessa cosa...

Un ampio ventaglio di... pressioni

All'aumento della quantità d'acqua erogata, di norma cresce la pressione d'impatto e si può rimuovere anche sporcizia più ostinata.

||> Caldo sì... ma quanto?

Come suggerisce il fin troppo noto cerchio di Sinner, anche la temperatura fa la sua parte. Come si sa, esistono idro a caldo e a freddo, ma per alcune applicazioni professionali è indispensabile la prima tipologia: grazie all'apporto di calore, infatti, si accelerano i processi chimici e si riesce a dissolvere più rapidamente e facilmente sporco come olio, grasso, ecc., molto presente in ambito industriale. Anche la scelta della temperatura è strettamente connessa al tipo di lavoro. Oli e grassi, in genere, richiedono temperature alte, dai 60 ai 90° C. Le aree più a rischio si possono trattare a temperature simili per ridurre la carica batterica e quindi le possibilità di contaminazione. Di norma, per la maggior parte degli impieghi in cui è richiesto il calore, è più che sufficiente una temperatura dai 40 ai 70°C.





Oggi le più recenti idropultrici tendono ad avere un ampio ventaglio di pressioni, che si traduce in una notevole flessibilità d'impiego: possono erogare dai 500 ai 2500 litri/ora con pressioni da 100 a 230 bar (non mancano però macchine che partono da 20/30 bar, e le "alta pressione" carrellate possono arrivare anche a 500 bar). Tanto per capirci, con un normale tubo di irrigazione si arriva, nella migliore delle ipotesi, attorno ai 3 bar (e inoltre è stato calcolato, laddove la comparazione ha un senso, che si sprechi molta più acqua a parità di lavoro), ed è quindi evidente il vantaggio di utilizzare un'idro per convogliare il getto d'acqua in modo potente e preciso. In media, nel settore professionale, una buona idropulitrice viaggia intorno ai 1200 litri con pressione sopra i 200 bar.

Cuore pulsante: la pompa

La pompa, che è il vero cuore pulsante della macchina, è senza dubbio il componente principale per determinare prestazioni e qualità. In generale si può dire che una buona idro professionale di media fascia rappresenta una soluzione che permette di affrontare molti contesti operativi, anche se per particolari esigenze, come sporco molto ostinato e così via, si preferiscono macchine in grado di operare ad alta erogazione di acqua (1300-2500 litri/ora) abbassando la pressione tra 100 e 200 bar. All'opposto si trovano soluzioni ad alta e altissima pressione che possono lavorare con un ridotto volume d'acqua ed hanno quindi un getto più ridotto ma più potente (fino ad

emettere vere e proprie "lame d'acqua": ma giusto per fare un altro paragone, ricordiamo che il taglio ad acqua, che si impiega su cuoio, legno, gomma ed altri materiali, prevede pressioni da 4000 a 7000 bar).

Quanto sporco devo rimuovere?

Molto dipende anche dalla quantità di sporco che dovremo rimuovere: se non è una gran quantità ma, in compenso, è molto aderente, basterà poca acqua scagliata con grande potenza. Al contrario, nel caso di superfici molto sporche ma in cui la sporcizia è meno aderente, dovremo usare più acqua con meno pressione. Più che il getto in sé, a fare la qualità della macchina è in questo caso la capacità di regolarlo a seconda delle esigenze. Ovviamente la pressione dipende molto anche dalla distanza di spruzzo: non è mai consigliabile superare i 30 centimetri, perché la pressione oltre questa distanza tende rapidamente a decrescere, ma nemmeno stare più vicini di 10 cm, perché c'è il rischio di perdere precisione ed efficacia e danneggiare le superfici.

Lo sporco va preso... dalla giusta angolazione

Bisogna tenere in considerazione anche l'angolo d'impatto, da scegliere a seconda, anche qui, della tipologia di sporco. Il principio generale è che più lo sporco è resistente, più si riduce l'angolo di incidenza. A grandi linee si può dire che per sporco non resistente e superficiale si può stare intorno ai 60° (e comunque da 50 a 80°), per sporco medio tra i 25 e i 50° e per sporco "pesante" da 25° a 0°. Tra i vari accorgimenti c'è quello di non far sì che lo sporco sia "sparato" in giro: questo, oltre a rappresentare un fastidio e a volte un pericolo per eventuali passanti e non addetti, non è proprio ammissibile in ambienti in cui è richiesto un alto livello di igiene.

II> Idropultrici: la crisi ha colpito anche qui

Trentatré le aziende interpellate, per un fatturato che vale in totale 82.792.085 euro, di cui il 70% sviluppati nell'export (era il 64% nel 2011): sono i dati AfidampFab relativi al mercato delle idropultrici nell'anno 2012. Se pensiamo che, cinque anni fa, si parlava di cifre abbondantemente sopra il centinaio di milioni (oltre 110 milioni nel 2007 e nel 2008, all'immediata vigilia della crisi), e che nemmeno tre anni fa ragionavamo su una cifra di dieci milioni più alta dell'attuale (quasi 93 milioni nel 2010, e già si navigava in piena bufera), abbiamo la dimensione della contrazione del mercato: trenta milioni sfumati in appena un lustro.

Il fattore C(himica)

Poi c'è sempre il fattore chimico: laddove né un aumento della forza d'impatto, né la temperatura garantiscono il raggiungimento del risultato sperato, ecco che interviene la chimica in combinazione con gli altri due fattori. Qui, si può dire, è tutta questione di... acidità: i pH più acidi (0-6) sono adatti per ruggine e incrostazioni di calcare, mentre per oli, grassi o residui come il catrame e la fuliggine si possono utilizzare detergenti alcalini (fino a 14), anche se per macchie leggere e non estese possono essere sufficienti i neutri. Attenzione però ai reflui, normati da apposite disposizioni di legge, e al rischio che i detergenti possano danneggiare la macchina. Da non sottovalutare, infine, le caratteristiche ergonomiche delle macchine e il corretto uso degli accessori, che possono facilitare il lavoro aumentando le rese.

II> Trend negativo per tutte le macchine

I dati di mercato AfidampFab, va detto, si inseriscono nel trend decisamente negativo delle macchine (e non solo...) per la pulizia professionale: un po' tutte le tipologie sono in sofferenza, e bisogna anche aggiungere che, stando almeno all'interpretazione fornita da Afidamp, il segno meno a valore e volume è influenzato dall'impossibilità di aumentare i prezzi a fronte della riduzione della produzione così significativa per il mercato Italia. Resta però la netta percezione della crisi, accompagnata dalla tendenza, da parte dei produttori di casa nostra, a esportare nel tentativo di arginare i danni.

FORUM **PULIRE**

PULIZIA COME VALORE ASSOLUTO

LA RISPOSTA DELL'ITALIA TRA INNOVAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE, TRA SVILUPPO E LEGALITÀ

PER UNA NUOVA CULTURA DELLA SOCIETÀ CIVILE

MILANO 26-27 MARZO **2014**

2° CONGRESSO NAZIONALE



PLATINUM SPONSOR



SILVER SPONSOR



BRONZE SPONSOR



Organizzato da:



Promosso da:



Partner:

CNA
CONF COOPERATIVE
CPP | FISE ANIP | FNIP
LEGACOOP SERVIZI
ONBSI | SNS

In collaborazione con:



Media partner:



Patrocinato da:



in marzo a siena la due giorni del pest control

di Umberto Marchi

L'11 e il 12 marzo, appuntamento a Siena per l'8° Conferenza Nazionale sulla Disinfestazione: sei sessioni e tanti temi all'ordine del giorno, dalle cimici dei letti all'Europa. Grande l'impegno di Anid per la professionalizzazione del settore.

Molti i temi all'ordine del giorno per l'8° Conferenza Nazionale sulla Disinfestazione “**#il nostro segno, il nostro impegno per la difesa dell'ambiente**”, organizzata da Anid – Associazione Nazionale Imprese di Disinfestazione presso l'Hotel Garden di Siena. L'evento si svilupperà in due intense giornate, per un totale di sei sessioni di lavoro che toccheranno temi di grande attualità per il settore del *pest control*, e per le imprese che vi operano o che sono interessate ad avvicinarsi a un'attività impegnativa ma senz'altro interessante.

Alberghi, comunità, case private: le cimici dei letti stanno ritornando

Un problema tipico degli alberghi, delle comunità e in generale di tutte quelle strutture in cui ci sono letti pubblici: parliamo del *cimex lectularius*, nome scientifico della cimice dei letti, un fastidioso coinquilino che, considerato quasi scomparso fino a pochi anni fa, negli ultimi tempi sta tornando con grande virulenza (*Cimici dei letti: un allarme da non sottovalutare*). Questo parassita ematofago, che può provocare reazioni allergiche e fastidiose irritazioni in chi ne è punto, è attratto dal calore del nostro corpo e dal diossido di carbonio che esaliamo durante la respirazione, e ha delle insospettabili abilità acrobatiche: è in grado perfino di “lasciarsi cadere” sulle proprie vittime dal soffitto. Attenzione anche alle case e ai letti privati, dove negli ultimi tempi stanno aumentando le segnalazioni.

Gli standard CEN: un'opportunità

Si passa poi in Europa, con le opportunità offerte dai nuovi standard CEN per le attività di Pest Control (*Standard europeo per la disinfestazione: non un orpello, ma un'opportunità*): gli standard, messi a punto dal gruppo di lavoro CEN TC/404, costituito da tecnici e specialisti di tutta Europa, si rivolgono a tutti, dalla piccola impresa alla multinazionale della disinfestazione. Per questo devono essere considerati una preziosa occasione di professionalizzazione per tutte le imprese. Negli ultimi anni, del resto, l'attività di Ceca - Confederation of European Pest management Associations, si è fatta sempre più intensa e approfondita, e molto preziosa è la partecipazione di Anid, che ha contribuito in modo determinante proprio agli standard CEN TC/404. Sempre in marzo è previsto a Cipro un altro incontro per ulteriori definizioni della norma, che dovrebbe essere definita tra la fine di quest'anno e i primi mesi del 2015.

43
GSA
GENNAIO
2014

#il nostro segno
IL NOSTRO IMPEGNO PER LA DIFESA DELL'AMBIENTE

8ª CONFERENZA NAZIONALE SULLA DISINFESTAZIONE
11/12 MARZO
HOTEL GARDEN - SIENA

ANID
Associazione Nazionale
delle Imprese di Disinfestazione

Roditori, compagni inseparabili dell'uomo...

Un altro tema su cui non si può mai abbassare il livello di guardia, è quello dei roditori, che purtroppo sono sempre... al nostro fianco, tanto da essere chiamati "commensali". A questo proposito, al Congresso si parlerà di eco-sostenibilità, di resistenza e dell'evoluzione della biocidi, quindi della normativa sui rodenticidi, anche alla luce della nuova sensibilità sul benessere animale.

Una doppia sessione, tra Linee-guida e zanzare

La sezione dedicata alla Sanità pubblica nella disinfestazione, sarà "sdoppiata": si parlerà del rapporto del mondo della di-

sinfezione con la sanità pubblica e gli operatori sanitari, dapprima riflettendo sull'omogeneità delle numerose linee guida presenti a livello locale che rischiano di creare confusione e incertezza fra imprese e operatori (Omogeneità nelle linee-guida). Il secondo tema della sessione ha come protagoniste, immancabili, le zanzare (*Zanzare: allarmi e superficialità*). In particolare si punteranno i riflettori sulle emergenze sanitarie causate da questi insetti stagionali (marzo è il mese giusto per parlarne), anche alla luce della globalizzazione e delle nuove abitudini di viaggio che ne hanno ampliato la diffusione, introducendo alle nostre latitudini anche le specie più temibili (zanzara tigre in primis). Purtroppo, però, sono ancora molti i soggetti che

affrontano il problema con superficialità, vuoi per scarsa professionalità, vuoi per disattenzioni o ritardi nell'organizzazione delle strategie di lotta. Si farà anche il punto sullo stato dell'arte delle numerose (e piuttosto diossomogenee) linee-guida regionali e locali a questo proposito.

L'innovazione...

Un tema trasversale (*Innovazione, attrezzature e metodologie integrate*) sarà quello dell'innovazione e delle metodologie alternative, che non sarà trattato in un preciso appuntamento, ma sarà "spalmato" lungo tutta la due giorni del Congresso, in modo che tutte le aziende possano avere l'opportunità di presentare prodotti e soluzioni nuove per le imprese. Quando parliamo di "innovazione" e "metodologie alternative" in questo settore, ci riferiamo soprattutto a due versanti: il primo è quello della riduzione dei prodotti chimici (la tendenza *no chemicals* si sta facendo strada a livello europeo); il secondo è quello della fase di prevenzione, autocontrollo e monitoraggio, che si stanno sviluppando molto rispetto ai più "tradizionali interventi di controllo".

...e la gestione dei rifiuti

Un tema più specifico (*La gestione dei rifiuti: per un protocollo di Anid*), ma senza dubbio almeno altrettanto controverso, è quello dello smaltimento di alcuni rifiuti particolari: su tutti quello delle carcasse dei roditori, soggette, nelle diverse zone d'Italia, a normative anche molto diverse fra loro. Tanto per dirne una: si va da chi le considera semplice rifiuto solido urbano (rsu) a chi le equipara ai rifiuti tossici (in quanto l'animale ha ingerito prodotti rodenticidi). L'obiettivo di Anid, in questo senso, è di arrivare all'approvazione di un protocollo condiviso dalle imprese.

II> Nuovo Consiglio Direttivo Anid 2014-2016

Consiglieri

Battaini Franco
Benedetti Marco
Bianchi Franco
Biglietto Monica
Borando Andrea
Brando Carlo
Colamartino Vincenzo
D'Amore Vittorio
De Santis Giuseppe
Gramellini Dino
Massara Pasquale
Padovani Gloria
Palmieri Girolamo
Patanè Vanessa
Pedrazzi Daniela
Petta Carla
Saccone Francesco
Spallotta Gianluca
Toffoletto Lorenzo
Urizio Sergio

Revisori dei conti

Cimbalo Franco
De Magistris Maurizio
Miloro Marco

Collegio dei probiviri

Colonna Donato
Marino Luciano
Voci Gregorio

Best Service srl
Ecologic Sistem
Lario Control
Fumigat
Biosanificazioni s.n.c.
Copyr s.p.a.
Colamartino Domenico & F
Ecosistem snc
Brutia Disinfest srl

Mouse & Co. S.R.L.
Bleu Line srl
Biosan S.r.l. unipersonale
BSF srl
O.S.D. Gruppo Ecotech
Gallura Disinfestazioni srl
C.E.D.I.T. Srl
Quark S.R.L.
SACI Sanificazioni Civili

Industria Chimica Cimbalo
Quark S.R.L.
Works & Clean di Miloro Marco

Protecta srl
Dimar srl
Siadd srl





Lasius niger



Linepithema humile



Monomorium pharaonis



Tapinoma melanocephalum

Controllo delle formiche



Maxforce[®]
QUANTUM



- ☑ Gel trasparente ad azione rapida (imidacloprid 0,03%)
- ☑ Altamente attrattivo
- ☑ Ampio spettro d'azione
- ☑ Per interni ed esterni, attivo anche nel formicaio
- ☑ Alta resa: 150 punti esca per cartuccia (0,2 g per punto esca)

uni, pest control e industria alimentare: quattro anni dopo

di Paolo Guerra

La norma UNI sul monitoraggio degli insetti nell'agroalimentare: risultati e prospettive a 4 anni dall'applicazione.

Un po' di storia...

Dopo alcuni anni di collaborazione tra la sede dell'UNI e l'Istituto di Entomologia dell'Università di Piacenza, nel 2010 viene pubblicata la norma 11381 avente lo scopo di definire i requisiti minimi per lo svolgimento di un piano di monitoraggio degli insetti infestanti nelle industrie alimentari. In un periodo di profonda riflessione, gli operatori e i ricercatori attivi nelle aziende di *pest control* con questo strumento normativo hanno espresso la volontà di definire le modalità di svolgimento di un monitoraggio nelle aziende agroalimentari con l'obiettivo di dare maggiore professionalità al settore.

Altri riferimenti normativi per l'attuazione dei sistemi di monitoraggio degli infestanti

Il DL 283/1962, all'art. 5 cita espressamente "è vietato impiegare nella preparazione di alimenti e bevande, vendere, detenere per vendere o somministrare come mercede ai propri dipendenti, o comunque distribuire per il consumo, sostanze alimentari – riprende al comma d) – insudiciate, invase da parassiti". Già con la Direttiva CE N°43 del 1993 in materia di sistemi di autocontrollo igienico secondo il metodo H.A.C.C.P., le aziende agroalimentari avevano introdotto piani di monitoraggio degli infestanti all'interno dei locali e degli ambienti di lavorazione. Oggi, il Reg. N°852 del 2004 e il Reg. N°1831 del 2005, ampliano notevolmente l'applicazione dell'autocontrollo e dei sistemi di monitoraggio degli insetti infestanti rispettivamente nei primi segmenti della fi-

liera alimentare e nel settore della produzione di alimenti per animali. L'ampia diffusione dei sistemi di monitoraggio degli insetti infestanti è stata promossa anche dalle norme volontarie in materia di igiene e di produzione degli alimenti fra le quali gli standard BRC, IFS e AIB, rispettivamente di origine inglese, franco tedesca e statunitense.

Contenuti e obiettivi della norma 11381:2010

L'esigenza di creare una procedura di riferimento è diventata negli anni una priorità assoluta sia per le aziende alimentari, sia per le aziende di *pest control* le quali, in collaborazione fra loro, sono continuamente soggette ad ispezioni e controlli di parte terza. La realizzazione di questo documento ha portato diversi vantaggi competitivi e, definendo i requisiti minimi per questi metodi di controllo, ha automaticamente innalzato il livello di professionalità (Fig.1). La norma UNI 11381:2010 è uno strumento di lavoro principalmente tecnico e metodologico che definisce i principali requisiti per lo svolgimento di un piano di monitoraggio degli insetti nelle aziende alimentari a partire dalla progettazione e sino all'ottenimento dei dati di cattura ovvero di risultati numerici. La norma non ha volutamente lo scopo di definire una soglia di allarme o di intervento che invece va individuata per ciascun stabilimento e con le tante variabili applicabili. Non è neppure previsto quali possano essere gli interventi correttivi a fronte di una infestazione rilevata dalla trappole, che restano alla base delle conoscenze e dell'esperienza del tecnico della società di *pest control* il quale, in base alle strutture e alle situazioni che si presentano caso per caso, affronterà nel modo

46
GSA
GENNAIO
2014

Figura 1

N	Principali vantaggi competitivo della norma UNI 11381:2010
1	rappresenta il primo riferimento ufficiale di carattere tecnico ed operativo per i programmi di monitoraggio e controllo degli insetti infestanti le aziende alimentari
2	permette di riordinare e definire procedure tecniche per il controllo degli infestanti negli ambienti di lavorazione e di trasformazione del prodotto alimentare
3	crea un riferimento per la obbiettiva valutazione dei programmi di monitoraggio forniti dalle aziende di <i>pest control</i> operanti nelle aziende e nelle filiere alimentari
4	dando luogo a risultati più attendibili e rappresentativi, può consentire la riduzione degli interventi di lotta chimica, o quanto meno renderli più mirati ed efficaci
5	l'adozione di questo standard e l'eventuale ricorso alla certificazione, può offrire maggiori garanzie igieniche per il consumatore
6	può rappresentare il capitolato di appalto che le aziende alimentari utilizzando per valutare le proposte tecnico economiche delle aziende di <i>pest control</i>
7	diventa un utile riferimento per le aziende di <i>pest control</i> per motivare meglio il proprio operato e le richieste economiche conseguenti
8	arginare le frequenti e talvolta ingiustificate richieste di adeguamento sul sistema di monitoraggio da parte degli auditor

più opportuno la situazione. Il “metodo per progettare e realizzare sistemi di monitoraggio di insetti negli ambienti delle industrie alimentari” ha lo scopo di indicare l’approccio e, in senso generale, le procedure da adottare per fare in modo che l’esito del monitoraggio e i risultati di cattura siano i più attendibili possibile per poter adottare le strategie opportune. Fra i tanti riferimenti tecnici, la norma definisce che un piano di monitoraggio debba prevedere almeno 1 rilievo ogni 30 giorni. Frequenza che può essere incrementata in caso di condizioni ambientali in grado di favorire lo sviluppo degli infestanti. Questa è una delle indicazioni che ha permesso di ottenere un fondamento tecnico ed un comune denominatore ai programmi di controllo degli infestanti nelle aziende alimentari, per evitare che ancora oggi sia definito “monitoraggio” un piano con soli 4 o 6 interventi di rilievo annuali. Nella norma UNI 11381 si trovano anche i principi tecnici per la corretta installazione e gestione delle trappole per la cattura e il monitoraggio dei principali insetti infestanti le industrie alimentari:

- dei Lepidotteri (Fig.2) per il quali si richiede l’installazione di almeno 2 trappole per ciascuna specie o per gruppi di specie richiamate dallo stesso attrattivo ed installate a circa 2,5 metri dal suolo
- dei Coleotteri (Fig.3) e dei Blattodei per



Figura 2



Figura 3

II> A colloquio con Paolo Guerra

Alla vigilia dell’VIII Conferenza Nazionale sulla Disinfestazione, Gsa ha incontrato Paolo Guerra per un breve approfondimento sul prossimo futuro del pest control.

Iniziamo da Siena, dove si prepara la Conferenza Nazionale...

“Sarà un appuntamento interessante, un flash sullo stato dell’arte del settore in Italia. Si parlerà di temi molto sentiti in una chiave molto tecnica, utile alle imprese. Argomenti come la cimice dei letti, un problema che sta tornando di grande attualità, lo smaltimento dei rifiuti e le nuove norme europee sono da seguire con attenzione”.

A proposito di quadro normativo, i prossimi mesi saranno decisivi per il pest control italiano...

“Sì: tra un anno, nel 2015, il settore potrà avere due riferimenti normativi nuovi: innanzitutto una norma che regolamenti il funzionamento delle società di pest control, e poi, probabilmente, la revisione della norma Uni sul monitoraggio dell’industria alimentare. In generale si può dire che aumenterà ancora la professionalizzazione del settore, grazie soprattutto al grande impegno di Anid”.

Già: ma le imprese queste cose le sanno?

“Purtroppo non tutte, e spesso non con la dovuta chiarezza. Gli strumenti di informazione non mancano, dai portali delle associazioni di settore alle riviste come la vostra. Quello che non si trova mai è il tempo, anche a causa della crisi che rende il lavoro di tutti più disordinato e frenetico. Per questo, a maggior ragione, sono importanti tutte le iniziative che facciano una buona informazione sulle novità del settore”.

i quali si prevede la collocazione rispettivamente a distanze di 2,5 e 1,5 metri dai punti critici e nei quali si prevede la loro presenza;

- dei Ditteri [Fig.4], per i quali la base della trappola installata all’esterno e all’interno dei locali alimentari deve prevedere altezza rispettivamente di 1,5 e di 2,5 metri dal suolo.

Sviluppi e conclusioni

A 4 anni dall’introduzione della UNI 11381:2010 si stima vi siano oltre una decina di aziende di pest control che hanno certificato la propria organizzazione e, conseguentemente, circa un centinaio di

aziende alimentari presso le quali è adottato un piano di monitoraggio degli insetti conforme a questa norma. Diversi ispettori degli Istituti di Certificazione degli Enti ufficiali di controllo hanno preso a riferimento i requisiti qui contenuti e, in termini generali, si ritiene che questo documento sia utile per il settore di riferimento. Si è ormai giunti al quinto anno dalla sua pubblicazione e con l’Università di Piacenza si sta ragionando per avviare una revisione così come previsto per le norme volontarie emesse dall’UNI. Diversi sono le idee raccolte in questi primi anni, e diversi saranno i miglioramenti da apportare senza escludere la possibilità di introdurre anche dei criteri per il controllo e il monitoraggio dei roditori. Pensando che il 2015 possa essere l’anno dell’entrata in vigore della norma europea per l’organizzazione e la gestione delle aziende di disinfestazione frutto del CEN/TC 404, la nuova versione della UNI 11381 potrebbe essere un supporto notevole per una parte delle attività svolte dalle aziende del comparto.



Figura 4

gli insetti nemici dei beni culturali: *l'entomologo che cosa può fare?*

di Maria Cristina Reguzzi, Elisabetta Chiappini, Alessia Berzolla*

Prevenzione e approccio multidisciplinare le soluzioni migliori per difendere i beni culturali dal rischio insetti.

Quello di "conservazione dei beni culturali" è un concetto che raggruppa tante attività, a volte anche complesse, e, sebbene in Italia ci siano problemi gravi di conservazione del patrimonio artistico, non si può non osservare come l'applicazione della conservazione preventiva o manutenzione programmata, come dir si voglia, si sia affermata soprattutto all'estero.

Un approccio preventivo e programmato: in Italia ancora molto da imparare

Molti sono i richiami dei parecchi studiosi a questo tipo di approccio, De Guichen e Urbani, solo per citarne alcuni e l'ICOM-CC nel 2008 ne dà una definizione ben precisa.

Ovviamente per conservare al meglio un'opera ci si deve impegnare affinché non venga attaccata dagli insetti: quando si interviene a infestazione avvenuta significa aver mancato l'obiettivo e correre ai ripari quando ormai il danno è fatto.

Molti paesi europei ed extraeuropei adot-

tano l'approccio della conservazione preventiva poiché è stato dimostrato che risulta meno onerosa dal punto di vista economico rispetto al restauro, anche se non dà risultati visibili nell'immediato (Lambert, 2010) perché "l'aspetto degli oggetti non migliora" ma "semplicemente non peggiora" (Carlini, 2009).

No a interventi estemporanei e scollegati, sì a una visione "di sistema"

Interventi per conservare beni culturali scollegati tra di loro e che tengono conto di un aspetto per volta sono solo mezzi per sperperare le poche risorse a disposizione.

Conservare significa adottare una visione di insieme, dove viene analizzato l'am-

biente in cui è custodito il bene, si indaga quali sono i contaminanti biologici, gli inquinanti e, alla fine, si decide una serie di azioni pianificate raccolte nel cosiddetto piano di conservazione preventiva (Balslé *et al.*, 2004, Bonvicini, 2010). Viene spontaneo osservare come questa analisi richieda competenze diverse e lontane fra loro, impossibili da trovare in una sola figura professionale. È necessario un approccio multidisciplinare con l'intervento di fisici, chimici, biologi, architetti, restauratori e direttori responsabili (Pompili, 2009).

La degradazione: un processo naturale...

In natura la materia organica ha come destino ultimo la degradazione in seguito agli attacchi da parte di organismi diversi, siano essi batteri, funghi, insetti o roditori. Si pensi, ad esempio, a quello che succede ad un ramo secco lasciato sul terreno di un bosco. Questo processo permette il riutilizzo della materia organica che, degradata ad anidride carbonica, ritorna disponibile per i vegetali e successivamente quindi anche per gli animali.

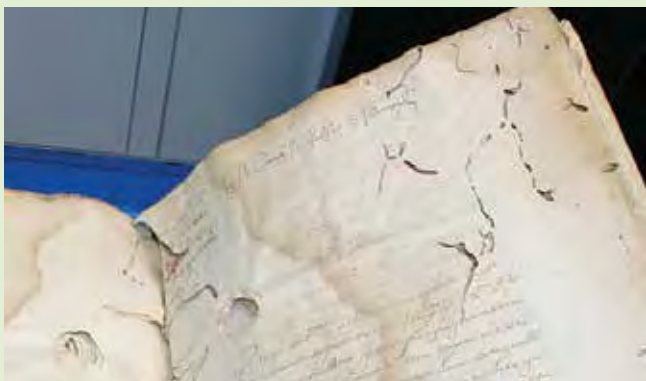
...da evitare se in gioco c'è il patrimonio culturale

Quando però si tratta di un'opera d'arte che deve essere tramandata alle generazioni future, allora la degradazione viene ovviamente vista come un processo che va evitato e che è possibile evitare. La presenza di organismi dannosi, infatti, non va considerata come una presenza ineluttabile che man mano richiede l'intervento di disinfestazione ed eventualmente restauro, ma come eventualità che può essere gestita e controllata con appositi interventi prima del verificarsi dei danni.



48
GSA
GENNAIO
2014

Manoscritto
danneggiato da
insetti - particolari



Danni diretti e indiretti

A voler essere precisi si deve osservare come i danni siano diretti (tarli e termiti sul legno, ad esempio) ma anche indiretti, come causa di punture e reazioni allergiche nel personale addetto e nei fruitori del bene. I Coleotteri Dermestidi, infestanti di materie organiche di derivazione animale, producono spoglie allergeniche, così come alcuni tipi di funghi (Florian, 1997), gli Acari (*Pyemotes* spp.) e gli Imenotteri (*Scleroderma* sp.), associati ai tarli, possono pungere l'uomo e causare gonfiore (Chiappini *et al.*, 2001), i piccioni vivono portandosi appresso le zecche che possono attaccare l'uomo e trasmettere malattie (Khoury e Maroli, 2004).

Cosa fare

La difesa contro gli insetti e, in maniera più ampia contro i biodeteriogeni dei beni culturali, non dovrebbe quindi essere intesa semplicemente come interventi per debellare l'infestazione ma come una serie di azioni sequenziali quali:

- evitare: vale a dire allontanare tutte le sostanze attrattive per insetti e altri animali ed eliminare le condizioni in cui tali biodeteriogeni abbiano facilità di sviluppo;
- impedire: ossia ostacolare fisicamente insetti, funghi e roditori e quindi impedire loro di raggiungere i beni, isolandoli;
- monitorare: cioè ispezionare le collezioni, gli ambienti di deposito, di esposizione, installare trappole idonee, allo scopo di mettere in evidenza tempestivamente la presenza dei biodeteriogeni e prendere decisioni di azioni correttive in breve tempo.

Da potenziare il ruolo dell'entomologo

Il D.M. del 10 maggio 2001, Ambito VI, sottoambito 1 - "Norme per la conservazione e il restauro, comprendenti l'esposizione e la movimentazione" - Tabella A indica il biologo come professionista da coinvolgere nella stesura della "**Scheda ambientale**" con la finalità della "conoscenza dell'interazione ambiente/manufatto" e nella sezione "**Provvedimenti**" al fine di "attuare degli interventi per il raggiungimento delle condizioni ottimali per la conservazio-

ne dei manufatti". Si ritiene che la figura del biologo, e più precisamente dell'entomologo e del patologo, avrebbe dovuto, a maggior ragione, essere citata anche come professionalità coinvolta nella stesura della "Scheda conservativa", proprio perché questa ha come scopo la prevenzione.

Gli esempi dall'estero

Ad esempio presso il C.I.C.R.P. di Marsiglia (Centre Interdisciplinaire de Conservation et de Restauration du Patrimoine), organismo pubblico che si occupa della conservazione preventiva, della conservazione curativa e del restauro del patrimonio

Lo "Stato dell'Arte e dell'Eccellenza" per i Professionisti della Disinfestazione



Nebulizzatori a cannone (13 a 140 CV) con ULV, Termonebbiogeno e carica Elettrostatica delle goccioline integrati



Potenti Termonebbiogeni (brevettati) da pianale



Termonebbiogeni (brevettati) portatili



Nebulizzatori dorsali con ULV - Kit Polveri e carica elettrostatica delle goccioline integrati



Martignani s.r.l.
Via Fermi 63 - Zona Industriale Lugo 1 - 48020 S. Agata sul Santerno (RA) ITALY
Tel. +39 0545 23077 - Fax +39 0545 30664
www.martignani.com - martignani@martignani.com

Visitate il nuovo Sito www.disinfestazionemartignani.com



Cella climatizzata del CPBC in cui si effettuano ricerche su insetti dei beni culturali, in questo caso Coleotteri Dermestidi



Studio al Microscopio Elettronico a Scansione (SEM) della morfologia degli insetti dei beni culturali, in questo caso l'apparato boccale di una larva di Coleottero Lictide



Adulto di Coleottero Cerambicide Tricopberus holosericeus (capricorno)

culturale francese pubblico (anche privato se riconosciuto come “Monuments Historiques”), sono previste figure professionali esperte in problematiche di biodeteriogeni. Il D.M. del 10 maggio 2001 afferma che “data l’importanza dei fattori ambientali ai fini della conservazione dei manufatti, il museo deve procedere al periodico rilevamento delle condizioni termoigrometriche, luminose e di qualità dell’aria degli ambienti in cui si trovano i manufatti stessi”, ma non riporta nessun obbligo riguardo al controllo di insetti e altri biodeteriogeni.

E’ importante monitorare il microclima nei musei

D’altronde il microclima, la luce e gli inquinanti nei musei negli ultimi anni hanno destato parecchio interesse tanto da far pubblicare i parametri di riferimento (AA. VV., 2007; D.M. 10 maggio 2001; Norme UNI), rendendo più agevole il compito degli addetti del settore. Attualmente, in numero-

si musei italiani si misurano e controllano i parametri previsti dal decreto ma allo stesso tempo si interviene ancora sugli insetti solo a infestazione avvenuta. “Misurare” i biodeteriogeni è senz’altro più difficile e i parametri di riferimento sono più ardui da identificare e adottare.

In aggiunta, spesso si assiste all’adozione di misure preventive che, seppur “banali”, essendo state prese da personale non opportunamente formato nel settore del “pest control” museale, sono totalmente inefficaci: un esempio sono le reti alle finestre che dovrebbero impedire l’ingresso di insetti ma che hanno maglie talmente larghe che solo gli uccelli, o alcune specie entomologiche di enormi dimensioni, sono fermati.

E farlo rivolgendosi a professionisti

Gli operatori della disinfestazione maggiormente accorti forniscono già servizi di monitoraggio dei biodeteriogeni in ambito dei beni culturali, dimostrando di avere un approccio diverso al problema sicuramente più sensibile alla conservazione preventiva che alla disinfestazione vera e propria. Nei prossimi anni questi professionisti avranno a disposizione una norma CEN su cui sta lavorando il Working Group 4 che si occupa di “Protection of collections” nell’ambito del Technical Committee (TC) 346 “Conservation of cultural property”, oramai in dirittura d’arrivo (http://centridiricerca.unicatt.it/cpbc_1836.html). Esperti provenienti da Austria, Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Germania, Italia, Olanda e Svezia hanno da-

50
GSA
GENNAIO
2014

Insetti comuni nei beni culturali: Coleottero Anobide Nicobium castaneum, Lictide Lictus sp., Termite, Lepidottero Tineide Tineola bisselliella su lana.



Reazione allergica avvenuta in un soggetto punto dall'Imenottero Scleroderma



to il proprio contributo per la stesura della norma sull'applicazione dell'IPM (Integrated Pest Management) negli ambienti di conservazione dei beni culturali (Nilsen, 2011).

Conservazione preventiva e ricerca: il ruolo dell'entomologo

Desideriamo concludere sottolineando che la funzione dell'entomologo è importante oltre che nell'applicazione e nella promozione della conservazione preventiva, anche nella ricerca di base che pone le premesse di conoscenza ai fini delle possibilità di monitoraggio degli organismi dannosi ai beni culturali, delle condizioni per evitarne la presenza e, come ultima scelta, delle modalità per combatterli in modo efficace e il più possibile rispettoso della salute, dell'opera e dell'ambiente.

Bibliografia citata

AA. VV., 2007 - *Oggetti nel tempo. Principi e tecniche di conservazione preventiva. Materiali e Ricerche*. Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna. Clueb, Bologna. pp. 258.
 BASLÉ K., FOHRER F., DANIEL F., GUILLON O., 2004 - *L'affaire Stegobium*. Mémogravure n° 004. CI-CRP, Centre Interrégional de Conservation et Restauration du Patrimoine, Marseille. pp. 31.
 BONVICINI C., 2010 - *La conservazione preventiva nel contesto degli standard museali italiani*. In: *Conservazione preventiva e controllo microclimatico nel contesto degli standard museali* - Complesso Museale Santa Maria della

Scala, Siena e Regione Toscana, pp. 96.
 CARLINI L., 2009 - *Prevenire conviene: la conservazione dei beni culturali*. In: *La conservazione preventiva nei musei. Controllo e gestione degli ambienti e delle opere. Dalla teoria alla pratica*. Bologna, 18 maggio 2009. Regione Emilia Romagna e IBC.

CHIAPPINI E., LIOTTA G., REGUZZI M., C., BATTISTI A., 2001 - *Insetti e restauro. Legno, carta, tessuti, pellame e altri materiali*. Calderini Edagricole, Bologna, pp. 260.

DE GUICHEN G., 1995 - *La conservation préventive: un changement profond de mentalité*, Cahier d'étude, ICOM-CC, pp. 4-6.

FLORIAN M.L., 1997 - *Heritage eaters. Insects and fungi in heritage collections*. James & James, London, pp. 164.

KHOURY C., MAROLI M., 2004 - *La zecca del piccione Argas reflexus (Acari: Argasidae) ed i rischi per la salute umana*. Ann. Ist. Super. Sanità, 40(4): 427-432.

INTERNATIONAL COUNCIL OF MUSEUMS - CONSERVATION COMMITTEE (ICOM - CC), 2008 - *ICOM-CC Resolution on Terminology - English*, pp. 2.

LAMBERT S., 2010 - *Italy and the history of preventive conservation*. CeROart - Revue électronique, <http://ceroart.revues.org/1707>.

NILSEN L., 2011 - *Integrated Pest Management as european standard - is it possible?* J. Ent. Acarol. Res. Ser. II, 43 (2): 107-110.

POMPII A., 2009 - *Controllo e Manutenzione delle opere: Osservazioni sui risultati di operatività decennale sul campo*. In: *La conservazione preventiva nei musei: controllo e gestione degli ambienti. Dalla teoria alla pratica*. Bologna, 18 maggio 2009. Regione Emilia Romagna e IBC.

* [CPBC - Centro per la Protezione dei Beni Culturali dagli organismi dannosi Università Cattolica del Sacro Cuore Piacenza]



ORMA

Stop agli insetti volanti!



Novità 2014



ORMA srl - Via U. Saba, 4 - 10028 Trofarello (To) Italy
 TEL. +39 011.64.99.064 - FAX +39 011.68.04.102
www.ormatorino.it - e-mail: aircontrol@ormatorino.it

World's Leading Trade Fair for Cleaning Professionals



Ampliate la vostra rete internazionale di contatti
Non mancate la nostra 25a edizione!

6.7.8.9 MAY

2014

AMSTERDAM • NL

Organised by:



In association with:



Official media partner:



Approvate le nuove direttive UE sugli appalti pubblici

Approvate mercoledì 15 gennaio dal Parlamento europeo le nuove norme Ue in materia di appalti pubblici e concessioni, frutto del lavoro, durato oltre un anno e mezzo, della Commissione Mercato interno e protezione dei consumatori. Si tratta di novità importanti che garantiranno, hanno sottolineato i relatori Marc Tarabella e Philippe Juvin, un migliore equilibrio fra qualità e prezzo. Per la prima volta sono fissate norme comuni europee in materia di contratti di concessione, grazie a nuovi criteri di aggiudicazione che premiano maggiormente gli aspetti sociali, ambientali e innovativi. Sembra che via, dunque, una nuova stagione caratterizzata dall'adozione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa a scapito del massimo ribasso. Con al centro la qualità, intesa anche in senso ambientale e sociale. Altra novità importante riguarda le facilitazioni per le piccole e medie imprese: oltre a introdurre un "documento unico europeo di gara" basato sull'autocertificazione (solo il vincitore sarà tenuto a fornire la documentazione origina-

le), le direttive affrontano il problema, molto sentito in Italia, della divisione in lotti delle gare, incoraggiando suddivisioni più alla portata delle imprese di minori dimensioni. Inoltre, regole più severe per il subappalto e disposizioni più rigide per le offerte anormalmente basse combatteranno il dumping sociale e garantiranno il rispetto dei diritti dei lavoratori. I contraenti che non rispettano la normativa UE sul lavoro potranno vedersi esclusi dalla presentazione di offerte. Ora non resta che attendere le prossime tappe: l'entrata in vigore, che avverrà 20 giorni dopo la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, e il recepimento e trasposizione nella normativa italiana, che dovrà avvenire entro due anni dalla pubblicazione.

Kärcher acquisisce ISAL

Alfred Kärcher GmbH & Co. acquisisce ISAL SRL, produttore italiano (Correggio) di spazzatrici e componenti in metallo. Con questa iniziativa l'azienda tedesca consolida ulteriormente la sua posizione nel mercato mondiale del cleaning. L'accordo è stato firmato il 16 gennaio; sul costo dell'operazione entrambe le parti han-

no deciso di mantenere massimo riserbo. Le due aziende collaborano strettamente da oltre dieci anni come partner nello sviluppo di spazzatrici industriali. Considerando i risultati positivi della partnership, Kärcher ha deciso di acquisire il 100% delle quote della PMI italiana. ISAL continuerà ad esistere come azienda in-



dipendente presso la sede storica di Correggio. Tutti i posti di lavoro verranno mantenuti. "La nostra pluriennale collaborazione con ISAL è caratterizzata da grande rispetto e stima reciproca", sottolinea Hartmut Jenner, Presidente e Amministratore Delegato di Kärcher. "Con questa decisione strategica incrementiamo ulteriormente il nostro know-how nella produzione di macchine spazzatrici, consolidando così i presupposti per una crescita a lungo termine. ISAL è un'azienda familiare innovativa: la sua cultura aziendale si integra perfettamente con la nostra. Ai 46 collaboratori di ISAL giunga il nostro più cordiale benvenuto in Kärcher".

53
GSA
GENNAIO
2014

Rinnovo CD AfidampFab: Matteo Marino confermato presidente

Lo scorso martedì 17 dicembre, a Milano, si è tenuta l'assemblea dei soci AfidampFab per il rinnovo del Consiglio direttivo per il prossimo biennio. Dopo le apprezzate relazioni consuntive del presidente Afidamp Fab Matteo Marino, del segretario Stefania Verrienti e dell'amministratore delegato di Afidamp Servizi Toni D'Andrea, si è proceduto alla votazione. Il nuovo direttivo, giovane e motivato, è composto da Matteo Marino (45 anni) di Kemika Spa, confermato alla presidenza, Andrea Loro Piana (47) di Falpi Srl, vicepresidente vicario, Gianfranco Bonotto (43) di Tre Colli Spa, Bruno Ferrarese (58) di Idrobase Group Srl, Riccardo Raimondi (43) di Rem Spa, Michele Redi (44) di Ipc Ready System Srl e Giampaolo Ruffo (48), di Comac Spa. Revisori dei conti: Ettore Mastrangelo (presidente del collegio Revisori) di



Studio Mastrangelo, Gianfranco Lago Eureka Srl e Antonino Siclari di Delfin Srl. Probitiviri: Vittore d'Acquarone (presidente del collegio dei Probitiviri) dello Studio Legale Bignotti e d'Acquarone, Fabrizio Salmi dello Studio Legale Briola, Danie-

le Bonini di Isal Srl. Un caloroso in bocca al lupo, quindi, al nuovo direttivo, nell'auspicio che sappia portare avanti lo straordinario lavoro iniziato in questi anni.

2° Expo Cleaning Sud, salone Specializzato per il Settore Professionale dell'igiene e del Pulito



Asso Fiere Sicilia sceglie Etna Fiere per la seconda Edizione dell' Expo Cleaning Sud, dal 23 al 25 Maggio 2014. Il rinnovato, tecnologico e accogliente Polo Fieristico del Centro Commerciale di Etnapolis, sarà la sede della seconda edizione di un appuntamento esclusivamente dedicato, al settore del pulire professionale. La nuova location offre accessi facilitati per i visitatori, tutti operatori del set-

tore, migliaia di parcheggi gratuiti, sia coperti che non, area climatizzata e una lunga lista di servizi offerti dalla moderna struttura quale è Etnapolis.

Inoltre il Centro dispone di un ampio parcheggio, adiacente il padiglione, interamente riservato agli espositori!

Questa sede, assume una collocazione strategica in quanto collegata alle principali arterie stradali ed autostradali; posta appena fuori il centro della città: a 20 minuti dalla stazione e dal porto di Catania e a 10 minuti dall'aeroporto. Queste, dunque, le grandi novità di una fiera che vuole offrire al comparto, l'aggiornamento sulle ultime novità in fatto di prodotti e servizi dando loro la possibilità di testarli di persona; la possibilità di usufruire di utili consigli da parte di aziende leader del Settore in ambito nazionale.

L'ingresso sarà gratuito e riservato esclusivamente agli operatori del Settore o a quanti in possesso di biglietto di invito, rilasciato dall'azienda espositrice o dalla segreteria organizzativa.

L'obiettivo è di consentire agli operatori del settore di Sicilia, Calabria, e Malta di poter visionare quanto di più moderno propone ed offre il mercato raggiungendo, quindi, le proprie aziende di riferimento in un tempo breve e in un contesto più agevole e favorevole!

[\[www.expoCleaningsud.it\]](http://www.expoCleaningsud.it)

Sentenza finale: l'acqua trattata con la tecnologia "ec-H2O" non è più efficace di quella del rubinetto

La cosiddetta "acqua ionizzata" non è più efficace dell'acqua del rubinetto. Lo ha stabilito il Tribunale Regionale di Stoccarda con una sentenza che ha giudicato ingannevole la campagna pubblicitaria di Tennant sulla tecnologia ec-H2O. Tale tecnologia, a detta dell'azienda, generava acqua ionizzata con capacità simili a quelle di un detergente. Avendo Tennant rinunciato al ricorso in appello, il dispositivo della Corte è diventato definitivo e legalmente vincolante. "Le prove erano univoche. Siamo sempre stati fiduciosi che i fatti alla fine avrebbero prevalso. Dato che Tennant ha ritirato il ricorso, la sentenza è ora legalmente vincolante: la tecnologia ec-H2O ha le stesse capacità pulenti dell'acqua del rubinetto". Afferma Markus Asch Vice Amministratore Delegato di Alfred Kärcher GmbH & Co. KG. "La sentenza della Corte è un successo che va a vantaggio dei consumatori: casi come questi contribuiscono infatti a ristabilire l'ordine delle cose e a fare chiarezza, grazie a una corretta informazione". Oltre a Kärcher, altre aziende e associazioni di settore avevano già messo in dubbio l'efficacia della tecnologia "ec-H2O", conducendo studi scientifici e test pratici riguardanti i presunti effetti di pulizia. La sentenza in oggetto è stata emessa sulla base di ricerche indipendenti condotte da un tecnico formalmente nominato dalla Corte (Thomas Hofmann - Università di Zurigo, Facoltà di Scienze Applicate): il dispositivo avrà efficacia a livello mondiale e Tennant sarà tenuta al pagamento delle spese legali.

Alfred Kärcher GmbH & Co. KG
Press spokesman Frank Schad

54
GSA
GENNAIO
2014

DALLE ASSOCIAZIONI FISE

Il Parlamento europeo respinge il Regolamento End of Waste per la carta: un'occasione persa per il riciclo dei rifiuti

"Una battuta d'arresto per lo sviluppo della Recycling Society, per il miglioramento di raccolta e recupero della carta, per la riduzione dei costi di smaltimento e per la creazione di nuovi posti di lavoro nella green economy".

E' questo il commento di Unionmaceri (UNIRE/Confindustria) e di Federmacero, le due Associazioni che, insieme, rappresentano più del 90% della carta avviata a riciclo sul mercato privato, alla notizia dell'approvazione, da parte del Parlamento Europeo, della risoluzione che respinge la proposta di Regolamento End of Waste per la carta presentata dalla Commissione europea. La mancata approvazione del Regolamento costituisce a tutti gli effetti un'occasione persa per la filiera della carta, per il raggiungimento di obiettivi che avrebbero garantito il rilancio dell'intero settore, quali:

- l'armonizzazione a livello europeo della normativa sulla cessazione della qualifica di rifiuto e sulle

procedure di riciclaggio;

- l'incremento e il rafforzamento del mercato interno nonché di una raccolta efficiente e di qualità, a salvaguardia della salute umana e dell'ambiente, contribuendo allo sviluppo della Recycling Society;

- la garanzia del reimpiego del materiale riciclato, con conseguente riduzione dei costi di smaltimento e creazione di nuovi posti di lavoro nel settore del recupero/riciclo dei rifiuti.

Ad ostacolare il percorso di adozione dell'End of Waste della carta, secondo le due Associazioni, sono stati principalmente motivi commerciali, che vedono nella libera circolazione della carta da macero sul mercato globale un rischio di aumento dei prezzi della materia prima. A queste obiezioni è necessario ribadire che la carta da macero che viene esportata dall'Italia e dall'Europa non subisce questo destino a scopi speculativi ma semplicemente perché non potrebbe essere utilizzata là dove viene raccolta. E comunque, ogni tonnellata di carta da macero che viene utilizzata al di fuori del Paese di origine rappresenta un beneficio in termini di mancato costo di smaltimento ed un incremento dei posti di lavoro nelle imprese di raccolta e riciclo del Paese di origine.

Qualità Falpi: fatti, non parole

A parole, tutti sono capaci di predicare la qualità. Alla prova dei fatti, però, solo chi è all'altezza di offrire vera Qualità (quella con la Q grande) riesce a distinguersi in un mercato sempre più competitivo, severo ed esigente. Fin dal 1987, anno di fondazione, Falpi si interroga su cosa sia la vera qualità totale. E ha capito che non è solo questione di prodotto, di *made in Italy*, di materiali e di processi all'avanguardia, tutte caratteristiche che da sempre sono nel dna di Falpi. Oggi bisogna fare ancora un passo in più: per l'azienda biellese, prima nel settore ad



aver ottenuto la certificazione Epcd con la linea di carrelli Microrapid, la vera qualità è il frutto di una sinergia virtuosa tra processi aziendali, società e ambiente. Attenzione al prodotto, quindi, ma anche all'uomo e al contesto ambientale: Falpi è innanzitutto una squadra di donne e uomini che condividono l'obiettivo di lavorare bene e di farlo in totale serenità e sicurezza, utilizzando prodotti totalmente riciclabili e realizzando attrezzature e componenti al top nella loro categoria. *Last but not least...* Qualità significa anche, per Falpi, un modo di presentarsi efficiente, snello e sostenibile: tutto questo è CataLab, un catalogo interattivo che elimina la carta e permette di presentare in tempo reale schede, documentazione, condizioni di vendita, di raccogliere e stampare ordini, di rivedere i vecchi documenti e tante altre operazioni utili a rendere il lavoro più rapido ed efficace.

[www.falpi.com]

Ultra 85/100 B: la lavasciuga uomo a bordo silenziosa, sicura e confortevole

La massima igiene ed un servizio accurato contenendo i vari costi: è questa la sfida che oggi le imprese di pulizia sono chiamate ad affrontare. Un impegno gravoso e stimolante, da superare coniugando al meglio l'impiego del personale e l'utilizzo della meccanizzazione, divenuta ormai indispensabile in ogni contesto di lavoro. Muovendo da questa filosofia, Comac mette oggi a disposizione degli operatori del pulito professionale una gamma completa di avanzatissime lavasciuga pavimenti - con operatore a terra, o a bordo. Le macchine realizzate dall'industria veronese, leader nel settore, sono semplici ed intuitive da utilizzare, non richiedendo perciò personale specializzato. Tutte caratterizzate da una straordinaria versatilità d'impiego, offrono inoltre soluzioni avanzate per il risparmio nei consumi e la sostenibilità ambientale. Per la pulizia di manutenzione e di fondo di medi ed ampi spazi lavorativi, fino a 5000 m², l'azienda guidata da Giancarlo Ruffo ha creato Ultra 85/100 B la lavasciuga uomo a bordo che - grazie alla regolazione della pressione - si rivela preziosa per la pulizia di sporchi pesanti.

La macchina è stata progettata con l'obietti-



vo di rendere il più confortevole possibile il lavoro dell'operatore e per essere utilizzata con estrema facilità anche da personale non specializzato.

Ultra 85/100 può vantare una grande silenziosità, grazie all'installazione del motore di aspirazione all'interno di un serbatoio in polietilene isolante a doppia parete. La possibilità di salire e scendere da entrambi i lati della macchina offre una grande accessibilità del posto di guida e garantisce al tempo stesso un'ottima sicurezza operativa. Ultra 85/100 B offre certamente all'impresa di pulizia la possibilità di proporsi sul mercato con un grande vantaggio competitivo.

[www.comac.it]

55
GSA
GENNAIO
2014

DALLE ASSOCIAZIONI AFIDAMPCOM

AfidampCOM protagonista del workshop razionalizzazione a Forum Pulire

AfidampCOM è sponsor del workshop dal titolo "Revisione del modello organizzativo nella distribuzione italiana". Il dibattito sarà in forma di tavola rotonda e ospiterà un grande gruppo distributivo internazionale, Jangro, per confrontarsi con esempi virtuosi di gestione aziendale e della supply chain. A questo proposito interverrà anche Assofermet, che porterà l'esperienza del settore ferramenta, diverso ma al tempo stesso affine a quello della pulizia professionale, nell'ottica di acquisire know how differenti e orientati alla massima efficienza. "Sia-

mo poi in contatto con il Ministero delle Finanze e con la Commissione Ambiente per avere soggetti istituzionali che possano inserirsi in un dibattito che coinvolge i bandi di gara e i contratti, processi in cui i distributori si trovano ad essere intermediari tra i produttori di macchine, prodotti chimici ed attrezzature e coloro che dialogano con la committenza pubblica e privata", ha affermato Francesco Bertini, Presidente AfidampCOM. Ci aspettiamo una grande partecipazione, da parte di tutti gli associati AfidampCOM, ma anche da quei distributori che ancora non rappresentiamo ma per i quali questo workshop sarà sicuramente un momento di incontro e di arricchimento personale".

Arco Chimica affronta con i dealers le strategie per il 2014!

Prima della pausa natalizia, nella rinnovata sede aziendale di Medolla (Mo) si è tenuta un'importante riunione dei distributori italiani del marchio AR-CO Chimica. Il direttore generale, Luca Cocconi, ha sintetizzato le aspettative ed impegni: "Nel 2014", ha spiegato, "uno dei nostri principali obiettivi sarà quello di visionare nuovi Paesi, acquisendo quote di mercati esteri, sviluppando così la nostra presenza su scala internazionale. Ad IS-SA InterClean Amsterdam presenteremo alcuni progetti innovativi, in sintonia con la nostra strategia d'avanguardia. In particolare, per il sistema Gynius, con un'evoluzione che metterà a frutto il prezioso know how maturato in questi anni esplorando nuove strade". Cocconi ha quindi annunciato altre significative novità. La prima riguarderà l'assetto societario: AR-CO Chimica, H&B ed Intuitive Solutions, daranno vita ad un unico Gruppo. Sono inoltre in dirittura d'arrivo importanti partnership commerciali, che saranno comunicate nei prossimi mesi. "La partecipazione", afferma Mauro Cocconi, direttore commerciale Italia, "è stata molto positiva, sono state



presentate interessanti condizioni commerciali per i nostri partners e si è concordato di aumentare la scoutistica in base agli ordini programmati. Sono piaciute parecchio le nuove confezioni della Linea Infyniti, sia per il flacone che per la tanica, e si è deciso di rinnovare l'offerta dei nostri prodotti last minute online". Gli fa eco il direttore marketing, Nicola Miranda: "L'incontro è stato utile consentendo la messa a punto di stimolanti strategie commerciali, con un occhio di riguardo per la nuova Linea Infyniti che verrà rafforzata

soprattutto dal punto di vista del marketing: dalla classica confezione che consentiva l'acquisto delle normali caps nei diversi formati, si passerà ad un cartone che peserà solo quattro chilogrammi, anziché venti con un risparmio economico del 30-40% rispetto ai costi originali. Un'altra preziosa collaborazione sarà attivata per le App, che potranno essere scaricate su tutti e tre i Sistemi Mobili: Apple, Android e Windows, consentendo di offrire al cliente un costo finale certo per la detergenza".

[\[www.arcochimica.it\]](http://www.arcochimica.it)

56
GSA
GENNAIO
2014



Fibre di alta qualità = grande risparmio

Fibre abrasive di alta qualità permettono un notevole risparmio in termini di durata del prodotto, efficacia e tempi di lavorazione. La spugna accoppiata CONVERT 80 lavora (abradendo) per tempi molto più lunghi rispetto alle fibre comuni in quanto è prodotta con un processo di ancoraggio delle cariche abrasive, grazie ad un processo controllato e colle potenti. Anche l'alta qualità dei materiali e la tessitura ne determinano la qualità finale. Il risultato è

una spugna che dura più a lungo con una effettiva capacità abrasiva che permette di rimuovere lo sporco in tempi contenuti, garantendo risultati migliori.

Spesso si tende a non dare il giusto valore alle fibre abrasive non tenendo conto che la spesa maggiore è determinata dal costo/uomo e non dall'attrezzo. L'equazione tra costi e benefici nel caso delle spugne è di facile individuazione.

Ancora più lampante e forse più largamente accettato anche dalle

imprese è il costo/beneficio di un disco abrasivo. ARIX Div. Professional propone il SUPER BLACK, disco nero per la pulizia a fondo delle pavimentazioni e la rimozione di vecchi strati di cera che dura il doppio rispetto alla precedente versione. Novità assoluta è il disco a basso spessore "310 MAROON PP" (Preparation Pad), risposta ecologica per la pulitura, finitura e deceratura a secco e ad umido dei pavimenti, anche senza l'utilizzo di detergenti chimici aggressivi. Questo disco è ideale per la pulitura e la deceratura di pavimenti in pietra, vinilici e cementi, ma anche in legno ed altri tipi di pavimentazioni. I MAROON Preparation Pads sono fatti per rimuovere, ad umido ed anche a secco, diversi strati di coating rovinati anche senza l'uso di detergenti aggressivi, eliminando quindi dal cantiere eventuali effetti indesiderati quali la contaminazione della pelle, dei vestiti e delle scarpe con prodotti chimici nocivi e riducendo nel contempo anche l'impatto ambientale. I detergenti aggressivi per la deceratura sono detergenti inquinanti ed il disco Maroon rappresenta un importante passo avanti per ridurre i danni che la pulizia industriale provoca all'ambiente.

ARIX Div. Professional invita a testare i dischi di altissima qualità.

[\[www.arix.it/it/professional.aspx\]](http://www.arix.it/it/professional.aspx)

Ica System batte la crisi, e apre un anno di cleaning sostenibile!

Il 2013 è stato per Ica System un anno di grandi soddisfazioni. Il perché ce lo spiega il presidente Enrico Barbi: "Abbiamo battuto la crisi. Nonostante nell'anno appena trascorso siano partiti pochi appalti e il settore abbia rallentato, siamo riusciti a replicare lo straordinario fatturato 2012 (che segnava un +18% rispetto all'anno prima), e registriamo una crescita complessiva come gruppo. Come non essere contenti?". Chiuso un anno molto positivo, se ne apre un altro all'insegna dell'ottimismo e dell'impegno su tutti i fronti. Già, perché oltre che per l'assoluta qualità dei prodotti forniti, per la completezza della gamma, per la competenza e professionalità del servizio e per un'offerta di noleggio che non è seconda a nessuno, Ica System si è sempre distinta per il suo impegno nel campo del sociale e della sostenibilità. E così, dopo il concreto sostegno dato, in occasione del Natale, alla fondazione Città della Speranza,



con una donazione finalizzata ad aiutare la ricerca sulle neoplasie infantili e la costruzione del nuovo Centro di Ricerca Pediatrico a Padova, il 2014 si apre con un'altra iniziativa nel segno dell'amore e del rispetto, questa volta dell'ambiente: Ica System regalerà infatti ai propri clienti "Un anno di cleaning sostenibile", il nuovo calendario 2014 illustrato da un noto artista trevigiano. Proposte concrete, buone pratiche innovative ed esempi su come direzionare i

propri acquisti verso prodotti più ecologici scorrono sotto gli occhi del cliente, catturato dalla bellezza e dall'impatto comunicativo delle immagini... E orientato in modo piacevole e intelligente verso una nuova sensibilità agli acquisti sostenibili.

[www.icasystem.it]

57
GSA
GENNAIO
2014



CATANIA ETNA FIERE - CENTRO FIERISTICO ETNAPOLIS
Venerdì 23 - Sabato 24 - Domenica 25 Maggio 2014

10 minuti 25 minuti 25 minuti P 6000 posti auto



La nuova location offre accessi facilitati per espositori e visitatori, migliaia di parcheggi gratuiti e una lunga lista di servizi offerti dal Parco Commerciale Etnapolis

Condizioni generali di partecipazione, consultabili all'interno del sito, alla voce ESPORRE Info : 320 0437522 marketing@expocleaningsud.it

2° EXPO CLEANING SUD

Salone Specializzato per il Settore professionale dell'igiene e del pulito.



Con il patrocinio di

afidampCom

ASSOCIAZIONE ITALIANA DISTRIBUTTORI E SPORTELLI PRESSIONI
SERVIZIO PER I PAZI PROFESSIONISTI E TURISTI VIAGGIATORI

Apertura fiera: Venerdì ore 14.00

Sabato e Domenica ore 10,00/19,00

Ingresso libero, riservato agli Operatori del Settore

Nuova sede: al centro dello shopping!

Reflexx 20, il guanto economico

SGR Reflexx, azienda tra i leader nella produzione di guanti monouso, propone due guanti (il Reflexx 20 White ed il Reflexx 20 Blue) decisamente innovativi che possono portare riduzioni di costi non trascurabili, in un mercato sempre più attento alla "spending review". Varrà la pena soffermarsi e riflettere dove questi guanti

possono essere utilizzati. Si tratta di guanti in polietilene che non hanno nulla a che vedere con i classici guanti ortofrutta. Lo spessore e l'elasticità sono migliorate e una marcata zigrinatura favorisce la sensibilità tattile e la presa. Sono inoltre prodotti in tre taglie (Small, Medium e Large) per permettere una calzatura idonea. Il Reflexx 20 è prodotto nella classica colorazione bianco/trasparente e consigliato per usi generici, mentre il "Reflexx 20 Blue" è prodotto in colorazione azzurra, idonea all'uso in contatto con alimenti in maniera che eventuali residui di prodotto



no prodotti di maggiore protezione e resistenza), ma i guanti Reflexx 20 stanno trovando diversi sbocchi in lavori di breve periodo dove è richiesta unicamente la massima igiene ed un costo notevolmente più basso rispetto ai guanti utilizzati abitualmente. Diversi clienti con budget importanti hanno analizzato gli ambiti di utilizzo ed individuato applicazioni dove era unicamente richiesto un guanto per igiene e dunque dove i Reflexx 20 possono essere utilizzati con interessanti riduzioni di costi.

[www.sgrsrl.com - www.reflexx.com]

non si possano confondere con il cibo. Entrambe gli articoli, essendo prodotti in polietilene, hanno ottenuto, in prove di laboratorio, risultati di migrazione verso alimenti migliorativi rispetto agli usuali guanti in nitrile e lattice e possono essere utilizzati a contatto con qualsiasi tipo di alimento (per le temperature ed i tempi consigliati). La resistenza non certamente è paragonabile a quella dei guanti in nitrile o lattice (che rimango-

58
GSA
GENNAIO
2014

Slide, e lo sporco non ha scampo

IPC Ready System, azienda del gruppo IPC tra i leader mondiali nella segmento delle attrezzature per la pulizia manuale, esplora sempre nuove frontiere, in tutti i segmenti della sua produzione, a partire dai materiali, per arrivare alla realizzazione di soluzioni veramente rivoluzionarie.

Come nel caso di Slide, il nuovo telaio che è davvero unico nel suo genere, in quanto dotato dell'esclusivo sistema di bloccaggio/sbloccaggio, cioè lo snodo scorrevole, che,

correndo lungo il binario del telaio, consente di raggiungere anche i punti più difficili. Il sistema di bloccaggio e sbloccaggio (patent pending) che scorre sul binario del telaio, può essere posizionato a destra o sinistra, a seconda delle proprie esigenze, per garantire, su qualunque superficie, la pulizia anche dei punti più disagiati. Proprio in virtù di questo rivoluzionario sistema, Slide garantisce una pulizia ottimale su qualsiasi superficie in modo pratico e maneggevole. Una caratteristica di Slide riguarda i listelli di velcro intercambiabili posizionati sul retro del telaio, che consentono il pratico cambio del mop con la massima igiene. È sufficiente infatti una leggera pressione laterale del piede per permettere lo sgancio del ricambio senza alcun contatto con le mani. In alternativa, il telaio può essere munito di spugna, per utilizzarlo con panni usa e getta.

Disponibile in quattro diverse misure, Slide è realizzato in alluminio anodizzato, ideale

per ottenere i massimi risultati abbattendo la fatica dell'operatore grazie alla sua leggerezza. Versatile e polivalent, Slide conferma, una volta di più, il ruolo di primo piano di IPC Ready nel segmento dell'attrezzatura per il cleaning professionale e ribadisce l'attenzione alle necessità di un'utenza che vuole sempre più strumenti dalle grandi performance.

[www.ipcreadysystem.com]



Qualità, innovazione, sostenibilità ambientale: il tris vincente di Firma



Fare igiene significa trattare le interazioni tra l'ambiente e la salute umana, elaborare criteri, esigenze e misure riguardanti lo stato ambientale ed il comportamento individuale e collettivo. Gli obiettivi sono la prevenzione primaria e la promozione del benessere e dell'efficienza umana. Partendo da questi punti-chiave Firma Chimica, nata nel 1977 dalla lungimiranza del fondatore e attuale presidente Francesco Accorsi, opera per dare le risposte più innovative a tutte le esigenze di pulizia e igiene.

L'azienda di Correggio è un... concentrato di qualità: innanzitutto l'intraprendenza, poi la voglia di non riposare mai sugli allori, di non sentirsi mai arrivati ma continuare a guardare avanti mettendosi sempre in discussione. Questo ha permesso a Firma di ottenere sempre nuovi successi e riconoscimenti, a partire dalle certificazioni Iso 9001 e Iso 14001, a cui si aggiunge una gamma di prodotti Ecolabel. Ma il mercato, oggi, oltre alla qualità richiede flessibilità, cioè capacità di adattarsi alle esigenze, anche impreviste, dei clienti, fornendo soluzioni con velocità e prontezza. Ogni cliente, si sa, ha esigenze peculiari e specifiche, e solo un'attenta analisi dei vari settori applicativi, condita da una buona dose di esperienza sul campo, può fornire risposte adeguate.

Parola d'ordine: risposte. Già, risposte: in Firma questa parola è diventata ormai un motto. Oltre, naturalmente, a sicurezza e trasparenza: in azienda tutte, le fasi della produzione, dalla progettazione all'imbottigliamento, vengono gestite internamente, esattamente come i servizi di consulenza e di assistenza pre e post-vendita. Questa trasparenza di sistema permette tracciabilità e chiarezza. E' vero: per mantenere un sistema di questo tipo sono necessari investimenti. Ma in Firma non hanno certo paura di scommettere sul futuro, come dimostra il recente trasferimento alla nuova sede che con le sue moderne attrezzature garantisce una qualità certificata. La gamma di prodotti abbinata a metodologie testate e garantite assicura riduzione dei costi e risparmio. Ristorazione, comunità, sanità, industria, lavanderia, alimentare, piscina, oltre a una gamma invidiabile di superconcentrati e formulati Ecolabel: ce n'è davvero per tutti!

[www.firmachimica.com]

C'È SEMPRE UNA ROSSA FATTA APPOSTA PER TE.



R850, PER ESEMPIO!

LA MOTOSCOPIA CHE RINNOVA UNA LEGGENDA.

R850 rinnova la leggendaria robustezza e generosità di prestazioni di una macchina prodotta ininterrottamente per trent'anni. R850 spazza grandi superfici ma a costi particolarmente contenuti perchè è **semplice** e molto **robusta**, perciò molto **economica** nell'acquisto e nella gestione.

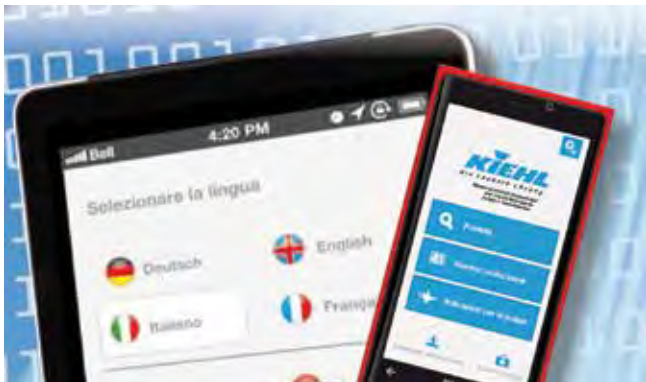


motoscope & lavasciuga

RCM S.p.A. Casinalbo Modena Italia
Tel. +39 059 515 311 Fax +39 059 510 783 www.rcm.it

RCM CLEANING SOLUTIONS

Soluzioni dedicate Kiehl



Il servizio completo professionale di Kiehl garantisce e mette a disposizione soluzioni per temi ed argomenti differenti. Prodotti dedicati per applicazioni come industria, ricezione ed ospitalità, sanità, residenza per anziani ed imprese di servizi, forniscono una corretta risposta alle diverse esigenze in termine di igiene. Kiehl mette al centro della propria attenzione il fattore umano come parte determinante per giungere alla migliore soluzione possibile. Progetto, metodo, attrezzatura e prodotti rimangono i punti di riferimento per definire una completa ed efficiente soluzione che soddisfi cliente ed ente operante abbinando economia e prestazione nel rispetto dell'ambiente. Kiehl, ricordiamo, ha sviluppato e messo in opera diverse soluzioni innovative al servizio delle imprese di servizio con le quali ha svolto

un lungo cammino di stretta collaborazione. Il motto dell'azienda "Die Saubere Lösung" letteralmente "La soluzione Pulita", racchiude in se tutto l'impegno al servizio dell'individuo e dell'innovazione. Kiehl è in grado di fornire formazione ed informazioni su tutto il ciclo operativo e per aree di lavoro, garantendo un'assistenza affidabile. Consulenza alla pianificazione, formazione per metodi, elaborazione di piani di igiene in formato "sartoriale" tagliato su misura delle proprie necessità. Sviluppando tecnologie e sistemi Kiehl riesce a mantenere un elevato livello qualitativo senza penalizzare l'aspetto economico determinante per attrarre nuovi clienti. Kiehl soluzioni pulite per tutti.

[www.kiehl-group.com]

Apsus Pasta: nuova autorizzazione biocida

Recentemente APSUS® PASTA, il rodenticida in pasta fresca per uso professionale distribuito da Bayer CropScience, è stato autorizzato come prodotto biocida. La nuova registrazione ha un'etichetta più ampia e più chiara per quanto riguarda il dosaggio, le modalità applicative e le aree di impiego del prodotto. APSUS PASTA può essere impiegato per derattizzazioni in ambienti quali edifici industriali, depositi merci, stive delle navi, abitazioni, can-

tine, garage, edifici rurali, etc. È autorizzato per la lotta a *Mus musculus* (topolino domestico), *Rattus norvegicus* (ratto grigio), *Rattus rattus* (ratto nero). Il prodotto è da utilizzarsi esclusivamente all'interno degli appositi contenitori di esche, che vanno collocati e fissati a 5-10 metri di distanza l'uno dall'altro, per un dosaggio di 40 g di esca/10 mq per la lotta al topolino domestico e 60-100 g di esca/10 mq per la lotta ai ratti. APSUS PASTA è un prodotto per uso professionale, disponibile in comodo secchiello da 10 kg con coperchio dotato di "sigillo" da rompere per la prima apertura. APSUS PASTA è un prodotto biocida. Usare i biocidi con cautela. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto.

[www.bayercropscience.it]



60
GSA
GENNAIO
2014

Martignani: l'eccellenza tecnologica non si svende!

Si definisce vero professionista l'operatore che svolge la sua attività con perfetta competenza e cognizione di causa, per cui anche quando deve, ad esempio, acquistare un mezzo tecnico, non si lascia influenzare tanto dal prezzo, ma privilegia le caratteristiche qualitative e innovative di maggior pregio, specie se convalidate da accurati test di centri di ricerca universitari, non disponibili nei mezzi di prezzo inferiore. Forse è per questo che i nebulizzatori pneumatici elettrostatici Martignani per l'igiene ambientale e la protezione del verde pubblico sono preferiti solo dai veri professionisti del settore. È il caso degli apparecchi Super Ecology Luxor e Compact, che per un autentico professionista rappresentano una priorità rispet-



to a qualsiasi altra offerta a basso prezzo grazie a una serie di elementi d'eccellenza, qualità indispensabili in un apparecchio professionale per la distribuzione di presidi sanitari e fitoiatrici. Tra le altre caratteristiche: una capacità di micronizza-

zione perfettamente uniforme, con ugelli a largo passaggio senza alcun problema di bloccaggi né di usura ma con funzionalità perenne, a pressione costante di 1,5 bar, serviti da un dosatore di precisione a scala graduata inox per normale, medio, basso, bassissimo e ultra-basso volume senza alcun cambio di pressione né di ugelli o piastrine; una capacità di distribuzione con netta riduzione di perdite per deriva grazie a un originale (1981) sistema di carica elettrostatica delle microgocce, unico testato nella cura delle piante con risultati fitoiatrici ufficiali (10 pubblicazioni su 10 riviste specializzate di 3 istituti di ricerca italiani e altrettanti esteri) con risparmi di principi attivi fino al 50% reali!

[www.martignani.com]

Mini Fog ORMA: la disinfestazione a portata di mano

“Senza dubbio la crisi si sente, ma il settore della disinfestazione resta uno fra i meno colpiti. Merito soprattutto di una nuova cultura della sicurezza e dell'igiene degli ambienti”. Chi parla è Francesco Paolo Mangogna, titolare di Or.Ma, azienda torinese che da oltre trent'anni opera sul mercato della disinfestazione, della disinfezione e del trattamento dell'aria. “Ma è sulla disinfestazione -dice- che stiamo investendo di più. Negli ultimi anni abbiamo triplicato il numero dei prodotti in catalogo, con molte novità interessanti”. Una tra le più apprezzate è Minifog un termonebbiogeno portatile (456x166x368 per 1,2 kg) che funziona tramite una bombola di propellente con gas butano che permette un'autonomia di 1h30' e non dà luogo a gas di scarico. La tanica ha una capienza di circa 1,2 litri. “Il prodotto, portatile e maneggevole, è molto richiesto dalle imprese, che trovano una facile soluzione per molti ambienti come piccoli magazzini, autorimesse, pattumiere, depositi di rifiuti, ecc. Il funzionamento è semplice: una serpentina, che si riscalda in due minuti, permette di trasformare il prodotto in una nebbia, che velocemente, raggiunge anche gli angoli più difficili. Si può usare contro gli insetti o anche per la disinfezione ambientale. Oltre a Mini Fog, stanno andando molto bene prodotti di monitoraggio e controllo, come le trappole senza veleni o le lampade con collanti”. *Lei opera in questo settore da molti anni. Cos'è cambiato?* “Senza dubbio c'è più professionalizzazione, non si può più improvvisare come alcuni facevano un tempo. Ormai la legislazione è stringente, soprattutto per il settore alimentare, e il mercato richiede imprese sempre più specializzate, oltre a prodotti e attrezzature professionali”. La ORMA è tra gli sponsor della Conferenza Nazionale della Disinfestazione in programma l'11-12 marzo a Siena.

[www.ormatorino.it]



DALLE ASSOCIAZIONI ANIP-FISE

Il Presidente ANIP incontra il Vice Presidente del Consiglio Angelino Alfano

Il Vice Presidente del Consiglio dei Ministri, Angelino Alfano, ha ricevuto il 28 gennaio una delegazione dell'ANIP (Associazione Nazionale Imprese di Pulizia e Servizi integrati di Confindustria) guidata dal suo Presidente, Lorenzo Mattioli, accompagnato dal vice-Presidente delegato alle PMI Salvatore Navarra. Il Presidente Mattioli ha illustrato i contenuti fondamentali della Proposta di Legge Quadro sui servizi agli immobili con la quale si vuole dare identità giuridica all'ampio comparto del Facility Management, che conta oggi 2 milioni e 600 mila occupati ed un giro di affari complessivo stimato a 150 miliardi di euro. Il confronto si è incentrato particolarmente sulle importanti ricadute che la Legge avrebbe in termini occupazionali. Approfondimenti sono stati sviluppati nel merito delle disposizioni volte a favorire, negli appalti pubblici, la qualità dell'offerta a scapito del ribasso sul prezzo. Il Vice Presidente Alfano ha dimostrato grande interesse alle proposte avanzate nella bozza di Legge e ha dichiarato il proprio pieno sostegno anche in sede di Governo. Lorenzo Mattioli ha inoltre l'opportunità di prevedere l'istituzione di una funzione con delega ai servizi che dia finalmente rappresentanza politica al settore dei servizi integrati e del Facility Management.

reflexx[®]

E SEI IN MANI SICURE!

I Guanti monouso e riutilizzabili sono dispositivi importanti, impiegati per l'igiene e la sicurezza dell'operatore. Reflexx offre una gamma unica, per segmentazione ed affidabilità; in lattice, nitrile, vinile, polietilene e grazie ad una esperienza pluridecennale garantisce affidabilità e controlli in ogni fase della filiera produttiva ed opera nel rispetto di tutte le direttive di conformità europee ed internazionali. In più, innovazione e ricerca continue e tutta la competitività di appartenere a un gruppo produttivo leader. Con l'igiene e la sicurezza non si scherza... con Reflexx sei in mani sicure!



QUALITÀ ALTA TECNOLOGIA SERVIZIO



reflexx È UN MARCHIO

SGR

www.sgrsrl.com



SPONSOR
VIADANA SGRBY TEAM

SGR S.r.l. - Viale Europa, 23 - 46019 Viadana (MN) Italy
Tel. +39 0375 833.164 - Fax +39 0375 464504 - email: info@sgrsrl.com



Interchem Italia: la ricerca per uno sviluppo ecosostenibile

Lo slogan "LA SCELTA DIVERSA" presente sul nuovo catalogo 9° edizione rappresenta il nuovo punto di partenza di INTERCHEM ITALIA nella ricerca per uno sviluppo ecosostenibile. L'azienda, che già da anni investe in questa direzione, propone al mercato una gamma di ben 12 prodotti certificati Ecolabel altamente performanti e competitivi. Infatti, negli ultimi mesi, sono stati realizzati altri tre nuovi prodotti che arricchiscono la gamma:

VERDE ECO FLOOR un detergente manutentore per pavimenti profumante concentrato per tutti i tipi di pavimenti anche trattati con cere, non necessita di risciacquo lasciando nell'ambiente una gradevole nota agrumata.



ta. Disponibile nel formato da 5kg. VERDE ECO SOAP uno speciale detergente neutro per la pulizia frequente della mani che svolge una benefica azione pulente rispettando il naturale equilibrio della pelle. Disponibile nei formati da 5kg, e da 500ml.

VERDE ECO BODY un'emulsione dermoliquida per la pulizia del corpo ricca di principi attivi come le proteine della seta e della glicerina che donano una sensazione di pelle liscia, vellutata e morbida. Disponibile nel formato da 500ml. Questo è frutto di una politica consapevole che i futuri scenari economici e la maggior competitività dei mercati richiederanno un'attenzione sempre crescente alla qualità del prodotto, non solo in termini di prestazioni tecniche, ma anche in termini di sostenibilità ambientale.

[\[www.interchemitalia.it\]](http://www.interchemitalia.it)

Idropulitrice professionale ad acqua calda Hyper L-R

Le modifiche apportate al modello Hyper C-R sono state gestite anche sul restyling del modello a caldo Hyper L-R. Il processo di nichelatura della testata ottonata che equipaggia tutti i modelli che permette di diminuire, in modo importante, il processo di ossidazione delle normali testate ottonate e l'utilizzo di ugelli in acciaio inox ad alta resistenza per ridurre l'usura in fase operativa sono le caratteristiche più importanti di questo nuovo modello di Hyper L-R dedicato agli specialisti del pulito. Hyper L-R è un'idropulitrice ad acqua



calda che monta la nuova pompa lineare LavorPro serie CI5 e un potente motore con raffreddamento ad acqua e protezione termica. Gamma completa che di compone di ben 6 versioni: 2 modelli monofase Hyper L-R 1211 e Hyper L-R 1510, 4 modelli trifase, Hyper L-R 1614, Hyper L-R 1515, Hyper L-R 2015 e Hyper L-R 2021. Hyper L-R che, anche nella versione restyling per il 2014, mantiene inalterati i suoi indiscutibili plus, macchina estremamente compatta e dal design moderno e funzionale che unisce allo stesso tempo tutti i pregi e le prestazioni delle macchine professionali più importanti. È dotata di caldaia ad alto rendimento, di un capiente serbatoio ricavato nel telaio in plastica soffiata, motore elettrico e pompa ad acqua separati dal motore elettrico, pompa a gasolio e reazione caldaia, garantendo così un uso professionale e a lungo nel tempo anche solo ad acqua fredda. Le quattro grandi ruote rendono la macchina adatta a spostamenti su qualsiasi tipo di terreno e ne garantiscono la facilità di trasporto. La dotazione di accessori di serie previsti sono tutti di tipo professionale, pistola, lancia in acciaio e tubo alta pressione di tipo R1/400bar da 10 m su tutte le versioni.

[\[www.lavorpro.com\]](http://www.lavorpro.com)

62
GSA
GENNAIO
2014

Tutti i vantaggi di entrare nel team Soligena

Nato nel 2006 con l'obiettivo di creare un gruppo di lavoro e di studio di nuove metodologie nelle pulizie professionali, il consorzio Soligena ha colpito nel segno. È il presidente Fortunato Demofonte a spiegarci perché: "In questi anni le aziende coinvolte sono cresciute grazie alla collaborazione e al confronto. Strada facendo abbiamo capito l'importanza che questa iniziativa assume soprattutto per la capacità di dare, ad ognuno di noi, una forza distribuita di portata nazionale e paragonabile ad altre realtà in forte crescita".

Qual è l'indirizzo strategico di Soligena?

"Da quando, lo scorso anno, sono divenuto presidente, ho spesso riflettuto sulle linee guida per raggiungere gli obiettivi. Ho individuato quattro punti: rete vendita, scambio, progetti e acquisti".

Partiamo dal primo...

"Presentarsi ai clienti con una rete ufficiale e di assistenza ben distribuita sul territorio, identificata "nero su bianco" e sotto un unico marchio è qualificante e



mette il cliente tranquillo sotto l'aspetto del post vendita".

Il secondo punto mette in campo le varie esperienze delle aziende del gruppo...

"È cruciale lo scambio commerciale per accelerare i tempi di conoscenza dei vari settori. Nel consorzio si partecipa ad un tavolo dove siedono aziende con varie esperienze e capacità tecniche. Il confronto

permette di affrontare settori merceologici limitrofi".

Soligena investe molto anche nello sviluppo di progetti, nelle esclusive, nello studio di metodologie.

"È l'aspetto più qualificante che, se ben governato, restituisce al mercato un'immagine di veri professionisti. Qui incide positivamente anche la presenza di due produttori che coinvolgono gli associati nelle sperimentazioni". *E arriviamo agli acquisti...*

"Lo scambio di informazioni permette un vantaggio economico sia in termini di consorzio che per le singole aziende e per i clienti. Inoltre si contribuisce a tenere basse le quote associative con un sistema di premi".

[\[www.soligenait\]](http://www.soligenait)

LAVOR HYPER



...**HYPER!**

*Dall'esperienza Lavorwash,
la nuova gamma di
macchine per la pulizia
industriale dedicate agli
specialisti del pulito.*



LAVOR HYPER offre una gamma di prodotti altamente professionali che presentano soluzioni studiate ad hoc per le esigenze di un settore estremamente specializzato.

Idropulitrici, generatori di vapore, aspiratori, monospazzole, lavasciuga pavimenti e spazzatrici progettate e realizzate per soddisfare le necessità degli operatori professionali.

LAVORWASH S.p.A.

Via J.F.Kennedy, 12 - 46020 Pegognaga (MN) Italy
Tel. +39 0376 55431 - Fax +39 0376 554392
E-mail: info@lavorwash.it

LAVOR 
protagonisti insieme.

25°
1987-2012

ITALIA
INTERCHEM

**LA SCELTA
DIVERSA**



INTERCHEM ITALIA srl
Via Spagna, 8
35010 Vigonza (PD)
Tel. 049 8932391
Fax 049 8932300
info@interchemitalia.it
www.interchemitalia.it



VERDE-ECO Una gamma completa di prodotti certificati ECOLABEL



Soluzioni per un pulito a minore impatto ambientale